ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16 estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà. Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 13 Maggio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4485

La premiazione dei vincitori dei Littoriali

Delirante entusiasmo di giovinezze italiche attorno al Duce

I goliardi a Villa Torlonia - L'alto elogio del Capo del Governo

ROMA, 12

I Littoriali della cultura e dell'arte e quelli dello sport hanno avuto loro manifestazione conclusiva a Roma dinanzi al Duce che, premiando i vincitori delle gare, li ha voluti stamane suoi ospiti a Villa Torlonia insieme alle rappresentanze dei G. U. F. di Firenze e di Milano, le due città dove i Littoriali si sono svolti.

Starace alla testa della colonna

Convocati dal Segretario del Partito per partecipare alla proclamazione dei G. U. F. vincitori, erano convenuti a Roma 20 Littori dei vari concorsi, 25 fascisti universitari del G. U. F. Littore per la cultura e per l'arte, 40 Littori per i vari sport, scelti tra i migliori atleti del G. U. F. proclamato Littore e le rappresentanze goliardiche delle due città prescelte. Gli universitari erano accompagnati dai Segretari delle Federazioni e dei G. U. F. di Milano e di Firenze.

I partecipanti alla manifestazione sono adunati alle 8 sul piazzale di Porta Pia, in attesa del Segretario del Partito che avrebbe assunto il comando della colonna per condurla a Villa Torlonia. Era con gli universitari la banda dei Giovani fascisti di Roma e il lieto suono delle canzoni fasciste che essa intonava, come la vivacità pittoresca del gruppo degli studenti in berretto goliardico, maglia nera e pantaloni bianchi, ha richiamato intorno agli adunati una folla sempre più folta di cittadini che ha fatto loro le più calorose manifestazioni di simpatia.

Poco dopo è giunto sul piazzale il Segretario del Partito, salutato dal fremente alalà dei giovani già schierati in inquadramento perfetto e, dopo averli passati in rivista, si è posto alla testa della colonna ed ha dato l'ordine di marcia. Precedeva il corteo la banda dei GG. FF. Seguivano quindi, dopo S. E. Starace, i Segretari federali di Roma, di Firenze e di Milano, due ufficiali delle RR. Accademie di Fanteria e Cavalleria e di quella di Aeronautica, alcuni allievi delle quali fanno parte dei Littori, i segretari dei G. U. F. dell'Urbe e delle due città sedi dei Littoriali ed infine la massa dei Littori e delle rappresentanze goliardiche con i gagliardetti dei G. U. F. vincitori. E' una mattinata luminosa di primavera e il sole che inonda la via Nomentana rende più festoso lo spettacolo di questa superba giovinezza italica che con magnifico portamento marcia al suono degli inni fascisti fra gli applausi della folla che fa ala al passaggio.

Ardite evoluzioni del Duce a cavallo

Entrata nella Villa, la colonna ne percorre i viali che conducono alla palazzina e quindi si è diretta al galoppatoio ove, come di consueto, il Duce stava compiendo le sue mattutine esercitazioni al cavallo. Con rapido movimento il corteo si è spiegato in linea di fronte ai margini del campo e, mentre il Duce muoveva verso lo schieramento, un formidabile «A noi» ha risposto al saluto al Duce comandato dal Segretario del Partito.

Il Capo del Governo, che monta un superbo cavallo bianco, indossa la divisa di Comandante generale della Milizia. Egli si ferma davanti ai giovani schierati, percorre con lo sguardo tutta la linea ammirandone il rigido severo spiegamento e alle acclamazioni entusiastiche che giungono ininterrottamente verso di Lui risponde salutando romanamente. La presenza del Duce, la cordialità della sua accoglienza, le prime parole che familiarmente dirige ai goliardi infondono alla manifestazione uno spirito nuovo e più vivo. Tutti sentono che non sono qui per una cerimonia, ma che qualche cosa di più intimo e di più espressivo c'è in questa presa di contatto della gioventù studentesca, temprata fascisticamente nell'intelligenza e nei muscoli, con il Capo della Rivoluzione fascista. C'è la sua simpatia fervida e spontanea e c'è l'appassionato amore di questi per l'Uomo che riassume in sè la potenza e la gloria della stirpe italiana.

Le grida di «Duce, Duce» echeggiano per la chiostra ombrosa del recinto. Il Duce sorride a questa manifestazione vibrante che cessa solo quando il Capo del Governo, spingendo il cavallo verso il centro del prato, riprende le sue esercitazioni interrotte. I giovani seguono con interesse e con ammirazione crescente le evoluzioni ardite del cavallo che il Duce lancia in una corsa fatta ardua da molteplici ostacoli che ne attraversano il cammino. I primi applausi si levano; poi diventano scroscianti quando il Duce, frenata la corsa, si avvia a piccolo trotto verso lo schieramento.

Fra le manifestazioni dei goliardi il Capo del Governo discende e invita i suoi giovani ospiti a radunarsi nel piazzale della villa antistante alla palazzina, ove Egli effettuerà la premiazione dei vincitori delle gare. Il corteo si ricompone tra i lieti alalà. La colonna invade il piazzale e gli universitari si dispongono a semicerchio davanti al peristilio presso il quale su di un tavolo sono disposti i premi da assegnarsi ai Littori. Pochi istanti dopo il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal conte Ciano, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, ritorna in mezzo ai goliardi che lo accolgono con nuove manifestazioni di gioia.

Giovane fra i giovani

La proclamazione dei Guf Littori e la premiazione si svolgono rapidamente: Il Duce ha una parola cordiale e affettuosa di elogio per tutti i vincitori che a mano a mano sfilano davanti a Lui tra gli applausi dei camerati. Poi, a premiazione finita, il gruppo degli studenti, rotte le righe, si serra intorno al Duce con quella gaia spontaneità che è propria della giovinezza e ch'Egli incoraggia con sorridente affabilità. Gli vengono offerti, a ricordo dei Littoriali dell'Anno XII alcuni magnifici albi con legatura in cuoio contenenti le fotografie delle varie fasi delle gare e la collezione del periodico Libro e Moschetto *diventato quotidiano per tutto il tempo dei Littoriali.*

Quando i giovani, fieri di avere ancora fra loro il Duce, fanno circolo intorno e intonano l'inno dei Giovani fascisti, il Capo del Governo si unisce al coro. Mai festa di giovinezza fu più trionfante di questa che oggi si svolge con serena ospitalità nella villa luminosa. Al cessare del canto il Duce invita i goliardi a seguirlo sull'altro lato del piazzale ove sono allineati dei piccoli tavoli imbanditi. Seduto in mezzo a loro Egli divide con essi la refezione mattinale, partecipando familiarmente alla gioia e alle conversazioni dei giovani. Poco dopo il Duce si congeda dai suoi ospiti ed entra nella palazzina per sostarvi brevemente prima di lasciare Villa Torlonia.

La parola animatrice del Capo

Ma la massa studentesca non sa separarsi da Lui: desiderosa di vederlo e di acclamarlo ancora, essa si affolla sotto la terrazza sovrastante il peristilio e lancia il suo grido di vibrante invocazone: «Duce, Duce'» Il Duce appare sulla terrazza salutato da un'ovazione imponente e, gentile e graditissima apparizione, è al suo fianco Donna Rachele Mussolini. Una ovazione imponente si leva dalla massa studentesca. Quando gli applausi e gli evviva cessano, il Duce rivolge ai goliardi parole di cordiale compiacimento, incitandoli alle nuove imprese per la grandezza della Patria, per i trionfi della Rivoluzione fascista. Le alte parole del Duce sono accolte da una nuova e più fervida dimostrazione.

Ritornato sul piazzale Egli si trattiene ancora qualche minuto fra gli studenti; poi, salito in automobile, si avvia fra le acclamazioni di essi verso l'uscita della villa per assistere sulla via Nomentana allo sfilamento della colonna. Davanti alla villa si è andata radunando una folla numerosissima di persone. Gente in gran parte del popolo che, saputo della manifestazione, si è fermata sulla via nella speranza di vedere il Duce. L'entusiasmo popolare vivissimo non appena il Capo del Governo, giunto alla cancellata della villa discende dalla sua automobile, diventa una manifestazione commovente e imponente quando Egli, attraversata la strada, si porta in mezzo alla folla e, in attesa del corteo, si rivolge affabilmente a qualche operaio o accarezza il capo dei bimbi che le mamme levano verso di Lui. Ed ecco il suono della musica annuncia l'avvicinarsi del corteo.

Pochi istanti dopo, infatti, la colonna esce dal cancello e con magnifico sfilamento passa innanzi al Duce eseguendo l'«attenti a destra». Il popolo la saluta coi suoi applausi, mentre essa si allontana verso Porta Pia. Alle 9.40 il Duce, risalito in automobile, lascia Villa Torlonia, mentre al suo indirizzo si rinnova grandiosa la dimostrazione della folla.

I Littori premiati

ROMA, 12

Ecco l'elenco dei Littori premiati stamane dal Duce a Villa Torlonia:

Littoriali dello sport:

Littori delle gare individuali di atletica leggera: m. 100 Cella (Pisa); m. 200 Zomtini (Napoli); m. 400 Orlandini (Venezia); *m. 800 Brezzi (Trieste)*; m. 1500 Poma (Torino); m. 3000 Eletti (Milano); m. 110 ost. Russo (Roma); m. 400 Vitelli (Roma); salto in alto Borrini (Torino); salto in lungo Bologna (Torino); salto con l'asta Zambelli (Roma); salto triplo Oddo (Palermo); lancio del giavellotto Basset (Bari); disco e pentathlon Bozzi (Pavia); *getto del peso Gabassi (Trieste).*

Nuoto m. 500 e m. 100 Monai (Milano); m. 400 Lacche (Roma); m. 1500 Simbolotti (Roma); m. 100 a rana Piccinini (Bologna); m. 100 sul dorso Grossi (A. A. Caserta). Tuffi: Testerini (Milano).

Canottaggio: singolo Della Gherardesca (Firenze).

Scherma: fioretto: Rastelli (Milano); spada: Bono (Napoli); sciabola: Filogamo (Torino).

Pallacorda: singolo Cavriani (Roma). Sci: *fondo Lendwai (Trieste)*; salto Buoni (Torino); discesa obbligata e combinata Huber (Torino); discesa libera Seber (Firenze); salto e fondo Bonicchi (Torino).

Pattinaggio m. 500 e 1500 Dall'oglio (Milano); m. 5000 Perucca (Milano).

Volo a vela prova A: Palermo (Napoli); prova B: Gardella (Genova).

Pugilato: mosca Atzeni (Cagliari); gallo Pluda (A. A. Caserta); piuma Ciccone (Napoli); leggeri Rizzi (Milano); medio-leggeri Sertoli (Milano); medi Servadei (Milano); medio-massimi Leonardi (A. M. Modena); massimi Piola (Genova).

Tiro a volo: piattello: Allegri (Genova); quaglia: Galletto (Genova).

Littoriali della cultura:

Convegno di critica letteraria: 1.o classificato Aldo Borlenghi (Guf Pisa) lire 1000; convegno di studi scientifici: 1.o classificato Bargellini Pierluigi (Guf Firenze) lire 1000; convegno di studi coloniali: 1.o classificato Monarca Adriano (Guf Pisa) lire 1000; convegno di dottrina fascista: 1.o classificato Accardo Francesco (Guf Pisa lire 1000) convegno di critica teatrale: 1.o classificato Mangari Nicola (Guf Roma) lire 1000; convegno di critica artistica: Tomei Pietro (Guf Roma) lire 1000; convegno per una composizione poetica: 1.o classificato Sinigalli Leonardo (Guf Milano).

Concorso per una composizione narrativa: 1.o classificato Beppi Stroppa (Guf Torino) lire 2000. Concorso per una traduzione artistica: 1.o classificato Traverso Leone (Guf Firenze) lire 2000. Concorso di critica letteraria: 1.o classificato Vincenzo Maria Villa (Guf Pisa) lire 1000. Concorso di critica artistica: 1.o classificato Cavallari Murat Augusto (Guf Torino) lire 1000. Concorso di critica teatrale: 1.o classificato Carlo Terron (Guf Padova) lire 1000. Concorso di critica cinematografica: 1.o classificato Giuseppe Bianchini (Guf Rieti) lire 1000. Concorso di composizione musicale: 1.o classificato Stabile Matera Giuseppe (Guf Napoli) lire 2000. Concorso di esposizione musicale: 1.o classificato: G. U. F. Milano lire 1500. Concorso per un'opera scenica: 1.o classificato: Giordana Giampietro lire 2000. Concorso per un affresco: 1.o classificato Chiti Otello (Guf Firenze) lire 2500. Convegno di critica musicale: 1.o classificato Grancoli Carlo (Guf di Firenze). lire 1000.

Concorso per un basso rilievo in terra cotta: 1.o classificato Innocenti Enzo (Guf di Firenze) lire 2500. Concorso per un modello di premio sportivo: 1.o classificato Zamboni Dante (Guf Firenze) lire 1500. Concorso pittura a olio: 1.o classificato Trovarelli Sanzio (Guf Firenze) lire 2000. Mostra di scultura: 1.o classificato Ruffini Corrado (Guf Bologna) lire 2000. Incisione e arte del libro: 1.o classificato Mazzoni Paolo (Guf Firenze) lire 1500. Arte pubblicitaria: 1.o classificato Pietro Natola (Guf Milano) lire 1500. Scenografia: 1.o classificato Claudio Conti (Guf Roma) lire 750. Convegno di studi politici: 1.o classificato Grassetti (Guf Milano) lire 1000. Concorso per una monografia di carattere politico: 1.o classificato Ducci Roberto (Guf Roma) lire 1000.

Concorso per una monografia di carattere corporativo: 1.o classificato Frumento Armando (Guf Milano) lire 1000. Concorso per una pellicola sperimentale: 1.o classificato Francisci (Guf Roma) lire 3000. Concorso per un soggetto sceneggiato: 1.o classificato Doglio Carlo (Guf Bologna) lire 1000. Concorso per un edificio di città universitaria: 1.o classificato Pastorini Sirio (Guf Firenze) lire 4000. Concorso per una Casa del Balilla: 1.o classificato Leonori Racheli (Guf Milano) lire 4000.

L'on. Ricci premia a Firenze

I vincitori del VII campionato Avanguardisti

FIRENZE, 12

Stamane al campeggio «Dux», ove erano riuniti i partecipanti al VII campionato nazionale Avanguardisti, l'on. Ricci, unitamente a S. E. il Prefetto e tutte le autorità civili e militari, ha assistito alla Messa al campo celebrata dal cappellano della 399.a Legione di Bolzano. Successivamente il Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile, sempre accompagnato dalle autorità, ha passato in rivista 30.000 appartenenti alle organizzazioni giovanili della provincia schierati in piazza Beccaria ed ha poi dato il primo colpo di piccone all'aerea sulla quale sorgerà la Casa del Balilla, tra i vivi applausi della grande folla che assisteva al simbolico rito.

Alle ore 11 in piazza Vittorio Emanuele dopo aver premiato i vincitori dei campionati Avanguardisti conclusisi ieri l'on. Ricci ha pronunciato un breve discorso, elogiando i giovani atleti ed ha terminato ordinando il saluto al Duce.

Dopo la cerimonia i 1200 giovani che hanno preso parte alle gare atletiche si sono recati a deporre una corona al parco della Rimembranza dei Caduti fascisti.

Dopo il Congresso degli attuari

Telegrammi al Principe Umberto e al Duce

NAPOLI, 12

A S. A. R. il Principe Umberto di Savoia è pervenuto da Roma il seguente telegramma inviatogli dal presidente del X Congresso internazionale degli attuari:

«Il X Congresso internazionale degli attuari, chiudendo oggi i propri lavori, rinnova l'espressione della sua gratitudine per avere V. A. R. accettato l'alto patronato del Congresso. Ossequi devoti. Presidente Begault.»

ROMA, 12

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

Il X Congresso internazionale degli attuari, chiudendo oggi i propri lavori in cui sono stati ampiamente discussi importanti problemi tecnici e pratici relativi alla previdenza, al risparmio e alle assicurazioni, rinnova a V. E. l'espressione della propria deferenza. Da Littoria redenta alle meraviglie dell'Urbe, dalle provvidenze demografiche alla Città universitaria, tutto dimostra la meravigliosa vitalità e il magnifico sviluppo dell'Italia nuova. Con vivi ossequi. Il presidente Begault.»

Al Principe Boncompagni, Governatore di Roma, è stato inviato il seguente telegramma: «Partecipanti X Congresso internazionale attuari, chiudendo oggi propri lavori, rinnovano a V. E. i più vivi ringraziamenti per la sontuosa e magnifica ospitalità di Roma».

Un altro record d'altezza

conquistato dall'ala fascista

ROMA, 12

Stamane presso l'aeroporto di Moncellio, debitamente controllato dai commissari del Reale Aero Club d'Italia, si è svolto, da parte dei piloti capitano Di Mauro e sergente maggiore Olivari un volo per battere il record internazionale di altezza con 2000 kg. di carico commerciale, detenuto dal francese Coupet con 7507 metri, raggiunti il 28 aprile 1931 con apparecchio «Farman 160».

Gli aviatori, partiti alle 8.25, hanno atterrato regolarmente alle 10.20 dopo avere raggiunto la quota di 8200 metri, battendo così il precedente record. L'apparecchio adoperato è il monoplano «Savoia Marchetti S. 72» con motore «Pegaso». La preparazione del record è stata curata in ogni particolare dal Centro sperimentale di Montecelio.

Gli indirizzi di risposta al Sovrano

Il Duce al ricevimento al Quirinale

ROMA, 12

Le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera si recheranno la mattina di mercoledì prossimo 16 corrente in forma solenne a porgere a Sua Maestà il Re l'indirizzo di risposta votato dai due rami del Parlamento.

Il ricevimento della rappresentanza dell'Assemblea vitalizia avrà luogo alle ore 10.30, precedendo di mezz'ora quello della rappresentanza dell'Assemblea elettiva. Ai due ricevimenti e alla lettura dei rispettivi indirizzi di risposta, che sarà fatta dal sen. Federzoni per il Senato e dall'on. Ciano per la Camera, saranno presenti il Duce e tutti i membri del Governo.

La leva della classe 1914

ROMA, 12

L'odierna dispensa del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare contenente l'ordine per la leva e istruzioni per l'esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1914. La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 14 corrente e chiusa il 30 novembre 1934-XII.

Il Re inaugura solennemente a Venezia

la XIX Biennale d'Arte

VENEZIA, 12

Stamane alle 9.15 è arrivato S. M. il Re per inaugurare la Esposizione internazionale d'arte. Il Sovrano, che era accompagnato dal Ministro della Real Casa, dal primo aiutante di campo, dal maestro delle cerimonie di Corte e da altri personaggi del seguito, è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Genova. Erano anche convenuti alla stazione ad ossequiare il Sovrano, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Capo del Governo, il Presidente del Senato ed il Vicepresidente della Camera on. Buttafochi, il prof. Marpicati, in rappresentanza del Segretario del Partito, S. E. il Prefetto, il Podestà, i rappresentanti della Reale Accademia d'Italia e del Cardinale Patriaca, numerose altre autorità civili e militari e gerarchie del Partito, i rappresentanti del Corpo diplomatico e un numeroso gruppo di senatori e deputati.

Manifestazioni entusiastiche

Poco dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore del 71.o reggimento fanteria, schierato con musica e bandiera sotto la pensilina, il Sovrano ha sostato brevemente nella saletta reale per le presentazioni e quindi, seguito dal fitto stuolo di autorità e personalità convenute alla stazione, che per l'occasione è tutta ornata di piante, bandiere e tappeti, si avvia verso l'uscita, salutato alla voce da folto gruppo d'ufficiali, in servizio ed in congedo, schierato sui marciapiedi della stazione. Non appena il Re appare sul piazzale di Santa Lucia l'immensa folla di cittadini, di rappresentanze fasciste e di scolaresche che fin dalle prime ore del mattino sostava sulle Fondamenta degli Scalzi e su quella antistante San Simeone Piccolo, prorompe in acclamazioni entusiastiche, mentre i vogatori delle imbarcazioni delle società sportive che dovranno fare scorta d'onore al corteo reale, levano i remi in segno di saluto e gridano: «Viva il Re!».

Il Sovrano si sofferma qualche istante per rispondere alla calorosa acclamazione di omaggio e quindi si imbarca in una lancia della Casa Reale insieme al Ministro dell'Educazione Nazionale, col Podestà, col Ministro di Casa Reale e il Primo Aiutante di campo generale. La lancia reale, seguita da una lunga teoria di lancie recanti i personaggi del seguito, le autorità e le rappresentanze e scortata da numerose imbarcazioni a remi e a motore, si avvia lungo il Canal Grande i cui palazzi sono tutti adorni di ricchi damaschi, di tricolori e dei rossi gonfaloni di S. Marco. Dai poggiuoli dei palazzi e dalle case delle rive, dai traghetti e da ogni punto della meravigliosa via acquea il Re viene salutato da entusiastici battimani, sventolii di fazzoletti, lancio di fiori e grida altissime di «viva il Re! viva Casa Savoia!». Sul Ponte dell'Accademia staziona una folla di Piccole Italiane che acclamano agitando bandierine tricolori e lanciando fiori. Gli equipaggi delle navi da guerra ancorate nel bacino di S. Marco, schierati in coperta al passaggio del Sovrano, rendono il saluto alla voce, mentre le musiche suonano la Marcia Reale.

Sempre fra vive acclamazioni il corteo prosegue fino ai Giardini pubblici dove dietro i cordoni era una folla immensa nell'ansiosa attesa di S. M. il Re. Dall'approdo centrale alla tribuna reale eretta nel parco dell'esposizione è disteso un lungo tappeto, ai lati del quale sono schierati reparti di allievi meccanici della R. Marina, di Giovani fascisti, di fanti, di artiglieri, militi ed avieri. Presso la riva sono pure le rappresentanze di numerose associazioni patriottiche con bandiere e gagliardetti.

Il discorso di S. E. Ercole

Alle ore 10 applausi e grida di «Viva il Re! viva Casa Savoia!» annunziano l'arrivo del Sovrano. Poco dopo la lancia che reca S. M. il Re approda al pontone. Le truppe presentano le armi mentre le musiche intonano la Marcia Reale. Muovono incontro al Sovrano il presidente dell'Ente autonomo della Biennale conte Volpi di Misurata, gli Ambasciatori di Inghilterra, di Francia, di Germania, del Belgio, degli Stati Uniti, di Spagna, di Polonia, i Ministri dei Paesi Bassi, dell'Austria e dell'Ungheria, il consigliere dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. ed altri rappresentanti di Stati esteri partecipanti alla Mostra. Sono pure presenti il segretario generale ed i funzionari della Biennale. Intanto dalle altre imbarcazioni discendono i personaggi del seguito, le autorità e le rappresentanze.

Il Sovrano, seguito dallo stuolo delle autorità e personalità, procede lungo il viale tra continue acclamazioni. Non appena S. M. il Re giunge alla tribuna reale, prende la parola il presidente dell'Ente autonomo della Biennale, il quale esprime al Sovrano la gratitudine di Venezia per la sua Augusta presenza all'Esposizione che il Capo del Governo ha voluto prima nella gerarchia delle manifestazioni artistiche italiane. Dopo aver messo in rilievo l'apporto entusiastico e devoto degli artisti di ogni Nazione, rivolge loro un caloroso ringraziamento e prega infine S. M. il Re di inaugurare la Biennale.

La visita alle Mostre straniere

Parla quindi il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il quale rileva la dignità ed il prestigio eccezionale assunto dagli ultimi anni da questa manifestazione artistica biennale per la volontà realizzatrice del Fascismo e del suo Duce e afferma che la nuova arte fascista, che ha rivelato nei Littoriali di Firenze l'energia dei suoi primi germogli, offre al cospetto del mondo la visione di alcuni tra i suoi frutti già saporosi e maturi. L'oratore chiude dichiarando aperta nel nome Augusto del Re la 19.a Biennale di Venezia

Il Sovrano seguito dalle autorità e dalle rappresentanze si avvia quindi alla visita dei padiglioni stranieri, iniziandola da quello della Spagna e visitando successivamente quelli del belgio, dell'Olanda, dell'Ungheria, dell'Austria, della Svizzera, della Polonia, quello veneziano delle arti decorative ed infine quelli della Grecia, degli Stati Uniti, della Danimarca, della Cecoslovacchia, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e dell'URSS, ovunque ricevuto dai rappresentanti diplomatici e dai commissari ordinatori delle mostre dei vari Paesi, ai quali esprime il suo Augusto compiacimento per le opere di arte ammirate e per l'ottima organizzazione di ogni padiglione.

Concluso il giro inaugurale dei padiglioni esteri, S. M. il Re, ossequiato dalle autorità ed acclamato della folla di invitati, lascia l'Esposizione e, seguito dal corteo nautico, si reca a Palazzo Reale tra rinnovate calde manifestazioni di omaggio da parte della folla che sosta lungo il percorso e specialmente nei pressi del giardinetto reale.

Alle 15.30 il Patriarca Cardinale La Fontaine si è recato a Palazzo Reale per fare visita a S. M. il Re. Il Cardinale è stato ricevuto dal maestro di cerimonie di Corte, che lo ha subito introdotto alla presenza del Sovrano, col quale si è intrattenuto in breve colloquio.

Nel padiglione italiano

Alle 16 S. M. il Re è ritornato all'Esposizione per inaugurare e visitare la Mostra del Padiglione italiano. Il Sovrano, col Duca di Genova, il seguito e le principali autorità e personalità che avevano partecipato alla cerimonia del mattino, ha attraversato il recinto ed è entrato nel Palazzo d'Italia, iniziando il giro delle 50 sale del padiglione, visitando per prime quelle dedicate alla Mostra internazionale del ritratto dell'800 alla quale partecipano con cospicue opere oltre l'Italia i seguenti Stati: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Olanda, Polonia, Spagna, S. U., Svizzera ed Ungheria.

Erano di guida al Sovrano il presidente ed il segretario generale dell'Ente autonomo della Biennale. Il Re ha quindi visitato le altre sale del Padiglione italiano, compiacendosi coi numerosi artisti espositori. Nella sala dei futuristi S. E. Marinetti ha illustrato al Sovrano varie opere di scultura e pittura e gli ha presentato alcuni artisti espositori. Terminata la visita, che è durata due ore e mezzo, S. M. il Re ha espresso al presidente e al segretario generale della Biennale il suo Augusto compiacimento per la perfetta organizzazione della mostra

Alle ore 19 in piazza S. Marco si sono dato convegno una folla enorme di cittadini ed i rappresentanti delle associazioni patriottiche, con bandiere e musiche, per fare una dimostrazione di omaggio al Re. Chiamato dagli insistenti applausi della fiumana di popolo, il Sovrano si è affacciato al poggiuolo centrale dell'ala napoleonica del Palazzo Reale, sostando qualche minuto a salutare e ringraziare.

Questa sera ha avuto luogo al teatro Fenice, gremito di pubblico elettissimo, una serata di gala in onore del Sovrano con l'«Aida» interpretata da ottimi artisti e diretta dal maestro Del Campo. All'apparire del Sovrano nel teatro l'orchestra ha eseguito la Marcia Reale seguita dall'inno «Giovinezza», mentre il folto pubblico scattava in piedi applaudendo il Re col più vivo entusiasmo. Dopo il primo atto S. M. il Re ha lasciato il teatro e si è imbarcato nella lancia reale diretto alla stazione, salutato durante il tragitto da nuove calorose dimostrazioni di reverente omaggio. Alle 22.40 il Sovrano ha lasciato Venezia.

Artisti giuliani alla Biennale

VENEZIA, 12

Alla Biennale di quest'anno, la Venezia Giulia è, tenuto conto delle proporzioni, una delle regioni meglio rappresentate. Ben quindici pittori, scultori e architetti delle terre nostre rappresentano la partecipazione dei giuliani al movimento artistico in generale e a quello in particolare contemporaneo. Tra questi, due ve ne sono che dispongono ciascuno di un'intera parete, ed hanno fino dal primo giorno uno dei maggiori successi della Mostra italiana: Giannino Marchig, con le sue cinque opere, e Carlo Sbisà, con i suoi tre quadri che costituiscono un complesso armonioso. Anche Stultus si afferma con due opere, una figura e un paesaggio. Un numeroso gruppo di lavori, proporzionato all'autorità dell'artista, manda da Milano il triestino Piero Marussig; anche Guido Marussig è rappresentato da un quadro. Vi sono inoltre un ritratto di Levier, un quadro di Flori-Finazzer, e uno dell'udinese Ferrario. Nella scultura sono rappresentati con numerose opere Carà e Mascherini; nelle arti decorative figura il nome dell'architetto Umberto Nordio; nel bianco e nero espongono il Brunetti e Gino de Finetti. E come già si è detto, la Venezia Giulia ha parte onorevolissima anche nella Mostra del Ritratto dell'Ottocento, con una delle più insigni opere di Giuseppe Tominz e con un ritratto di Arturo Rietti.

La maggior parte degli artisti sunnominati ha già esposto ripetutamente e con successo alle Biennali; ma alcuni giovani vi sono accolti per la prima volta, e sarebbero il Flori-Finazzer, il Brumatti, il Mascherini, il Carà e il Ferrario. Data la rigorosa selezione e le esclusioni numerosissime, conviene rallegrarsi con questi giovani artisti per la onorata conquista.

1200 soldati del presidio di Napoli

visitano le navi della I.a Squadra

NAPOLI, 12

Stamane, per espresso desiderio di S. A. R. il Principe di Piemonte, oltre 1200 soldati del presidio si sono recati a visitare le R. Navi della prima Squadra ancorate nel nostro porto. La visita ha suscitato grande interesse nella truppa ed è durata circa due ore.

L'espansione mondiale del Fascismo

Adesioni bulgare e indiane ai Comitati per l'universalità di Roma

ROMA, 12

L'espansione universale del Fascismo si estende sempre più. Seguitano così a giungere ai comitati per l'universalità di Roma numerose adesioni di personalità eminenti da ogni parte del mondo.

Dalla Bulgaria è giunta in questi giorni l'adesione dell'avv. Missana, membro del consiglio direttivo dell'Associazione nazionale ufficiali e invalidi bulgari, il quale riconosce che «l'universalità di Roma che per mezzo del Fascismo italiano rinnova la sua grandezza, la sua missione di equilibrio e di giustizia sociale e internazionale, è la maggiore idea che il più grande fra gli statisti contemporanei, Benito Mussolini, ha dato al mondo avido di ordine, giustizia e umanità». La civiltà romana, afferma l'avv. Missana, non è mai stata assente nel mondo civile e ai suoi alti bisogni morali, la sua legge e i suoi principi universali sono e saranno le fondamenta del progresso umano ed è perciò che aderisco pienamente ed entusiasticamente alla idea e al progresso propugnati dai C. A. U. R.

Dall'India il Ministro dell'Agricoltura ha inviato la sua adesione con la seguente lettera: «Lo Stato corporativo deve influenzare tutta l'Europa. La vita ha due aspetti: quello pratico e quello spirituale che si completano a vicenda. Roma con le sue idee universali si incontra con le idee universali dell'India che convergono pertanto ad un unico e supremo ideale. Io guardo avanti nel regno civile e verso una crescente cooperazione fra l'Italia e la India, di modo che i popoli indiani vengano verso l'Italia di Mussolini per il comune beneficio dell'umanità».

Il Capo del Governo riceve il presidente

del Comitato internazionale olimpionico

ROMA, 12

Presentati dal Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I., il Duce ha oggi ricevuto il conte Vaillet-Latour, presidente del Comitato internazionale olimpionico ed i membri dei Comitati olimpionici di Finlandia, Germania, Olanda, S. U d'America e d'Italia, di passaggio per Roma diretti ad Atene per il 31.o congresso del Comitato stesso

S. E. Asquini al Convegno nazionale

dei commercianti in combustibili

ROMA, 12

Presso la Confederazione del commercio ha avuto luogo il primo Convegno nazionale dei commercianti in combustibili solidi, indetto dalla Federazione nazionale di categoria. Alla seduta inaugurale è intervenuto, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini il quale è stato accolto dai più vivi applausi dei congressisti. Erano pure presenti il commissario della Confederazione del commercio, i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze, delle Corporazioni e delle Comunicazioni, dell'Associazione nazionale controllo della combustione e delle altre organizzazioni sindacali.

Il commissario della Federazione nazionale del commercio dei combustibili solidi ha preso per primo la parola e ha svolto un'ampia relazione sull'attività dell'organizzazione nel campo economico, sindacale ed assistenziale. S. E. Asquini, dopo aver rivolto un vivo elogio ai dirigenti della Federazione, ha messo in evidenza la notevole importanza che ha, nell'andamento della bilancia commerciale italiana, il commercio del carbone. Il Sottosegretario alle Corporazioni si è compiaciuto per lo spirito corporativo che anima le categorie del commercio ed ha dichiarato di contare sulla stretta collaborazione delle associazioni professionali con gli organi dello Stato preposti ai servizi economici. La fine del discorso di S. E. Asquini è stata salutata da tutti i congressisti con una imponente manifestazione di devozione al Duce.

I debiti di guerra

La comunicazione ufficiale degli S. U.

all'Ambasciatore inglese

LONDRA, 12

Si conferma ufficialmente a Londra che l'Ambasciatore di Granbretagna a Washington è stato informato che i pagamenti simbolici offerti per il 15 giugno saranno accettati dal Governo degli Stati Uniti, ma che i Paesi debitori saranno egualmente considerati come inadempienti.

Si apprende però da Washington che prevale in quei circoli il convincimento che il Presidente Roosevelt non voglia spingere le cose agli estremi, pur essendosi dichiarato contrario alla riunione di una Conferenza di tutti gli Stati debitori con gli Stati Uniti per discutere un eventuale nuovo assestamento della grossa questione.

Gli Stati Uniti accetterebbero i pagamenti, mentre Roosevelt nel suo messaggio si asterrebbe dall'esprimere il suo parere circa la questione dell'inadempienza. Così, per il momento almeno, si eviterebbe la constatazione della morosità dei debitori.

La guerra in Arabia

Unità francesi in rotta per Hodeida

PARIGI, 12

Il Ministro della Marina francese ha comunicato da Parigi la seguente nota:

«Appena la notizia delle ostilità che sono scoppiate tra l'Heggiaz e lo Yemen è pervenuta in Siria, l'Ammiraglio Joubert, comandante la divisione navale del Levante, ha richiamato l'avviso «Ypres» che era in crociera sulle coste della Corsica ed è arrivato a Beyruth il 7 maggio. Dopo un rifornimento rapido, l'«Ypress» è ripartito il giorno 8 per Hodeida, porto della costa dello Yemen, recentemente occupato dalle forze dell'Heggiaz. Anche l'avviso coloniale «Amiral Craner» si mantiene pronto a raggiungere rapidamente l'«Ypress» a Hodeida, se le circostanze lo esigessero».

Le trattative fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria

Anticipazioni della stampa viennese

VIENNA, 12.

E' partita oggi da Roma e sarà nel corso della giornata di domani a Vienna la Delegazione austriaca che, sotto la guida del caposezione dott. Schüller, ha portato a felice termine a Roma le trattative economiche con l'Italia e con l'Ungheria.

La portata degli accordi italo-austriaci

A proposito del contenuto dell'accordo, si rileva in questi circoli che la esportazione del legname, della carta, del cartone e della cellulosa ha subito un sensibile aumento, ma anche l'esportazione di articoli di metallo, di articoli di gomma e di prodotti dell'artigianato viennese verso l'Italia segnerà un aumento. In questi ultimi giorni sembra ci si sia anche decisi di concedere un aumento del contingente del bestiame austriaco per la riproduzione.

Si afferma anche che nell'autunno avranno luogo ulteriori trattative economiche fra l'Austria e l'Italia, che allargheranno l'attuale accordo sulla base delle esperienze pratiche fatte fino a quell'epoca.

Una relazione interessante sulla conclusione delle trattative economiche romane pubblica la *Reichspost*, la quale dice essere in grado di assicurare che il capo della Delegazione austriaca dott. Schüller è soddisfatto completamente del corso delle trattative e che è stato raggiunto un pieno accordo per un aumento dell'esportazione e le facilitazioni nei trasferimenti per le merci austriache.

Collaborazione industriale

Fra i delegati austriaci e italiani sono stati conclusi degli accordi anche per quanto riguarda l'intesa industriale diretta. Quindi, nella mancanza di comunicazioni particolari sull'intesa, secondo il protocollo a tre del Patto di Roma, si deve dedurre che già nelle prossime settimane si abbia a iniziare un'organizzazione tecnica con l'industria siderurgica e metallurgica per la lavorazione dei metalli e con le industrie meccaniche.

Giornali stranieri hanno parlato già di una collaborazione fra le Alpine Montan e la Società italiana Ilva; altri hanno accennato a una collaborazione tra la Steyer e la Fiat. Anche se ciò non debba significare fusione, che non si è mai avuto in animo di raggiungere, intorno a queste voci vi è qualche cosa di vero, in quanto che per l'avvenire saranno impediti la concorrenza e i doppioni della produzione e si provvederà a un comune aumento per lo smercio e alla suddivisione delle quote di produzione.

I risultati di politica doganale e tariffaria delle trattative a due con l'Ungheria, secondo il protocollo del Patto di Roma, secondo il giudizio italiano, quindi neutrale, hanno dimostrato che le trattative fra l'Austria e l'Ungheria si sono svolte in un'atmosfera di vicendevole comprensione.

Favorevole ripercussione a Praga

Con ciò è stata anche facilitata la via per le trattative economiche parallele dirette cecoslovacco-austriache e cecoslovacco-ungheresi, trattative già in corso.

A Roma, così conclude il giornale, si prevede infatti la conclusione di accordi di politica doganale e accordi economico-industriali tra questi tre Paesi, che si inquadreranno senz'altro nel Patto di Roma. Si può parlare perciò di un pieno successo delle trattative romane.

Soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 12

Il *Pester Lloyd* scrive che gli accordi economici italo-unghero-austriaci, elaborati in base ai Protocolli di Roma, stanno per essere conclusi e costituire una nuova prova delle cordiali relazioni esistenti tra l'Ungheria, l'Italia e l'Austria. Gli accordi saranno pubblicati contemporaneamente nelle tre capitali.

Lo stesso giornale, riferendosi al commento del *Temps* al discorso di Gömbös alla Camera, pubblica un editoriale nel quale precisa che il Presidente del Consiglio ha posto la revisione come condizione per l'adesione dell'Ungheria a una stretta intesa economica, comprendente i Stati della Piccola Intesa, ma non per trattative tendenti semplicemente a normalizzare le tese relazioni commerciali bulgaro-ceche.

Il *Budapesti Hirlap*, dopo aver svolto ampiamente analogo concetto, scrive che coloro i quali considerano con diffidenza le trattative di Roma, avranno presto una risposta che forse non li soddisferà, ma soddisferà invece pienamente l'Ungheria.

Tewfik Ruscdi Bey a Bucarest

Lo scambio delle ratifiche del Trattato d'amicizia turco-romeno

BUCAREST, 12

Il Ministro degli Esteri, Titulescu, ha offerto ieri un pranzo in onore di Tewfik Ruscdi Bey. Alla fine del pranzo Titulescu ha pronunciato un discorso, dando il benvenuto all'ospite. Dopo aver rilevato l'amicizia che lega la Romania alla Turchia, egli ha ricordato i Trattati di Ankara e il Patto d'intesa balcanico, che discende direttamente dalle Convenzioni di Londra e che, non essendo diretto contro alcuno e servendo solamente gli interessi balcanici, consacra i propositi di pace sin qui perseguiti. Dopo un rapido accenno ai rapporti con i Paesi che più direttamente interessano la vita politica della Romania, Titulescu ha brindato alla salute del Presidente della Repubblica turca e dell'ospite e alla prosperità del popolo turco.

Tewfik Ruscdi Bey ha risposto ringraziando per la calorosa accoglienza ricevuta e ribadendo l'affermazione che l'amicizia turco-romena si basa sulla dichiarazione della definizione dell'aggressore, sul Trattato di arbitrato turco-romeno e sul Patto balcanico. Il Ministro degli Esteri turco ha poi osservato che la crisi morale ed economica attuale impone ai Governi il dovere di lavorare per il mantenimento della pace, ha ricordato la politica di amicizia che la Turchia svolge nei confronti dei Paesi vicini e delle grandi Potenze ed ha concluso levando il calice per la salute dei Sovrani, del Ministro degli Esteri e per la prosperità del popolo romeno.

I Ministri degli Esteri turco e romeno hanno proceduto stamane allo scambio delle ratifiche del Trattato di arbitrato, amicizia e conciliazione turco-romeno, firmato ad Ankara il 17 ottobre 1933. Tewfik Ruscdi Bey è stato ricevuto quindi in udienza dal Sovrano, che lo ha trattenuto a colazione.

Lunedì mattina il Ministro degli Esteri turco sarà a Belgrado, dove si fermerà un giorno, e avrà dei colloqui con Jeftic.

Crisi nella coalizione a Sofia?

Le difficoltà del Ministero Muscianoff

SOFIA, 12

In seguito alle dimissioni del Ministro delle Ferrovie Kostourkoff e alla vacanza di questo portafoglio, sembra che gli agrari, i quali occupano nel Gabinetto attuale tre portafogli contro tre riservati ai democratici e due ai liberali, esigerebbero un quarto portafoglio e precisamente quello delle Ferrovie, tenuto finora dal partito radicale. I liberali dal canto loro reclamerebbero dei portafogli più importanti di quelli della Giustizia e dell'Istruzione che attualmente detengono. Appare pertanto possibile che il blocco governativo, costituito dai democratici, dagli agrari, dai liberali e dai radicali, si scinda in seguito alle divergenze manifestatesi nella ripartizione dei portafogli.

I giornali prospettano la eventualità di una imminente crisi ministeriale con le dimissioni dell'intero Gabinetto e aggiungono che in questo caso l'attuale Presidente Muscianoff sarebbe ancora la sola personalità capace di costituire il nuovo Governo.

Su proposta del Presidente del Consiglio Muscianoff il Re ha firmato un decreto che proroga la sessione parlamentare al 22 maggio.

Due croati giustiziati a Belgrado

BELGRADO, 12

Nel cortile della Direzione di Polizia di Belgrado sono stati giustiziati stamane il fuoruscito croato Pietro Oreb e lo studente di Zagabria Giuseppe Egovic. I due erano stati condannati alla pena di morte perchè accusati di aver preparato nel dicembre scorso un attentato contro il Sovrano. L'operaio croato Podgorelec, che per complicità era stato condannato pure alla pena di morte, venne graziato e la pena commutata in quella di carcere a vita.

Sinistro marittimo nel porto di Brema

Rimorchiatore affondato da un transatlantico

BREMA, 12

Il transatlantico «Albert Ballin», all'ingresso del porto, è venuto a collisione con un rimorchiatore. Quest'ultimo si è capovolto e sei uomini e una donna del suo equipaggio sono rimasti chiusi nell'interno di esso. Altri cinque invece hanno potuto essere salvati.

Sono stati uditi segnali dall'interno del rimorchiatore, ciò che fa sperare che le sette persone in esso rinchiuse abbiano fatto in tempo a rifugiarsi in qualche ambiente stagno e possano essere quindi salvate. *(United Press).*

Il Congresso radiologico italiano

SASSARI, 12

Nell'aula magna dell'Università si è inaugurato il Congresso della Società radiologica italiana.

Per la lotta contro la tubercolosi

I convegni scientifici provinciali

ROMA, 12

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che nei giorni 9, 17 e 24 giugno le tre sezioni delle Provincie della Liguria, Emilia e Romagna e del Veneto terranno i rispettivi annuali convegni scientifici e sociali. Il convegno della sezione ligure avrà luogo a Genova e saranno discussi i temi: La radiologia e la clinica nelle malattie tubercolari, i sistemi pratici di profilassi antitubercolare nelle scuole e nelle officine, la terapia climatica nelle malattie tubercolari del polmone ecc. Il convegno della sezione Emilia e Romagna avrà luogo a Rimini e tratterà i temi: Importanza delle cure marine nella profilassi della tubercolosi (prof. Ottolenghi); la profilassi in rapporto alla disposizione ed alla esposizione di fronte all'infezione tubercolare (prof. Pincherle e A. Campani). Il convegno della sezione veneta avrà luogo a Venezia e verranno trattati i temi: La dieta di Gerson nel trattamento della tubercolosi infantile (prof. G. Frontali) e la pelle di fronte alla infezione tubercolare (prof. G. Truffi). Nei tre convegni saranno esposti e discussi i vari fattori epidemiologici locali e le misure prese dai singoli consorzi antitubercolari per la difesa profilattica. Seguiranno visite alle istituzioni sanitarie antitubercolari create dal Regime.

Violentissimo temporale su Roma

Mezz'ora di eccezionale grandinata

ROMA, 12

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, si è scatenato su Roma un violentissimo temporale accompagnato da scariche elettriche. Dopo l'acquazzone è caduta una fittissima grandinata quale da molti anni non si ricordava. I chicchi, data la loro grossezza, hanno in parecchie case infranti i vetri dei lucernari. Durante la grandinata, che ha ricoperto di uno strato bianco le vie e le piazze che sono state trasformate in tanti corsi d'acqua, la circolazione dei tram e delle vetture è stata interrotta. I pompieri hanno dovuto accorrere in vari punti della città chiamati per gli allagamenti degli scantinati. Dopo circa mezz'ora la grandine è cessata.

La nuova sede de "La Stampa,,

TORINO, 12

Oggi, con l'intervento del Segretario federale on. Gastaldi e di altre autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi impianti del giornale *La Stampa* in via Roma. Erano rappresentati vari giornali italiani e del *Piccolo* era presente il direttore amministrativo gr. uff. dott. Aldo Mayer. Il direttore del *Popolo d'Italia* Vito Mussolini aveva aderito con un telegramma. Agli invitati il saluto venne porto dall'avv. Edoardo Agnelli e dal dott. Signoretti, rispettivamente presidente del Consiglio d'amministrazione e direttore de *La Stampa* a mezzo di un altoparlante che trasmette un discorso appositamente inciso e la trasmissione comandata dalla cabina radio del terzo piano e guidata per tutto l'impianto e cioè nel salone delle feste, nel salone del pubblico, al pianterreno nella galleria di via Roma.

Quindi ha avuto luogo la visita agli uffici di redazione e amministrativi nonchè ai reparti tipografici e di spedizione. S. E. Pirandello ha poi pronunciato un discorso e alla sera ha avuto luogo un banchetto al Valentino. Domani gli invitati si recheranno al Sestrieres. Nella mattinata il direttore della *Stampa* Alfredo Signoretti si è recato a deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Mario Gioda, primo giornalista fascista torinese, la cui vita fu consacrata tutta alla Causa della Rivoluzione.

Un treno turistico a Parigi

per iniziativa del Comitato Italia-Francia

ROMA, 12

Il Comitato Italia-Francia, costituito in corrispondenza di intenti con il Comitato France-Italie, ha indetto, d'accordo con la C. I. T. e con l'adesione delle Confederazini dell'industria e del commercio, un treno turistico C. I. T. di scambio da Milano e Torino per Parigi in occasione della Fiera campionaria internazionale e dello scoprimento del monumento ai Caduti italiani nelle Argonne. Il treno verrà effettuato dal 22 al 28 maggio e le iscrizioni verranno accettate soltanto fino al 15 maggio. Oltre la visita della città con torpedoni e guide, avranno luogo delle escursioni a Versailles e a Fontainebleau e sarà anche dato un ricevimento ufficiale durante la visita della Fiera. I partecipanti usufruiranno di passaporto collettivo e della riduzione del 60 per cento per affluire a Milano o a Torino.

Un ricorso ungherese a Ginevra

per gli incidenti di frontiera con la Jugoslavia

GINEVRA, 12

Si è avuta oggi la sorpresa di un ricorso ungherese contro la Jugoslavia che ha sollevato un vivo interesse.

Una specie di mistero con il quale il Segretariato ha avuto l'aria di voler avvolgere il ricorso forse per diminuirne l'importanza, ha contribuito naturalmente a raggiungere l'effetto opposto. Ecco il comunicato diramato in proposito:

Il comunicato del Segretariato della Lega

«Il Governo ungherese ha fatto pervenire oggi al Segretariato Generale della Società delle Nazioni una richiesta con la quale prega di attirare l'attenzione del Consiglio su certe circostanze «di natura tale da compromettere seriamente le relazioni fra l'Ungheria e la Jugoslavia, al fine di trovare una soluzione alle divergenze sorte...».

Questa richiesta si riferisce a incidenti di frontiera che si sono ripetuti «da parecchi anni». La comunicazione ungherese contiene delle indicazioni sulle proteste delle popolazioni ungheresi nelle zone di frontiera, sull'attitudine delle autorità jugoslave e sugli interventi diplomatici ai quali questi fatti hanno dato luogo. La questione sollevata dal Governo ungherese è stata inscritta all'ordine del giorno provvisorio della prossima sessione del Consiglio.

E' stata però notata la forma alquanto strana e sibillina del comunicato e la sua incompiutezza. La prima frase posta fra virgolette e interrotta sul più bello, ha fatto sorgere il dubbio che l'incidente non voluto precisare dovesse essere di una certa gravità. Assunte informazioni a fonte ungherese si è appreso innanzi tutto che il comunicato ufficiale è stato redatto da due funzionari della Sezione d'informazioni insieme al delegato permanente di una sola delle parti in causa e precisamente dal signor Fotic, delegato della Jugoslavia che è la parte convenuta. Ciò naturalmente è bastato a spiegare la manifesta reticenza dell'informazione e anche a sollevare vivaci critiche negli ambienti giornalistici, che tengono a essere messi al corrente degli avvenimenti, in modo per quanto possibile completo e soprattutto imparziale.

La documentazione del ricorso

Quanto poi alle ragioni che hanno motivato il ricorso, esse si devono ricercare effettivamente in una serie ininterrotta di incidenti di frontiera che, a quanto si afferma, è culminata or non è molto in qualche fatto più grave, causando serie apprensioni per lo sviluppo dei rapporti fra i due paesi finitimi.

Il ricorso del Governo di Budapest fa una esposizione di tali incidenti che occupa 25 pagine ed è corredato da numerosi annessi che ne occupano altre 88. Esso finora è tenuto gelosamente segreto, ma si sa che si fonda sull'articolo 2 allinea II nel Patto della Lega, secondo il quale «ogni membro della Società delle Nazioni ha diritto, a titolo amichevole, di richiamare l'attenzione dell'Assemblea o del Consiglio su qualsiasi circostanza concernente le relazioni internazionali che minacci di turbare la pace o la buona armonia tra le Nazioni dalle quali la pace dipende».

Quanto ai fatti in sè stessi, essi dipendono come causa prima dall'ingiusta frontiera creata dal Trattato del Trianon all'atto della mutilazione della Ungheria e che dal lato della Serbia ha posto sotto la dominazione straniera 63 mila chilometri quadrati di territorio, già appartenenti all'Ungheria, con 4.122.000 abitanti. E' noto che in alcuni punti, come sulle rive del Tibisco, vive una popolazione quasi interamente ungherese, che è stata staccata dalla madrepatria per motivi imperialistici e strategici. I tentativi jugoslavi per snaturare tale popolazione di frontiera e le angherie cui essa è sottoposta dal punto di vista fiscale e doganale, hanno dato luogo ad una continua catena d'incidenti di frontiera contro i quali il Governo ungherese si è visto impotente ad ottenere finora qualsiasi soddisfazione.

Il Consiglio della S. d. N.

L'Ambasciatore Aloisi a Ginevra

Il plebiscito della Sarre

GINEVRA, 12

E' giunto stamane a Ginevra il delegato italiano, Ambasciatore Aloisi, per partecipare alla 79.a sessione del Consiglio della S. d. N. La questione più importante all'ordine del giorno di questa sessione è l'organizzazione del plebiscito per il 1935 nella Sarre, di cui il Consiglio ha incaricato uno speciale Comitato presieduto dal rappresentante italiano e del quale fanno parte i rappresentanti argentino e spagnolo. Questo Comitato, a sua volta, ha fatto elaborare alcune particolari questioni, soprattutto di ordine giuridico, da due sottocomitati di giuristi che hanno carattere consultivo.

Questa mattina il Comitato, presieduto dal barone Aloisi, si è riunito con la partecipazione dell'Ambasciatore argentino a Roma, Cantillo, e del Ministro di Spagna a Berna, Lopez Olivan, per procedere ad un esame delle conclusioni presentate dai sottocomitati di giuristi ed iniziare quindi la redazione del rapporto che verrà presentato al Consiglio. Data la delicatezza della complessa questione, la discussione risulterà laboriosa e prudentemente lenta. Sembra che il Comitato dovrà procedere ancora a varie riunioni e che, in ogni modo, la questione della Sarre non verrà presentata nel primo giorno di riunione della sessione del Consiglio che si inizia il 14 corrente.

I problemi più importanti che si riferiscono al plebiscito sono rappresentati dai sistemi di votazione, dal principio della votazione per distretto oppure complessivo e soprattutto dalla preoccupazione del mantenimento dell'ordine pubblico, per cui era stata lanciata la voce della possibilità della creazione di una forza di occupazione internazionale.

Tumulti al Congresso radicale francese

Tendenze antimassoniche - Attacchi a Herriot

PARIGI, 12

La seconda giornata del Congresso radicale di Clermont Ferrand è stata denti come la prima. Herriot è stato attaccato da un gregario del partito che con le sue parole ha scatenato all'inizio della mattinata il primo grosso incidente, finito, come ieri, in un pugilato. Poi più aspramente ed anche più abilmente è stato attaccato una seconda volta dal capo dei giovani radicali, Hudenet, che ha fatto una carica a fondo contro il Governo di unione nazionale rimproverando Herriot di costringere il partito ad appoggiare un governo «nato dalla sommossa dei faziosi fatti del 6 febbraio», che è ispirato e controllato da partiti della «reazione». Il discorso è stato assai applaudito, ma ha dato luogo ad altri incidenti, perchè i partigiani dell'unione nazionale non hanno voluto darsi vinti.

Essi, infatti, sono immediatamente porsi alla riscossa col discorso di un amico di Herriot, Pfeiffer, che ha dimostrato l'impossibilità nel momento attuale di costituire in Francia un Governo diverso da quello di Doumergue. Ciò che vi è stato di caratteristico nel discorso del Pfeiffer è stato l'attacco di quest'ultimo contro il socialismo e la massoneria, attacco che non si era abituati ad udire in un congresso radicale.

Queste esplicite dichiarazioni contro tanti vecchi idoli delle sinistre e soprattutto del partito radicale, ha provocato una nuova tempesta. L'assemblea infatti, composta in maggioranza di massoni, ha scatenato un tumulto indescrivibile che ha impedito all'oratore di continuare. Per di più nella sala non si sa come, invece di 1100 congressisti regolarmente delegati dalle rispettive federazioni, erano entrate cinque o seimila persone di più, che senza rappresentare nessuna federazione pretendevano ugualmente di esporre le loro opinioni ai loro delegati regolari.

Nel pomeriggio due delle personalità più discusse del partito per diverso ragioni, Daladier e Chautemps, sono salite alla tribuna, il primo per spiegarsi sugli avvenimenti del 6 febbraio o sulle circostanze delle sue dimissioni da Presidente del Consiglio; il secondo per affermare di essere vittima di una campagna di atroci calunnie e per dare al Congresso le spiegazioni necessarie affinchè il partito «gli riconfermi la fiducia». Chautemps ha infatti fatto una patetica difesa della sua opera ed ha nello stesso tempo preso anche le difese della massoneria, «istituzione che appoggia la libertà».

Nella giornata venivano anche comunicate al Congresso le decisioni della famosa «Commissione di epurazione» che ha proceduto rapidamente all'esame dei diversi casi che le erano stati sottoposti. I rami secchi che evidentemente non possono più rifiorire, sono stati tagliati: i deputati: Bonnaure, Garat, Hulin (quest'ultimo Sottosegretario alla Guerra) e Proust sono stati espulsi dal partito. Per gli ex Ministri René Renault, Dalimier e Hesse c'è ancora speranza di una... riabilitazione. La Commissione di epurazione ha infatti deciso di riservare a più tardi il proprio giudizio sul loro caso.

Insegnanti pugliesi in pellegrinaggio

ai campi di battaglia

BARI, 12

Salutati alla stazione ferroviaria dalle autorità e dai gerarchi del Partito, oggi sono partiti gli insegnanti elementari della provincia partecipanti ad un pellegrinaggio ai Campi di battaglia organizzato dalla sezione della Associazione fascista della scuola, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Concorso nazionale fra musicisti

per un poema sinfonico sul decennale di Fiume

ROMA, 12

D'intesa con il Podestà di Fiume, presidente del Comitato per i festeggiamenti in occasione del decennale della annessione di Fiume all'Italia, la R. Accademia di S. Cecilia bandisce un concorso nazionale fra musicisti italiani per una composizione orchestrale da intitolarsi «Fiume, poema sinfonico» che, ispirandosi all'epopea fiumana, svolga con pensieri musicali il tema della passione o della redenzione di Fiume.

I concorrenti dovranno far pervenire non oltre le ore 12 del 15 settembre 1934-XII, alla R. Accademia di S. Cecilia in Roma, la partitura della composizione scritta in penna ed il certificato di cittadinanza italiana sottoponendosi alle norme del bando di concorso, il cui testo dovranno richiedere all'Accademia stessa. Il vincitore riceverà un premio di lire cinquemila offerto dal Comitato per i festeggiamenti del decennale fiumano, ed una medaglia d'onore della R. Accademia di S. Cecilia.

La prima esecuzione della composizione vincitrice avverrà all'Augusteo entro l'anno 1934.

Il matrimonio di S. E. Di Crollalanza

MILANO, 12

Stamane nella chiesa di Santa Francesca Romana il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo Di Crollalanza si è unito in matrimonio con la signorina Zina Roncarolo.

A S. E. Araldo Di Crollalanza e alla sua eletta sposa, giunga anche il nostro fervido e devoto augurio di ogni felicità.

Confronti significativi

Il gas più caro a Parigi che a Roma

ROMA, 12

E' segnalato da Parigi che la campagna dei ribassi nei prezzi deliberata dal Governo fascista viene colà seguita con grande interesse, non solo ma i nuovi prezzi vengono paragonati a quelli attualmente in vigore in Francia, specie per i servizi pubblici, dando luogo a rilievi e a differenze notevolissime. Così ad esempio si è venuti a rilevare che il prezzo del gas a Parigi è superiore a quello di Roma.

Si noti che Parigi si trova a poca distanza dai grandi centri carboniferi della Francia, ove il carbone costa ad un prezzo inferiore a quello praticato in Italia, che deve approvvigionarsi in Inghilterra, Germania e Polonia. Ciò premesso rileviamo che a Parigi il gas costa franchi 1.05 il metro cubo, pari al cambio attuale a lire italiane 0.77; a Roma, come è noto, il prezzo attuale è di lire 0.544, sul quale devesi poi operare il ribasso dell'otto per cento testè deliberato.

Il prezzo della luce ridotto a Cuneo

CUNEO, 12

La «Piemonte Centrale di Elettricità», distributrice dell'energia in provincia di Cuneo, ha ridotto il prezzo della luce di 5 centesimi il kw-ora con decorrenza dal 1.o maggio.

La riduzione dei prezzi in Istria

Una circolare del Prefetto Cimoroni

POLA, 12

Ieri S. E. il Prefetto dell'Istria on. Cimoroni ha inviato a tutti i Podestà della Provincia una circolare invitandoli a svolgere la loro opera per la vigilanza sulla riduzione dei prezzi e seguire così l'esempio della campagna già svolta nel capoluogo. Alla circolare era allegato un listino dei prezzi.

Oggi ha avuto luogo nei locali della Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto comm. Serra, una riunione della Commissione per la revisione dei prezzi, la quale proseguendo nella sua opera intesa a conseguire l'adeguamento del costo della vita alle mutate condizioni economiche, ha deciso di apportare le seguenti nuove riduzioni:

Per quanto riguarda i prezzi della energia luce, la Commissione ha preso atto del ribasso su ogni Kw. di 5 cent. per Pola e 10 cent. per il resto della Provincia, operato con decorrenza dal primo corrente dalla Società elettrica istriana in conformità alle disposizioni emanate dal Comitato dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche e in relazione ai prezzi dell'energia elettrica praticati nel 1914. La predetta Società ha inoltre concesso il ribasso del 20 per cento per l'energia-forza venduta in più nel 1934 rispetto al 1933. Per il gas illuminante il prezzo di vendita al pubblico è stato ridotto da lire 0.85 a lire 0.80 a decorrere dal primo maggio.

Il presidente del Comitato provinciale professionisti ed artisti ha comunicato che la Confederazione nazionale ha deciso di effettuare le seguenti riduzioni sulle tariffe professionali: categorie architetti, chimici, dottori in scienze economiche e commerciali, geometri, ingegneri, insegnanti privati, medici, levatrici, periti industriali, ragionieri, tecnici agricoli, veterinari: riduzione del 10 per cento sulle tariffe professionali; categoria avvocati: riduzione del 10 per cento sulla tariffa professionale; categoria farmacisti: riduzione del 10 per cento sulla spedizione delle ricette, da diffalcare dagli onorari della tariffa massima; tale sconto va aggiunto a quelli attualmente in vigore; mentre per le specialità si attendono le decisioni già sollecitate dai produttori e dai grossisti; categoria notai: riduzione del 6 per cento.

Il delegato provinciale dell'Unione industriale fascista informa che la Federazione nazionale del pubblico spettacolo ha deciso di apportare una riduzione del 5 per cento sui biglietti fino a lire 1, del 10 per cento da lire 1 a lire 3 e del 15 per cento sui biglietti da lire 3 in poi.

La Commissione ha preso atto delle comunicazioni di cui sopra, stabilendo di rinviare ad altra seduta l'esame dei prezzi di altri generi di prima necessità.

Una lettera del Sovrano

al Generale Montefinale

ROMA, 12

Il *Bollettino Militare Ufficiale* pubblica una lettera che il Re ha indirizzato al Generale di Corpo d'Armata Montefinale, Ispettore dell'Artiglieria, in occasione del suo collocamento in posizione ausiliaria. Nella lettera il Sovrano manifesta la sua gratitudine al Generale per gli ottimi servigi resi all'Esercito e al Paese in pace e in guerra, dicendo che l'opera sua in ogni campo di attività dell'arma di artiglieria lascierà traccie indelebili.

L'avanzamento degli ufficiali in congedo

ROMA, 12

Nuove facilitazioni sono state concesse per l'avanzamento degli ufficiali delle categorie in congedo, ausiliaria e riserva e precisamente è stato disposto che con circolare pubblicata oggi nel *Giornale Militare Ufficiale* che nell'applicazione dell'art. 127 del T. U. sull'avanzamento modificata dal R. D. L. 21 settembre 1933 la promozione o le due promozioni indicate nell'articolo stesso, possono essere conferite dopo l'ultimo periodo di richiamo della durata di un anno senza tener conto delle altre promozioni ottenute in conseguenza di richiami precedenti.

Bollettino militare

ROMA, 12

Ufficiali generali: Montefinale, Generale di Corpo d'Armata, collocato in ausiliaria; Gabba, Generale di Divisione, promosso Generale di Corpo d'Armata continuando nella carica di primo aiutante di campo del Principe di Piemonte; Martinetti, Generale di Divisione, promosso Generale di Corpo d'Armata e collocato a disposizione; Bianchi d'Espinoza, Generale di Brigata di Artiglieria, promosso Generale di Divisione continuando nella carica di direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze; Fontana, colonnello d'Artiglieria, promosso Generale di Brigata continuando nella carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione militare del Rubicone (Ravenna); Luzzato, Generale di Brigata d'Artiglieria in aspettativa per riduzione quadri collocato a riposo; Capuano, Generale di Brigata d'Artiglieria, collocato in ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore: Rossi, colonnello di S. M. del Comando militare della Sicilia, cessa dalla carica dal 1.o giugno e dalla stessa data viene collocato a disposizione del comando del Corpo d'Armata di Bologna; Coppi, colonnello di S. M. a disposizione del Ministero della Marina, dal 1.o giugno cessa dalla posizione di fuori quadro ed è nominato capo di S. M. del Comando militare della Sicilia; Girlando, colonnello di fanteria a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Udine, trasferito al Corpo di S. M. e nominato capo di S. M. del Comando del Corpo d'Armata stesso; Perugini, tenente colonnello di S. M., cessa dal 2 giugno di appartenere al R. C. Truppe Coloniali della Tripolitania e dalla stessa data è trasferito al Comando del Corpo di S. M.; Castellano, tenente colonnello di S. M. Comando Divisione militare Vespri (Palermo), trasferito Comando Corpo di S. M.

Carabinieri: Gandini, tenente colonnello Legione territoriale di Padova, collocato in ausiliaria.

Fanteria: Gioda, colonnello a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Bologna, nominato comandante in seconda della Scuola di applicazione di fanteria; Caricati, tenente colonnello del 55 fanteria, collocato in ausiliaria; Giangi, 5 fanteria, id. id.; Zuchegna, id. 38 id. id.; Morretta, id. 36 id. id.; Gabrielli, tenente colonnello del 10 fanteria, assegnato al Ministero della Guerra, è trasferito al 18 fanteria; Celso, id. 225 id. id. 13 id. è assegnato al Comando del Presidio militare di Aquila; Lutrario, ten. col. 19 fanteria, trasferito alle R. C. Truppe Coloniali della Tripolitania.

Cavalleria: De Santis, colonnello a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Trieste, è nominato giudice supplente al Tribunale militare territoriale di Trieste; Damiani, ten. colonnello del Comando militare della Sicilia, collocato in ausiliaria.

Artiglieria: Labruna, colonnello capo ufficio del Comando d'Artiglieria della Sicilia, nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale di Palermo. Gobbi, colonnello direttore di Direzione d'Artiglieria da Comando del Corpo d'Armata di Trieste, cessa dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale militare territoriale di Trieste; Cerutti, colonnello del servizio tecnico, direttore dell'Arsenale R. E. di Piacenza, nominato direttore principale del predetto stabilimento; Catalano, tenente colonnello aggregato permanentemente al servizio tecnico d'artiglieria, capo ufficio con rango di vicedirettore della Direzione superiore del servizio tecnico d'artiglieria, è nominato capo ufficio con rango di direttore presso predetta Direzione.

Genio: Adamo, tenente colonnello del Comando del Corpo d'Armata di Bari, trasferito all'Ufficio fortificazione del Comando del Corpo d'Armata di Roma; Hugo, tenente colonnello Genio del Comando di Corpo d'Armata di Verona, trasferito al 1.o Reggimento del Genio pontieri.

Corpo sanitario: De Maria, colonnello medico presso la Direzione di Sanità militare del Comando del Corpo d'Armata di Trieste, collocato in ausiliaria. Finaioli, colonnello medico direttore di Sanità militare presso il Comando del Corpo d'Armata di Napoli, collocato a riposo.

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: il decreto contenente norme per la concessione di riduzioni del canone di alcune singole utenze di acque pubbliche già gratuite; il decreto che approva le tabelle di classificazione della seta-tratta da ammettersi al premio istituito con il R. D. L. 8 marzo 1934, n. 337; il decreto che contiene norme per la concessione di riduzioni del canone ad alcune singole utenze di acque dei canali demaniali già gratuiti.

Il Papa ha nominato Vescovo di Massa e Carrara il padre Cristoforo Arduino Terzi dell'Ordine dei Frati Minori, rettore del Collegio serafico di Artena.

E' stato proclamato a Bilbao lo sciopero generale per protestare contro il divieto del Governatore alle manifestazioni organizzate in occasione dei funerali di un comunista morto in seguito alle ferite riportate durante i conflitti tra sovversivi e cattolici avvenuti domenica a Puerto Gallete.

La sterlina ha esordito alla Borsa di New York a 5.1175 e ha chiuso a 5.11375.

E' morto a Mosca, all'età di 82 anni, il noto fisico prof. Khvolson.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	764.6	29	21	cop., legg. mosso
Roma	762.4	26	14	sereno, calmo
Torino	767.2	26	13	piovoso
Milano	765.0	25	17	coperto
Genova	764.4	24	16	½ cop., legg. mosso
Venezia	764.5	29	12	½ cop., legg. mosso
Firenze	763.5	27	14	¼ coperto
Ancona	763.4	21	13	¾ cop., legg. mosso
Bologna	766.8	25	13	¼ coperto
Napoli	761.5	25	13	½ cop., legg. mosso
Taranto	761.3	25	16	¾ cop., legg. mosso
Palermo	762.8	21	13	¼ cop., legg. mosso
Catania	761.5	23	12	sereno, calmo
Cagliari	764.1	27	10	ser., legg. mosso
Tripoli	—	—	—	
Messina	762.3	23	16	ser., legg. mosso
Trento	767.0	29	15	coperto
Fiume	764.0	29	15	½ cop., legg. mosso
Bari	762.0	28	11	½ cop., legg. mosso
Sanremo	763.4	29	19	½ cop., legg. mosso
Bengasi	763.8	23	19	¾ coperto, calmo
Rodi	758.9	22	17	¼ cop., legg. mosso

(Osservazioni dell'11 maggio 1934-XII).

Previsioni del tempo. Situazione barica: Aree di bassa pressione occupano l'Europa settentrionale, il Mar di Levante, il Mar Rosso. Il rimanente dell'Europa è ancora in regime di alta pressione, con nuclei di massimo sulla Polonia e sull'Irlanda.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali il cielo si mantiene in prevalenza coperto con pioggerelle che dalle regioni occidentali andranno propagandosi verso le orientali. Sul versante tirrenico andrà ancora lentamente accentuandosi l'instabilità del tempo con più densi annuvolamenti pomeridiani e formazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni condizioni stazionarie con annuvolamenti variabili. Venti moderati maestrali lungo il versante adriatico e sulle isole, intorno greco altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia; stazionaria altrove. Mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Alla Pesca del Verdi

Anche ieri si è avuta molta animazione intorno alle ruote e davanti ai chioschi della grande Pesca miracolosa al Teatro Verdi. Moltissimi sono stati i premi distribuiti durante le ore pomeridiane e serali. Hanno egregiamente eseguito un concerto di musica varia le bande del Presidio e della Milizia Ferroviaria. Ecco l'elenco dei premi e dei vincitori:

Dal chiosco A: due servizi da toilette dal centurione Pompei; tre orologi ai signori Basilio e Bradamante e dalla signora De Beden; dal chiosco B: un piatto d'argento, dono dei RR. CC. ad Alberto Zanelli, un astuccio di posate d'argento da Loredana Grisovelli; dal chiosco C: il «Libro della madre e del bambino» di Haydee e alcuni preziosi autografi; dal chiosco E: bottiglie di moscato Conelli, «miele 1836» da Ernesto Franzutti; dal chiosco H: un portasigarette d'argento da Liana Vidmar e un servizio per scrivania in metallo dalla signora Athanassoula; dal chiosco I: una tovaglia in pizzo, dono della signora De Ben, da Lina Zavagno, una biscottiera d'argento dalla bambina Anna Devescovi, un quadro del pittore Flumiani da Paolina Ado e altro; dal chiosco L: una lampada da tavolo, una tovaglia da tè con tovaglioli, oggetti artistici in legno intarsiato, un puttino in terracotta e un servizio giapponese; dal chiosco M: un portasalviette d'argento dalla bambina Adele Becchi, una busta di posate da Enrico Stafuzza, un album giapponese intarsiato, dall'ing. Missaglia, una lampada da tavolo dal bambino Estemiano Totò; dal chiosco N: una fruttiera dalla signora Medeot, un servizio per biscotti dalla signora Franchini, un servizio frutta e un vaso da Stefania Furlan; dal chiosco O: un bocchino di ambra dal signor Valles, un bocchino d'ambra dal dott. Baroni, diverse scatole contenenti 50 sigarette; dal chiosco P: una valigetta con bambola dalla signorina De Kanz, 6 cucchiaini d'argento dalla signora Costantini; dal chiosco R: Augusto De Colle ha vinto una grande scatola d'argento massiccia, dono signore dei Consoli: una mantellina è stata aggiudicata alla signora Carboni; dal chiosco S: un servizio tè da Maria Fabiani e servizio per caffè nero da Mario Pavan, un servizio americano birra, cuscini, vasi e tovaglie; dal chiosco U: un vaso artistico in maiolica da Giuseppe Sepin; dal chiosco V: un orso verde da Giorgio Roberti, un servizio liquori in cristallo rosso-nero, dono della Cooperativa spazzacamini, da Luigia Negri; dal chiosco diverse tovagliette in lino; dal chiosco X: un servizio per caffè nero dalla signora Missaglia e dal signor Ferruggia, un servizio per frutta da un soldato e diversi vasi e brocche per fiori; dal chiosco Z: una bambola e una teiera porcellana.

Oggi la Pesca miracolosa sarà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 21, e certamente una bella folla domenicale vi affluirà a tentare la sorte e a godersi lo spettacolo del festoso «Villaggio della Fortuna».

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina

Il giorno 8 corrente ha avuto luogo presso la nostra Cassa di Risparmio, l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione che, giusta le norme statutarie dell'Ente, dura in carica un triennio.

Il Presidente comm. avv. Ugo Trevisini nel comunicare i nomi dei nuovi consiglieri designati dal Comune e dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste espresse il suo vivo compiacimento nel vedere rieletti i colleghi della passata Amministrazione ed indirizzò ad essi parole di vivo elogio per l'opera prestata a vantaggio dell'Istituto.

Porse pure un cordiale saluto al cav. uff. Carmelo Lucatelli ed al comm. dott. Ferruccio Grego i quali fecero parte del Consiglio della Cassa nell'immediato dopo guerra.

Si passò poi alla nomina del Vice Presidente del Consiglio riconfermando in carica il cav. Enrico Walmarin.

In chiusa alla seduta, durante la quale vennero trattati vari problemi di ordinaria amministrazione, venne deliberato di iniziare tosto lo studio per la costruzione dell'edificio alla Sede della Filiale della Cassa a Monfalcone e di inviare il saluto del neo costituito Consiglio a S. E. il Prefetto ed al Podestà.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina risulta pertanto così costituito: Presidente comm. avv. Ugo Trevisini, Vice Presidente cav. Enrico Walmarin. Consiglieri: comm. Nino Battino, comm. avv. Paolo Cuzzi, cav. Antonio Savio Fonda, comm. dott. Ferruccio Grego, comm. Edmondo Oberti di Valnera, cap. Alfredo Pototschnig, gr. cr. Gen. Luigi Piccione, cav. uff. Carmelo Lucatelli, comm. Alfredo Schoenfeld.

Da parte nostra non possiamo che rallegrarci nel veder conservati alla testa di codesto importante e benemerito Istituto cittadino un complesso di uomini fattivi e costantemente rivolti nelle loro iniziative ad un sempre maggiore sviluppo dell'Istituto ed ai bisogni della popolazione.

Inviamo quindi al nuovo Consiglio il nostro più cordiale saluto.

La conferenza del prof. Castiglioni al Circolo di Lettura Minerva

Come già annunciato, domani lunedì, alle 21, il chiarissimo prof. Arturo Castiglioni terrà al Circolo di Lettura Minerva (Tergesteo) la tanto attesa e desiderata conferenza sul tema: «Aspetti e problemi della civiltà nordamericana».

Dato lo straordinario interesse della conferenza, la stessa è riservata ai soli soci e loro familiari.

Esami alla Scuola di avviamento professionale di Capodistria. I candidati esterni che desiderano sostenere gli esami di ammissione, idoneità e licenza nella R. Scuola secondaria di avviamento professionale agricolo di Capodistria, sono invitati a presentare entro il 31 maggio la domanda (in carta libera) corredata dai seguenti documenti: a) certificato di nascita (in carta libera); b) certificato di rivaccinazione (in carta libera); c) pagella dell'anno in corso per i provenienti dei R.R. Corsi di avviamento professionale, che intendano sostenere l'esame di integrazione.

L'uniforme estiva
per gli iscritti al Partito

L'uniforme estiva per gli iscritti nel P. N. F. è la seguente: camicia nera, pantaloni corti neri, stivali o gambali di cuoio nero, cinturone di cuoio nero (lo spallaccio deve passare sotto la controspallina destra). Berretto fascista con fascio littorio sulla parte anteriore (ricamato in oro o di metallo dorato, alto 5 cm. con la scure a destra) e fiocco nero a destra. E' facoltativo, durante la sera, l'uso dei pantaloni lunghi neri. I nastrini delle decorazioni o le decorazioni, quando sia prescritta la grande uniforme, si applicano sul lato sinistro della camicia nera. In attesa che siano adottati i nuovi distintivi, saranno applicati quelli finora in vigore. Per i gerarchi nelle parate, sono prescritti i guanti neri.

La camicia nera dovrà essere di panno o di seta non lucidi, con controspalline della stessa stoffa, fermate con bottoni neri, senza taschini. L'uso della camicia nera con taschini è facoltativo sino a consumazione. L'uniforme estiva viene adottata da oggi. Nessuna variante è apportata alle uniformi degli iscritti nei G. U. F. e nei F. G. C.

La Duchessa d'Aosta all'Associazione Famiglie Caduti in Guerra

Alla Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, signora Maria Zanetti, è pervenuto il seguente telegramma:

«Grazie di cuore per caro saluto e fiori bellissimi gloriosa Associazione. - Duchessa Aosta».

I maestri baresi a Trieste

Oggi, domenica, saranno fra noi benvenuti i maestri baresi in visita alla Città redenta, ai Campi di Battaglia e alle Grotte di Postumia. Ecco il programma della loro permanenza in questa zona di confine: Domenica ore 13.25 arrivo alla Stazione Centrale; ore 14 pranzo; ore 15-18.30 distribuzione degli alberghi e riposo; ore 19 cena; ore 20.30 grande concerto in Sala Littorio, offerto in loro onore dal Dopolavoro provinciale. Lunedì ore 8, partenza da Piazza Oberdan con automezzi per i Campi di Battaglia: Monfalcone, Redipuglia, visita al Cimitero degli Invitti, Doberdò del Lago, Monte S. Michele, Gorizia. Pranzo alle ore 13. Visita al Castello. Partenza da Gorizia alle ore 18: Doberdò, Vallone, quota 144, S. Giovanni di Duino e Trieste. Cena alle ore 21. Serata libera. Martedì ore 8 ritrovo in Piazza Oberdan. Omaggio alla Cella del Martire e visita alla Casa del Combattente. Visita al Parco della Rimembranza e S. Giusto. Visite libere: Aquario, Lapidario, Faro della Vittoria ecc. Pranzo alle ore 12.

Partenza con autocorriere per Postumia da Piazza Oberdan alle ore 14. Visita al confine (Caccia). Alle 17 ingresso alle Grotte. Ore 20 cena a Postumia. Ore 21-24 trattenimento danzante al Ristorante «Alle Grotte».

STATO CIVILE DI TRIESTE
12 maggio 1934 - XII

Nati vivi	15
maschi 9, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni	3

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

I colombi di Piazza Unità

Non occorre possedere lo sguardo molto acuto e il senso numerico molto scaltrito per accorgersi che i colombi di piazza Unità sono sensibilmente diminuiti. Lo sciame folto e gaio che svolazzava intorno ai bambini al richiamo del becchime, è ora piccolino e striminzito e si riduce a ben poca cosa. Da qualche settimana si è dunque iniziata l'estinzione dei colombi, nè sono valsi i nostri appelli dettati non certo da romantica sensibilità, ma solo da un sentimento di rispetto e di attaccamento ad una delle più graziose caratteristiche della nostra città, sicuri di interpretare con ciò il sentimento della cittadinanza. Vano è stato anche l'intervento della Zoofila la quale, attraverso il suo chiarissimo presidente, è pur riuscita a dimostrare ai zelanti distruttori l'inutilità dell'inopportuno provvedimento con le ragioni che abbiamo già illustrate, cioè che l'agglomerarsi dei colombi e il loro prolificare non costituisce pericolo di malattie epidemiche giacchè essi non sono portatori di bacilli, nè costituisce verun danno alla salute pubblica e all'estetica di piazza Unità il loro nidificare e i sedimenti che lasciano. Se così fosse, i colombi di piazza S. Marco a Venezia sarebbero estinti da secoli. E così quelli di Norimberga e di Milano, di Siena e di Firenze. Gli uffici d'igiene di quelle città non si sono mai proposti simili problemi e le popolazioni godono perfetta salute perciò che concerne i rapporti con i colombi.

Resta il fatto del numero o del soprannumero. I distruttori dei colombi triestini hanno voluto prevenire o sostituire la natura, col ridurre a proporzioni meno che esigue i colombi. Ma per i colombi c'è già, come per tutto il regno animale, una legge di natura che regola e proporziona le nascite e le morti, in modo che il loro numero non è mai eccessivo. E se eccessivo viene considerato è solo per criterio arbitrario o per insofferenza verso le bestiole. In piazza San Marco, i colombi prolificano e vivono e periscono secondo lo istinto della natura, e nessuno si è mai pensato in quella città di sterminarli gradualmente perchè crescono troppo di numero. Nessuno ha mai pensato a ciò perchè i colombi sono giudicati possesso della collettività cittadina e quindi intoccabili.

A Trieste è avvenuto il contrario Dopo il nostro primo appello ci fu detto che l'operazione sarebbe stata limitata alla semplice distruzione «dei nidi periferici». Ma lo zelo è andato ben oltre: in questi giorni, numerosissimi colombi sono stati catturati e le bestie morte offerte ad amici, da chi poteva disporre di loro. A limitare la popolazione colombifera pensano il freddo, il repentino trapasso delle stagioni, la fame d'inverno, e pertanto ogni intervento eliminatorio appare ancor più inopportuno. A pochi giorni dall'inizio del «Giugno Triestino» i colombi di piazza Unità avrebbero avuto pure la loro parte di grazia e di ornamento, visto che non v'è carovana di forestieri o coppia felice che non ami farsi fotografare tra gli svolazzi presso la fontana. Ma oltre a tutto c'è da rispettare un affetto popolare: quello dei triestini per i colombi di piazza Unità.

Movimento demografico della Provincia

Mese di Marzo 1934

	Capoluogo	Resto Provincia	TOTALE
NATI	298	150	448
MORTI	274	98	372
Aumento popolazione	24	52	76

Mese di Aprile 1934

	Capoluogo	Resto Provincia	TOTALE
NATI	264	134	398
MORTI	243	89	332
Aumento popolazione	21	45	66

Le conferenze del dott. Rutelli
sui procedimenti del cinema sonoro

Mercoledì 16, alle ore 21, si terrà nella sala del Circolo Artistico, gentilmente concessa, la prima delle due conferenze indette dal Sindacato fascista ingegneri e dall'Associazione elettrotecnica italiana; oratore sarà il prof. ing. Giovanni Rutelli, direttore dell'«Eiar» di Trieste.

Nella prima riunione sarà svolto il tema: «Registrazione cinesonora» e nella seconda, che avrà luogo il 18 corr., la «Riproduzione cinesonora». Le conferenze saranno accompagnate da interessanti proiezioni.

L'importanza e l'originalità dei temi, non ancora trattati a Trieste anche in riunioni tecniche, oltre che la notorietà dell'ing. Rutelli, conosciuto anche attraverso le sue pubblicazioni scientifico-tecniche, fanno prevedere che queste riunioni, per le quali vi è un'attesa vivissima, saranno molto frequentate L'ingresso alla sala sarà libero a quanti si interessano dell'argomento.

Il movimento commerciale
nel mese di aprile

Dalla statistica del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa compila mensilmente, si rilevano per il mese di aprile 1934 i seguenti dati:

	1934 quint.	1933 quint.
Arrivi		
con ferrovia	501.484	358.762
via mare	1.173.789	1.388.005
Assieme	1.675.273	1.746.767
Partenze		
con ferrovia	703.365	629.688
via mare	563.305	349.345
Assieme	1.266.670	979.033
Movimento		
con ferrovia	1.204.849	988.450
via mare	1.737.094	1.737.350
Mov. compl.	2.941.943	2.725.800

Prendendo in esame il traffico svoltosi nel primo quadrimestre del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente, si perviene alle seguenti constatazioni:

	1934 quint.	1933 quint.
Arrivi		
con ferrovia	2.251.087	1.515.516
via mare	5.639.681	4.508.077
Assieme	7.890.768	6.023.595
Partenze		
con ferrovia	2.795.926	2.024.301
via mare	2.016.794	1.513.910
Assieme	4.812.720	3.538.211
Movimento		
con ferrovia	5.047.013	3.539.817
via mare	7.656.475	6.021.987
Mov. compl.	12.703.488	9.561.804

Conversazione del prof. Vercelli
al Dopolavoro automobilisti

Il chiaro prof. Vercelli, direttore dell'Istituto geofisico di Trieste, terrà sabato 19, alle 21, una conversazione «Sul mare» nella sala massima di questo Dopolavoro.

La Dalmatica sui campi di battaglia

Domenica 20 corrente un numeroso gruppo di dalmati e simpatizzanti si recherà in devoto pellegrinaggio sui Campi di Battaglia e, dopo avere visitato la zona di Iamiano e il Monte San Michele, luoghi sacri alla memoria del Presidente onorario della Dalmatica, il Martire spalatino Francesco Rismondo, la comitiva, passata Gorizia, si fermerà a Moncorona per il pranzo. Nel pomeriggio, con gli stessi automezzi, escursione sul Monte Santo, poi, via Gorizia, sosta a Redipuglia per rendere omaggio sulla tomba del Comandante della Terza Armata. Ritorno a Trieste in serata.

Tutto il percorso verrà effettuato in comode autocorriere da turismo, ove ognuno avrà assicurato il proprio posto. Fino a giovedì sera continua, presso la segreteria della Società Dalmatica, via d'Annunzio 2, dalle 18 alle 20, la prenotazione dei posti al prezzo di lire 15 per persona.

Concerto della banda cittadina a Barcola. Oggi alle 18 la banda cittadina, sotto la direzione del chiaro maestro Barazzetti, terrà un concerto con il seguente programma: Marcia. G. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», sinfonia. G. Verdi: «Rigoletto», fantasia. U. Giordano: «Andrea Cheniér», fantasia atto 3.o e 4.o. Marcia.

Una grande rassegna bovina a Sesana
L'importanza della razza bruna alpina per l'economia carsica

SESANA, 12

Sul piazzale del mercato di Sesana si è svolta questa mattina, con pieno successo, la «Prima rassegna di bovini di razza bruna alpina». La larga partecipazione di allevatori, da un lato; il cordiale interessamento delle autorità, dall'altro, stanno a dimostrare la particolare importanza data a questa manifestazione. E' la prima volta, infatti, che si è avuto modo di constatare i buoni risultati ottenuti dalla propaganda svolta dalla nostra Cattedra di agricoltura per il miglioramento e il potenziamento del patrimonio zootecnico sul Carso.

L'opera della Cattedra

L'esperienza e gli studi svolti in proposito, hanno chiaramente indicati i bovini di razza bruna alpina come i più adatti — per acclimatizzazione, per condizioni di terreno, di pastura e di lavoro, e per rendimento — al nostro altipiano.

Gli studi hanno trovato, come si è detto, la piena conferma nella esperienza, tanto che ora i capi di bestiame di questa razza sono già assai numerosi e gli allevatori, specialmente alcuni, contano ormai dei risultati brillanti e degni della più seria considerazione.

I bovini di razza bruna alpina si distinguono da quelli che si è usi vedere, nei prati o al giogo, in pianura, per la corporatura più piccola e per il colore del mantello, che è di un bel bruno uniforme. Niente dunque quelle chiazze nere o dilaganti macchie bianco-rosse che, simili alla pittura mimetica, ornano i fianchi e la groppa di quei bovini dalle decorative corna suntuosamente armate, ma in compenso resistenza, forza e alta produzione lattifera fanno di questi animali uno dei capisaldi dell'economia carsica. L'opera di persuasione e di collaborazione condotta dagli esponenti la nostra Cattedra di agricoltura con instancabile pertinacia, attraverso un lavoro che ormai data da anni, ha reso possibile il deciso affermarsi di questa razza bovina e il graduale disciplinamento di un settore della vita agricola, la cui importanza a nessuno può sfuggire.

Nel dopoguerra, sul Carso, una o due stalle soltanto possedevano singoli capi di bestiame di razza bruna. L'opera ricostruttrice del patrimonio zootecnico è incominciata nel 1925, sotto l'impulso dato dal Fascismo alla valorizzazione agricola, e rapidamente si è sviluppata, specie nella zona di Sesana, dove la razza bruna è oramai largamente allevata.

L'elogio di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto, che questa mattina ha visitato il parco nel quale erano raccolti oltre 200 capi di bestiame, ha avuto parole di viva lode per gli agricoltori, mostrando di apprezzare lo sforzo fatto per il potenziamento delle loro stalle. In questa prima rassegna di bovini fu raccolta la parte migliore dei duemila e più bovini di razza bruna che contano gli allevamenti del Sesanese, è stato anche apprezzato l'alto valore delle tabelle genealogiche e di controllo della produzione lattifera introdotte da qualche tempo anche nella nostra Provincia.

L'arrivo dei bovini, appartenenti a tutte le varie categorie, nelle quali li suddividono i competenti, è incominciato molto per tempo, così che alle 9 il vastissimo prato è al completo. Tori, vacche, vitelle, manzette, nella uniformità dei loro mantelli e nella tozza ma poderosa ossatura dei corpi, presentano una visione di forza e di bellezza sorprendente.

Moltissimi proprietari, contadini, allevatori, curiosi si affollano intorno ai bovini che, quasi intuendo di essere oggetto da esposizione, se ne stanno dritti e puliti in posa. Girando tra le loro file, non si sente parlare che di dati genealogici, di nomi, di produzioni controllate, di certificati di produzione ecc. Sembra di essere in uno strano ufficio anagrafico nel quale ha valore non solo il nome del padre e della madre, ma il loro peso, il numero dei litri di latte prodotti dalla madre, il nome dei nonni, il loro luogo di nascita e così via.

Qui sono raccolti veramente i «sangue bleu» della zootecnica. Ecco, ad esempio, le annotazioni poste in fianco ai dati genealogici di un toro: «La nonna materna «Maggi» nelle prime 4 lattazioni ha fornito rispettivamente 3906 chilogrammi di latte con 3.8 per cento di grasso; chilogrammi 5147 col 4 per cento di grasso; chilogrammi 5183 col 3.9 per cento di grasso; chilogrammi 4490 col 4 per cento di grasso. La nonna paterna «Waldi» ha fornito una produzione controllata di 4168 chilogrammi con 3.4 per cento di grasso. Controlli complessivi nella linea paterna 8. in quella materna. 7».

Una raccolta di ottimi esemplari

Come si vede, la precisione posta nei controlli fornisce su ogni capo di bestiame dei preziosi dati statistici che servono, se bene intesi e seguiti, al miglioramento della razza. La Valtellina e la Svizzera sono i paesi di origine di una buona parte di bovini di «razza bruna», ma anche da noi sono già nati numerosi capi di bestiame, che crescono ottimamente, mantenendo le qualità dei genitori.

Particolarmente interessanti sono gli esemplari presentati da Giovanni Canciani di Sivie, da Giovanni Pieri di Capriva, da Giovanni Susmelli di Corgnale, da Paolo Valenti di Lesecce, che ha vinto il premio della più bella stalla della Provincia, di Antonio Mosca, di Albina Cerne di Tomadio, del Convento delle suore scolastiche ecc.

All'allevamento annesso al Convitto di Tomadio appartiene appunto il record nella produzione del latte, detenuto da due vacche che producono ognuna oltre 5630 litri di latte all'anno, con 4.2 per cento di grasso. Ma a voler elencare tutti i migliori allevatori, ed illustrare le qualità del bestiame esposto, si finirebbe col fare delle anticipazioni al responso della giuria, che sarà pubblicato nei prossimi giorni.

S. E. il Prefetto, che assieme al Segretario federale ha visitato minuziosamente gli animali esposti, si è interessato dei problemi inerenti l'agricoltura sul Carso e particolarmente di quelli riguardanti l'allevamento dei bovini e la produzione del latte. Durante la visita, S. E. Tiengo e il comm. Perusino erano accompagnati dal presidente della Cattedra di agricoltura, cav. uff. Stavro Santarosa, dal direttore della Cattedra, dott. prof. Vedovi, dal veterinario provinciale dott. Caligiuri, dal dott. Gino Cosolo, presidente della Federazione agricoltori, dal Podestà di Sesana, dal dott. Lavorino, dei Sindacati agricoli, dal cav. Compare, dai direttori delle Cattedre di Gorizia e di Fiume, e da numerosi altri. Più tardi hanno visitato l'esposizione il Preside della Provincia con i rettori, il direttore della Cassa di Risparmio dott. Rozzo, il comm. Pirro Cosolo, presidente dell'Associazione agraria giuliana, e altri.

L'utilità della manifestazione

La rassegna, preparata e ottimamente organizzata dalla nostra Cattedra di agricoltura, è stata resa possibile dai contributi messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura, dal Consiglio Provinciale dell'Economia, dalla Provincia, dal Comune di Sesana e dalla Cassa di Risparmio Triestina. Alla rassegna potevano far partecipare i propri animali tutti gli agricoltori della zona che intendono uniformarsi a quelle provvidenze tecniche a carattere continuativo che formano la base del programma di azione zootecnica provinciale, azione che tende al controllo della produzione del latte e della sostanza grassa delle bovine scelte, al miglioramento della razza e alla marcatura dei nati e alla loro iscrizione su apposito registro: impianto successivo di un vero e proprio libro genealogico.

La rassegna, che ha visto raccolto un buon numero di ottimi esemplari, servirà anche come incentivo a nuovi progressi ed a sempre più accurate selezioni affinchè ben presto l'altipiano possa disporre di un patrimonio zootecnico di prima qualità e sia valido contributo all'economia della provincia ed esempio di sana attività dei contadini carsici.

Il Duce consegnerà il labaro ai Fanti
convenuti all'adunata di Roma

Due sono le manifestazioni culminanti del programma delle giornate del 24 e del 25 maggio che i Fanti trascorreranno a Roma, per la ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra: la rassegna che il Re passerà ai battaglioni degli ex-trinceristi schierati in piazza del Quirinale, e il ricevimento da parte del Capo del Governo a Palazzo Venezia. Il presidente dell'Associazione nazionale ing. Gino Dall'Ara offrirà, durante la rassegna, al Sovrano la tessera di socio del sodalizio; subito dopo lo stesso presidente riceverà dalle mani del Duce il labaro dell'Associazione nazionale, offerto da un Comitato d'onore composto dalle madri e vedove di gloriosi fanti Caduti, medaglie d'oro e superdecorati. Il labaro verrà benedetto dal Vescovo castrense e sarà quindi portato a Castel Sant'Angelo, in atto di omaggio a tutte le bandiere degli eroici Reggimenti della Fanteria.

Come già è stato annunciato, a chiusura del ricevimento a Palazzo Venezia, avverrà un'altra consegna significativa; i Fanti offriranno cioè al Capo del Governo la statua raffigurante il «caporale Benito Mussolini». La statua, ricavata da una rara fotografia che allo stesso Capo del Governo è particolarmente cara, alta quasi un metro, è opera di Eugenio Baroni.

Durante la permanenza a Roma, e precisamente nel giorno 25, i presidenti delle Sezioni provinciali si recheranno inquadrati al Palazzo del Littorio per rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti e al Segretario del Partito; si recheranno anche al Ministero della Guerra per un atto di omaggio alle Forze Armate, e, nel pomeriggio, insieme con i dirigenti di nucleo, si riuniranno a rapporto a Palazzo Marignoni, in Corso Umberto I. La mattina del giorno 24 due rappresentanze di Fanti, una a Roma e l'altra a Pallanza, renderanno simultaneo omaggio rispettivamente alle tombe dei Marescialli Diaz e Cadorna.

L'Associazione del fante invita gli enti statali, parastatali, Banche, Istituti, ditte private, ecc. in relazione alla disposizione ministeriale, a voler lasciare liberi i propri dipendenti iscritti all'Associazione nei giorni 23-26 corrente, perchè possano partecipare al Raduno nazionale di Roma. Durante detto periodo dovranno essere ritenuti in servizio. Non dovrà essere computata l'assenza nell'ordinaria licenza annuale.

Per accettare le ultime iscrizioni dei Fanti che intendono partecipare all'adunata, la segreteria della Sezione di Trieste, presso la Casa del combattente, rimarrà aperta oggi dalle 10 alle 12 e domani, lunedì, dalle 19 alle 20.30.

Tentare la fortuna e compiere un'opera di bene: ecco ciò che offre la Pesca miracolosa del Verdi pro Maternità e Infanzia e Società contro la tubercolosi

Gli artiglieri a Napoli e Roma
Le modalità del grande raduno

Gli artiglieri di tutta Italia converranno come noto, a Napoli nei giorni 19, 20, 21 maggio corrente, il giorno 22, di ritorno dal grande convegno, gli artiglieri sosteranno a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista e alla città imperiale. Nell'occasione renderanno omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, a S. M. il Re, al Duce e al Segretario del Partito.

Le tessere del raduno costano lire 35 per soci (III classe) e 45 per non soci (III classe), lire 50 per soci in seconda classe e lire 0 per non soci in seconda classe.

Divisa: Per i dirigenti: camicia nera e pantaloni neri corti, stivali, cravatta nera, fascetta gialla sporgente da sotto il collo della camicia, copricapo a busta nero filettato di giallo.

Per gli artiglieri iscritti al P. N. F., tenuta fascista come i dirigenti, tolto il copricapo che dovrà essere grigio-verde filettato di giallo. Per gli artiglieri in genere pantaloni grigio-verdi con gambali, stivali o fascie, giacca possibilmente scura, fazzoletto giallo portato nel taschino, copricapo grigio-verde prescritto. Per coloro che non fossero provvisti dei pantaloni grigio-verdi è acconsentito, ed in via straordinaria, che indossino i pantaloni da borghese pure scuri.

La medaglia raduno verrà consegnata il giorno dello sfilamento a Napoli e solo a coloro che vi parteciperanno.

Tutti gli artiglieri di Trieste dovranno partecipare a questa grande manifestazione di fratellanza artigliera ad esaltazione delle glorie dell'Arma, potente fattore del felice coronamento dell'immane sforzo compiuto dall'Italia nella grande guerra.

Le iscrizioni sono aperte fino a martedì 15 corrente e vanno dirette all'ufficio viaggi di piazza della Borsa n. 14 e dalle 17 alle 20 alla sede dell'Associazione Arma d'Artiglieria, via XXIV Maggio (Casa del Combattente). Oggi la sede sarà aperta al pubblico per le iscrizioni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Come da analoga disposizione ministeriale, gli enti statali, parastatali, banche, enti in genere, ditte private ecc. ecc., dovranno considerare gli artiglieri dipendenti e i loro congiunti, partecipanti al grande raduno nazionale, durante i giorni 19, 20, 21, 22 e 23 maggio come presenti in servizio. Detti giorni non verranno computati nella ordinaria licenza annuale.

La seconda conferenza all'Alpina
del dott. de Pollitzer-Pollenghi

Il dott. Andrea de Pollitzer-Pollenghi, che tenne giorni or sono all'Alpina un'applaudita conferenza intitolata «Haute route des Alpes», parlerà ancora su tale tema la sera di mercoledì, alle ore 21.

La conferenza Urbani al Circolo Artistico
sul poeta ceco Jaroslav Vrchlicky

Come abbiamo annunciato, il prof. Umberto Urbani parlerà al Circolo Artistico del più grande poeta ceco Jaroslav Vrchlicky che ha pure il grande merito di aver tradotto tutti i classici italiani, da Dante a Carducci, meritandosi la nomina a membro delle Accademie di Padova e di Messina. Il Vrchlicky visse qualche anno in Italia e passò gli ultimi anni della sua vita tormentata in Abbazia, ove una lapide ricorda il suo soggiorno. L'interessante conferenza che illustrerà l'opera del grande poeta, chiamato il Victor Hugo della Cecoslovacchia, avrà luogo il 17 corr. alle 21.

La morte dell'ing. Demai

Abbiamo dato ieri brevemente la dolorosa notizia della morte del dott. ing. Antonio Demai, spentosi il 10 corrente a Vienna, dove degeva da parecchi mesi afflitto da morbo crudele ed inesorabile. Il compianto cittadino era direttore tecnico della Fabbrica Macchine S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, cui, fin dal novembre 1897, e cioè per ben 37 anni, diede ininterrottamente e con viva passione tutte le sue energie. Nato a Pola nel 1865 da genitori di modeste condizioni, l'ing. Demai, dopo aver compiute le scuole medie a Pola ed a Pirano, frequentò il Politecnico di Vienna dove si laureò nel 1885. Pochi anni dopo egli iniziava la sua carriera presso la Erste Bruenner Machinenfabrik A. G. di Brunn, dove ebbe modo di farsi subito apprezzare quale costruttore di turbine. Nel novembre del 1897, chiamato dalla fiducia dei dirigenti dell'ex Stabilimento Tecnico Triestino, entrò a far parte dell'eletta schiera degli ingegneri della Fabbrica Macchine S. Andrea quale capo dell'Ufficio Tecnico, per assurgere in breve tempo all'importante carica di direttore.

Di rara competenza tecnica nella costruzione di macchine in genere e di apparati motori tanto a turbine, quanto Diesel, egli diede tutta la sua instancabile attività ed apprezzata perizia allo sviluppo sempre più intenso di quegli stabilimenti meccanici dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che possono oggi vantare di essere fra i più quotati del mondo. Alla sua opera preziosa e costante si deve in gran parte il rapido progresso compiuto in materia di propulsione marina negli ultimi anni in cui il motore Diesel acquistò la fiducia degli armatori, onde in Italia, come nelle altre Nazioni, numerosissime navi furono, con vantaggio, dotate di motori Diesel. Sotto la sua guida vennero costruiti gli apparati motori di moltissime unità, quali le RR. Navi «Trieste», «Fiume», «Cadorna» e dei transatlantici «Saturnia», «Vulcania», «Victoria», «Neptunia», «Conte di Savoia», che costituiscono un successo e vanto della industria navale italiana. Modello di marito e di padre affezionatissimo alla famiglia come alle sue brave maestranze, l'ing. Demai, dopo una vita sobria quanto laboriosa, con la sua dipartita lascia costernati ed inconsolabili la moglie e due giovani figli che lo amavano intensamente e nel dolore più vivo tutti i colleghi, superiori e dipendenti, che, legati a lui da sentimenti di sincero affetto, ne serberanno vivo il ricordo.

"Incantesimo e magìa,,

di Arturo Castiglioni

Il nuovo libro di Arturo Castiglioni «Incantesimo e magìa» non è una deviazione. E' un seguito coerente. Lo studioso della storia della medicina vi intraprende l'esplorazione e l'illuminazione di una zona dello spirito umano, d'onde indubbiamente trasse origine la medicina stessa e colla quale poi essa ha avuto da fare costantemente nei secoli e ha da fare tuttavia. Non si scrive la storia della medicina senza trovarsi la magìa incessantemente tra i piedi. Nè il fatto che a un certo punto la scienza medica si sia liberata dalla sua remota genitrice e abbia preso le vie sperimentali del lucido Apollo, laddove quella rimaneva fedele al misterioso Dioniso, vuole punto significare che la fede nei poteri magici fosse uccisa e che, per il lungo corso dei tempi ed oggi ancora, non persistessero concorrenze e contatti di curatori arcani del corpo e dell'anima. Ma non da questo solo punto di vista, che chiameremo storico, ha la magìa un interesse diretto per lo studioso della medicina; bensì anche, e più profondamente, sotto lo aspetto scientifico, in quanto la magìa stimola e promuove stati d'anima, agisce indefessamente e potentemente su l'oscuro impasto interiore dell'uomo, e cade quindi, a stretto e necessario rigore, nel raggio d'azione dell'osservatorio psichico.

Arturo Castiglioni, con l'intelligenza larga e libera che gli è propria, ha studiato il tema sotto i due punti di vista; ormai, diremo, sotto tutti i punti di vista. La magìa era nell'uomo, prima che s'iniziasse in lui il discernimento scientifico, ed è tuttora nell'uomo: fatti d'ogni giorno lo dimostrano. Che sia oggi un residuo e un riverbero di condizioni spirituali d'una vetustà immemorabile, non vuol dir nulla: essa esiste, funge, e tanto basta perchè si debba studiarla.

Un tale studio non può avere un punto di partenza chiaro e preciso se non risalendo alle origini. Bisogna rifarsi all'uomo primitivo, documentarsi sui popoli selvaggi che vivono tuttora nello stato di primitività e nei quali vige la originaria concezione magica della vita, per avere i dati elementari su questa materia. Il primitivo, come il bambino, dice il dott. Castiglioni, si sente profondamente legato a quanto lo circonda. Il distacco dell'individualità avverrà molto più tardi; nella prima fase dell'evoluzione, l'uomo ha soltanto la coscienza di appartenere a un gruppo umano esistente fra terra e cielo e vive stretto al suo gruppo. Questo gruppo è soggetto ai terrori e ai danni che gli vengono da forze invisibili: uragani, incendi, geli, animali feroci, malattie spossanti e malattie che uccidono. Combattere queste forze invisibili che attorniano l'uomo, o il gruppo umano, non è possibile; meglio che a costringerle e a vincerle, egli pensa a propiziarsele, a guadagnarne la protezione e l'alleanza. Essenza della magìa è appunto la relazione fra l'uomo e le potenze soprannaturali, una specie di patto con le potenze invisibili. E le prime pratiche magiche sono prevalentemente propiziatorie.

La magìa ha fino dalle sue manifestazioni primitive il bisogno d'un intermediario: dell'uomo privilegiato a cui le forze invisibili consentono di entrare in relazione con loro. Il mago. E' lui a ordinare i riti, è lui a creare con gesti, musiche e parole misteriose lo stato di incantesimo senza il quale non avverrebbe l'avvicinamento alle forze oscure. Nello stato d'incantesimo le facoltà emotive sono straordinariamente acuite, le facoltà critiche invece si attutiscono. L'uomo primitivo, come appartenente a una stirpe, a un gruppo, ha bisogno di mettersi in relazione coi suoi morti, che gli rappresentano lo spirito della stirpe. Più volte li ha veduti in sogno: probabilmente dal sogno è nata in lui la concezione della sopravvivenza e della possibilità di una relazione diretta con lo spirito degli estinti. Lo stato di incantesimo, lo stato allucinatorio in cui egli si mette per evocare i suoi morti, è, anch'esso, quasi la creazione artificiale di un sogno.

Al bisogno di cercar consiglio nella sapienza dei morti corrisponde dall'altra parte il bisogno di conoscere l'avvenire. Come andrà una malattia? si potranno propiziare gli spiriti e guarirla, ovvero si aggraverà essa e finirà con la morte? Il medico mago scruta la causa del male: è la sua diagnosi. Indi applica una terapia, che si appoggia praticamente sull'empirismo. La culla della medicina è in queste antiche pratiche della divinazione.

Per le sue relazioni con le forze invisibili, per la sua azione sui malati, il mago è nelle tribù primitive sacerdote e medico insieme. Ma se egli s'inganna? se il misterioso sapere che egli attribuisce a sè stesso si dimostra fallace? Allora il mago è perduto. Le forze invisibili lo smentiscono; egli viene ucciso; un altro, che pare miglior mago, subentra al suo posto. Il mago dunque deve aguzzare in tutti i sensi il suo ingegno. Deve, in una parola, studiare. Certamente da lui incominciano tutte le scienze. Ma quando le scienze, illimpidite intellettualmente, abbandonano le perscrutazioni sovrannaturali e si riordinano nella semplice osservazione della natura, il mago non è più con loro. Egli rimane al servizio di un'altra parte dell'anima umana: di quella che subisce la vertigine dell'ignoto, e abbisogna del misterioso, dell'incantesimo, della suggestione di poter raggiungere un determinato bene per mezzo di forze oscure.

Col procedere della civiltà, scienza e magìa sono sempre più in due campi divisi, e così religione e magìa: Talora si avversano, talora sembra si tendano la mano, talora l'una prevale e l'altra sembra perdersi, per riapparire poi e prevalere a sua volta. Vi sono popoli ed epoche nei quali la magìa tiene ufficialmente il campo, e la scienza in quel gran grigio non è che un filo d'argento; e altre epoche vi sono di riconosciuto e illuminato impero della scienza, e la magìa tuttavia vi perdura, recondita, come una striscia di fosforo serpeggiante nella notte. Nella più matura civiltà dell'impero romano, i maghi sono proscritti dalle leggi, perseguitati e dannati a morte; ma al cadere dell'impero, il popolo, nella sua afflizione e nel suo smarrimento, è di nuovo sensibile a tutto ciò che è magico, mistico e sovrannaturale. Nel Medioevo la Chiesa lotta con la magìa e alfine duramente la respinge, brucia le streghe e perseguita i maghi come demoniaci ed eresiarchi; ma contemporaneamente gli astrologhi predicano i destini in tutte le Corti e la medicina è tutta di nuovo sommersa nei filosofemi magici. Alla fine del secolo XVIII trionfa con rigogliosa espansione il progresso scientifico; ma proprio in quel tempo stesso, l'anima umana, inappagata dalle modeste scoperte della scienza, subisce il fascino di trascorrere da esse a «quello che non si sa» e si abbandona ai nuovi mistici, ai taumaturghi, ai divinatori, ai guaritori magici.

Il libro di Arturo Castiglioni, come ci è apparso profondo e perspicace nel descrivere il processo psichico della magìa nell'uomo primitivo, così è mirabilmente dotto e industre in rintracciare le forme delle credenze e dei riti magici nei vari popoli dell'orbe terrestre e nelle successive fasi storiche della civiltà bianca. La diligenza di elaborazione dello scienziato triestino, il suo scrupoloso zelo di documentarsi con una erudizione che spazia e vaglia in ogni parte della terra dove sia l'uomo, non hanno veramente limite e suscitano una ammirazione stupita. Egli è etnografo e storico con ugual passione di studio e lucidità di interpretazioni. Gli stessi viaggi che egli ha compiuto in vari continenti del mondo, lo stesso suo fiuto geniale di artista e di bibliofilo, raccoglitore di cose curiose e rare, concorrono a fornirgli le impressioni genuine su la magìa sotto i vari meridiani, i documenti e le figure meravigliose e strane delle tavole illustrative intercalate in tanta copia nella magnifica edizione che il Mondadori ha fatto del libro.

Il medico è senza dubbio al centro di questa costruzione poderosa; ma intorno a lui tutte le curiosità dell'uomo di pensiero sono deste e convergono a fargli luce. Quando entriamo negli ultimi capitoli d'«Incantesimo e magìa», non siamo affatto meravigliati che il quadro della magìa si manifesti, ampio e fitto di gente, anche nell'epoca contemporanea. Certo le forme di magìa oggi praticate non sono più quelle dell'uomo primitivo; lo spiritismo attuale, le cure magiche, la terapia magica fondata su la suggestione e su l'incantesimo, hanno assunto aspetti nuovi, e le stesse pratiche della rabdomanzia, della cartomanzia, della chiromanzia, dell'astrologia si sono rivestite, per così dire, di una patina di modernità. Tutto sembra essersi strofinato all' intellettualità diversa dell'epoca. Il medianismo è oggi conscio di sè e sistemato; non è più, come in altri tempi, una facoltà inconsapevole, per la quale tanti poveri diavoli, investiti del dono medianico, venivano bruciati come streghe e stregoni. Ma se i lineamenti esteriori sono mutati, non è mutato il bisogno di contatto con l'al di là, d'immersione nell'incantesimo, in quanto tale bisogno ha sede nell'anima umana. Anche la vita moderna è tutta penetrata dalla magìa: l'uomo è rimasto identico a sè stesso. Gli affioramenti dell'incosciente, l'anelito a oggettivare i propri desideri per vie arcane e ultranaturali, continuano a dare la loro battaglia nel mondo apparentemente governato da un raziocinio cauto e riflessivo.

Il più grande psicologo moderno, se non per le sue disputate cure, certo per aver fatto la più chiara descrizione dei processi oscuri dell'anima, il Freud, è senza dubbio uno degli autori fondamentali sui quali si appoggia il libro di Arturo Castiglioni come costruzione scientifica. Nei fatti magici prevale l'inconscio di Freud, come nella illuminazione scientifica prevale il consapevole. L'uno e l'altro sono nell'uomo: perciò la scienza non ha potuto mai uccidere la magìa, mentre d'altra parte la magìa non ha potuto contrastare il passo alla scienza, anzi talvolta le ha aperto, consciamente o inconsciamente, nuove terre di ricerca e nuove strade. La separazione non è assoluta. Questo stesso studio scientifico su la magìa, al quale collaborano tutte le esperienze, la psicologica, la medica, la etnografica e la storica, è come un invito a rendersi conto, senza pregiudizi e in coscienza, di tutta una parte misteriosamente attiva dell'anima umana.

«Nulla avviene nella storia della natura, nella storia dell'umanità, dove non abbia qualche parte l'incantesimo, dove non penetri una sottile magìa», ha detto il dott. Castiglioni iniziando il suo libro. Questo è vero per l'oggi come per le altre epoche. Non è sempre del tutto traslato il senso di quelle parole «magìa, magico», che s'adoperano ad ogni momento. V'è una qualche analogia col vero quando si parla di «magìa dell'arte»; ed infatti l'artista «che attende e impetra il miracolo della creazione e lo vuole», tende con tutte le sue forze allo stato d'animo dell'incantesimo: allo stato dove le facoltà emotive sono dominanti sopra quelle critiche e si manifesta «la capacità di penetrare dolcemente, come il mago, nella mente di chi osserva». E il medico? ha egli perduto proprio in tutto il carattere e gli attributi del mago? Non c'è qualche cosa di magico nel chirurgo operatore, vestito di bianco, guantato di gomma, mascherato di garze, quando entra nella stanza chirurgica vitrea, metallica, sterilizzata? E non è d'altra parte la mente assalita da un senso di misterioso non appena si concentra un istante su le forze incorporee che noi disciplinamo nella vita moderna, i raggi d'ogni specie, le onde acustiche, la radio, la televisione? Non sentiamo ancora noi, come il primitivo, il congiungimento nostro con tutte le energie ignote dell'universo, o per dirla nel linguaggio dei tempi del dottor Faust, il segreto legame d'ogni ora e d'ogni istante tra il microcosmo e il macrocosmo?

SILVIO BENCO

GIUGNO TRIESTINO

Invito alla tavola imbandita

(Pia Rimini) Non c'è cosa duttile all'impronta della femminilità come la tavola apparecchiata. La donna quasi vi specchia la sua personalità. C'è nell'arte dell'apparecchiare la tavola un non so che di fresco e di gentile, di aliante e di gaio, che fa sentire la soavità soffice e sommessa di due mani femminili. Dalla semplice tavola grezza, su cui la donna posa il piatto e la ciotola dinanzi al lavoratore stanco, alla tavola fiorita, dove il cristallo riflette, frange e vibra le luci, ogni tavola richiede la gentilezza attenta di una donna, che la impronti alla propria personalità.

E non occorrono stoffe preziose, nè trine nè ceramiche nè cristallerie scintillanti. Bastano la semplicità linda della tovaglia e la primitività canora dei piatti e un ciuffo di fiori che rubano trilli di riso a ogni stagione, perchè la tavola sia tutta splendente di deliziosa femminilità.

Stati d'animo

Tavola fiorita, allora, più che tavola apparecchiata: tavola illeggiadrita di quella femminilità floreale, che è tutta nel gesto delle mani che affettano il pane crocchiante e biondo di sole, e scodellano la minestra odorosa, rinnovando tutti i giorni nella freschezza e nella spontaneità di un'offerta d'umiltà, la grandezza di un rito.

Ecco perchè la tovaglia bianca, grezza, ma luminosa, su cui biondeggia il bel pane fresco, ha una sua bellezza simbolica, che la moda rinnega adottando lo specchio delle ricche tavole rilucenti di legno polito, o sgargianti di damaschi dai riflessi intensi, su cui s'allineano i piatti, pecorelle smarrite nel deserto di tanto fasto, sognanti il bel pascolo lindo della vecchia tovaglia casalinga. La tavola apparecchiata riflette uno stato d'animo. Ora d'intimità, quella che riunisce intorno alla tavola: ora femminile, blanda, riposante, solare eppure ombrosa, tepida eppure fresca, in cui la donna si fa tutta lieve e docile, per raccogliere nella sua bontà materna la fatica dell'uomo: ora in cui, riso, voce, movenza, la donna diventa tutta una sorgente di limpidezza, cui l'uomo attinge la fiducia e la fede.

E la donna, creando questo stato di animo intorno alla tavola, la impronta alla propria personalità. Nel modo di posare un piatto, nella sapienza delle tinte, nel gioco delle luci, crea un mondo. Il suo mondo. Ecco perchè l'arte di apparecchiare la tavola è così personale. Avremo perciò la tavola civetta, la tavola sbarazzina, la tavola lussuosa, la tavola gaia, la tavola insidiosa, la tavola maliziosetta e la tavola briosa. Per ciascuna tavola apparecchiata, una donna. Per ciascuna donna, una diversa tavola.

Originalità e buon gusto

S'è costituito a Trieste un Comitato per la «Mostra della tavola imbandita» che ha lo scopo di mettere in rilievo tutta la bella roba che c'è a Trieste (e che, sparsa nelle case e nei negozi, sperde un po' la sua bellezza) e di far valere il buon gusto e l'originalità di tante signore.

Si tratta di scendere in lizza, dunque! E tutto ciò crea un che d'invitante, di stuzzicante.

La «Mostra della tavola imbandita», rievocherà fra ori e argenti squarci del Quattrocento, farà fluttuare echi di atmosfera secentesca, infiorerà angoli deliziosi di frivolo Settecento, intonerà riccamente qualche quadretto Impero, abbozzerà il lirismo del romantico 1830, ma si sbizzarrirà anche a sfogare tutte le modernità del '900, dalla tavola di specchio (infida tavola di specchio, che trama agguati contro la donna che non ha vent'anni!) alle stravaganze delle posate di cristallo.

Se per la ricostruzione storica ci vuole una duttile fedeltà, la costruzione novecentesca esige una fantasia ardita e agilissima. Avremo le tavole prudenti, dunque, e le tavola audaci. E ogni signora vorrà farsi tentare e saprà improntare un'atmosfera propria intorno a una tavola: e sia la tavola ricca per gli ospiti, dove si parlerà di mondanità e di frivolità elegante, o la tavola rustica da giardino, intorno alla quale si ridiventerà ragazzacci, e quel tanto indiavolati che ritempra dalle fatiche dei salotti, o la tavola da tè che confonderà le voci basse nell'insidia di un sussurrio insinuante, o la tavola delle misture (gli eleganti leggano: cock-tail) complice di bugie sfaccettate, misture d'ogni ipocrisia, frizzanti e gustose, o la tavola a due, la tavola del pranzetto a quattr'occhi, dove a ogni boccone corrisponderà un'occhiata o un bisbiglio, dove il pane si chiama: t'amo, e ogni pietanza è saporosa d'un fruscio di baci sommessi, o la tavola dell'accampamento sull'erba, cui s'inviteranno grilli e formiche, in pittoresca promiscuità, o la tavola piantata sulla neve, dalla sciatrice, tra un ruzzolone e una risata, bianco su bianco, o la tavola dei bambini, cui saranno gai commensali l'orsacchiotto e la bambola, ciascuna donna rivelerà una sua personalità, un suo stile, una sua freschezza, una sua abilità.

Signore, al lavoro!

C'è tanta roba bella a Trieste, che bisogna trarre alla luce! E non soltanto gli oggetti di proprietà privata. Le signore pensino che vi sono a Trieste negozi di porcellane e cristalli e negozi d'antiquari, pronti a prestare i loro esemplari più belli. E sappiano che artiste di valore mettono a disposizione delle signore concorrenti tante loro creazioni: tovaglie originali, pannelli decorativi e tessuti. C'è da combinare dei capolavori nel genere, intonando le tovaglie alle ceramiche, le argenterie ai cristalli. Signore, al lavoro! C'è nessuna di voi, che voglia fare la pigra? Sarebbe una colpa. Troppo tentante è l'invito.

La «Mostra della tavola imbandita», dicemmo? E nel titolo ci sta il trucco. C'è chi vi accorrerà sperando di poter trovarvi chi sa quali bocconi ghiotti. Tavole imbandite, dunque? Sissignori! Ma è un preludio. Le tavole saranno apparecchiate soltanto: voi le imbandirete con la vostra fantasia. Che sa essere generosa.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio di Montebello. Domani ufficiali e capisquadra rapporto in sede per le 21.

Fascio Femminile

Sezione tennis. Sono aperte le iscrizioni per il tennis. La quota è di lire 8 mensili. Per maggiori informazioni rivolgersi al Fascio Femminile, piazza Verdi 1, ammezzato, sede delle Giovani Fasciste, dalle 17 alle 19. Le iscrizioni si chiuderanno martedì.

La gita del "Raci,, a Predappio rinviata

Dato che l'attività sportiva della Sede del «Raci» deve essere concentrata per l'organizzazione dell'imminente «Coppa d'Oro del Littorio», la gita a Predappio, organizzata per i giorni 19 e 20 corrente viene rimandata a data da destinarsi.

ASTERISCHI

Pesce in bianco e pesciolini rossi

Bisogna sapere — scrive V. E. P. B. — che al Verdi si pesca in bianco e col sugo. Il sugo c'è, perchè ogni numero buono rappresenta una incognita di qualche cosina utile, e ogni bianco assieme con altri nove si può condire al pomodoro e permette di inserire fra i castelli in aria il preventivo per una «Balilla»! Per questo il Teatro è divenuto un ritrovo preferito per tutti, anche per quello che dice «Vado a vedere cosa si fa alla Pesca e torno!» Un incentivo grande è stato dato dall'annuncio della grossa taglia in dollari posta per la cattura del caro mostro della Scozia e la caccia è stata intensificata anche perchè si è fatta strada l'opinione che quando tutti i biglietti saranno esauriti, il mostro non avrà dove annidarsi. Alcuni hanno cercato l'ospite persino nel bar, convinti che si fosse nascosto nel grande pasticcio ben in vista sul tavolo ed hanno fatto immergere la lama del coltello nella torta ghiottoneria e si consolano col dolce dell'esito negativo delle ricerche. Altri si avvicinano ad un chiosco dove è esposta qualche bella cosa che piace, ne leggono attentamente il numero, poi si recano alle ruote, con le mani incrociate, ripetendo sommessamente dei numeri, sino ad ipnotizzare le ruote! Intanto eccovi la commedia in poche battute.

Personaggi: una vaga fanciulla, biondissima. Un giovane bruno, elegante. Piazza Verdi, ai nostri tempi, le 19; la Pesca è aperta.

Lui (fra sè e sè): Se potessi avvicinarla, dirle due parole, solo due parole!

Lei (fingendo di guardare un colombo che tuba sul cornicione): Però è un bel ragazzo! Come assomiglia a John Gilbert!

Lui: Se entra in negozio la seguo!

Lei: Vediamo se è coraggioso o timido! (entra risolutamente al Teatro Verdi).

Lui: Divina ispirazione! (la segue).

Dinanzi a una ruota della fortuna.

Lui: Permette, signorina, che le offra tre biglietti?

Lei (arrossendo): Grazie, troppo gentile!

Un biglietto per ciascuno della lettera V

Lei: 128!

La signora del chiosco: Culla per bambini!

Lui: Per favore, lo 034?

La signora: Bambola Lenci!

La fanciulla arrossisce e china gli occhi, il giovane è turbato, la signora sorride bonaria.

Lui (con voce commossa): Signorina, ascolti il monito del Destino!

Fine.

Loch Ness ama la folla quando è tanta, come un divo che non si mostra così per poco! Se finora non s'è fatto vivo, può essere che oggi, quando la folla variopinta si pigerà nel Teatro, si senta il fatidico grido: Eccolo, eccolo! Chi? Ma il mostro di Loch Ness! Venite al Verdi e lo vedrete!

Convenienze e buon gusto nell'arredamento della casa

La ditta Lorenzo Rubelli e Figlio S. A. non ha bisogno di decantare il gusto, la finezza e la modicità dei prezzi dei suoi prodotti perchè tutti coloro che vogliono fare acquisti di stoffe belle, e fini e di prezzo modico per l'arredamento della casa sanno già che dalla Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio S. A., Viale XX Settembre 39, si trovano stoffe che racchiudono queste tre qualità.

La Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio S. A. sente solamente il bisogno d'informare coloro che non fanno ancora parte della sua spettabile clientela che oltre ai damaschi, broccati, lampassi, velluti ecc. ecc. di propria produzione, è in grado di fornire all'ingrosso e al minuto stoffe moderne in numero veramente grande di disegni e di tinte, tanto per mobili quanto per tende.

La Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio non si lascia sorpassare dai tempi, ma previene le esigenze della sua spettabile clientela a seconda dei tempi e ciò sia detto sia dal punto di vista artistico come dal punto di vista economico. Disegni e preventivi gratis per arredamenti completi.

La nuova sede della Camiceria Botteri

L'occhio di chi attraversa il Corso Vittorio Emanuele III è colpito simpaticamente dalla elegante ed artistica modernità che caratterizza il nuovo bellissimo negozio di mode per uomo sito al n. 8 della principale arteria cittadina e nel quale si è trasferita la nota Camiceria Botteri. E' un negozio modello, del tipico stile novecento, ma tenuto in una linea sobria e armoniosa che piace e suscita incondizionata ammirazione. La quale non viene certamente meno quando si dia anche un attento sguardo all'attraente mostra, ai magnifici articoli di moda maschile esposti anche nell'interno ed i prezzi straordinariamente convenienti per cui è facile prevedere fin d'ora che alla Camiceria Botteri arriderà il più lusinghiero successo.

Nuove tele di Stracca alla Galleria Trieste

Il pittore Guglielmo Stracca presenta nella Galleria Trieste, al Viale XX Settembre, due nuove tele che hanno richiamato l'attenzione dei visitatori, oltre che per la loro finezza anche per il fatto che appena esposte sono state vendute. Si tratta di una ridente «Primavera» nella valle dell'Isonzo e di una pittoresca «Visione silvestre» del Friuli.

Il calendario delle cresime

è stato pubblicato nelle Ultime Notizie di ieri sabato.

Oggi, passando per la via S. Lazzaro, ammirerete la vetrina speciale che la ditta Cavallar ha allestito per i cresimandi e loro santoli.

Onorificenza

Su proposta di S. E. Suvich è stata conferita in questi giorni la croce di cavaliere della Corona d'Italia al dott. ing. Beniamino Battigelli, che in varii campi ha ben meritato della causa nazionale. Volontario in guerra e fascista tra i primi, ricordiamo l'ing. Battigelli membro del Direttorio del nostro Fascio nel non facile periodo matteottiano; poscia presidente della Federazione regionale delle Casse di malattia e consigliere della Cassa di malattia di Trieste; presidente della Commissione edilizia, consultore comunale e in tale sua qualità membro della commissione che presiedette alla costruzione del nuovo acquedotto cittadino. All'egregio cittadino, vivi rallegramenti.

Un nuovo giornalino per ragazzi: «Mastro Remo»

E' annunciata per giovedì prossimo, 17 maggio, l'uscita di un nuovo giornalito illustrato per ragazzi che prenderà il suo nome dal popolare e fortunato personaggio del «Cantuccio dei Balilla» di Radio Trieste: *Mastro Remo*. Ricco di pagine pupazzettate a colori, in cui, tra gli altri personaggi, compariranno i comicissimi Stan Laurel e Oliver Hardy, il nuovo settimanale che uscirà, stampato dalle Officine Grafiche dell'Editoriale Libraria, ogni giovedì, e sarà diffuso in tutta Italia, conterrà originali racconti d'avventure, novelle, rubriche di radio, di sport, di scienza per ragazzi, concorsi a premio ed una pagina dedicata ai «combriccolini» del cantuccio radio «Balilla, a noi!»: quanto insomma può interessare e dilettare bimbi e ragazzi, che ne saranno certamente lettori entusiasti.

Alle Industrie Femminili

Da domani, 14 corr., s'inizia presso le Industrie Femminili, piazza della Borsa 9, una grande svendita di biancheria da signora, vestiti per bambini, tovagliette ecc., a prezzi ridottissimi.

Il giubileo del dott. Sturli

Una simpatica cordiale riunione ha avuto luogo ieri mattina, nella II Divisione medica dell'Ospedale Regina Elena. Si compivano 25 anni dal giorno nel quale il dott. Adriano Sturli, dopo aver terminati i suoi studi ed aver affermato il suo valore di medico e di scienziato nella Clinica universitaria di Vienna, veniva chiamato dalla fiducia del Consiglio comunale al posto di primario dell'Ospedale civico. Intorno all'egregio primario, che gode tutto l'affetto dei suoi colleghi e la riconoscenza degli infiniti malati che ricorsero alle sue cure, si raccolsero festanti tutti i medici, le infermiere e i malati della Divisione per esprimergli la loro stima sincera e i loro auguri più cordiali e presentargli l'omaggio di un dono e di molti fiori. Fu ricordata in tale occasione l'opera scientifica e clinica del primario Sturli, i suoi studi nel campo dell'ematologia e quelli sulla patologia della pellagra, che segnarono un'epoca importante nella storia di questi studi, nonchè le sue recenti osservazioni e ricerche di elettrocardiografia. Il prof. Gall, direttore della Opera Pia, si unì ai giovani colleghi nel presentare al festeggiato auguri e rallegramenti. Un carattere particolarmente intimo e cordiale ebbe la cena offerta al primario Sturli dai medici della Divisione al Ristorante Dreher. Parlò a nome di tutti il dott. Piero Marcovich, esprimendo la sincera riconoscenza degli allievi del primario e accentuando eloquentemente l'importanza della di lui opera di clinico e di maestro che onora non solo il nostro Ospedale, ma la città e la Nazione. Prese quindi la parola il dott. Tagliaferro che disse una spigliata poesia in vernacolo. Da ultimo rispose commosso brevemente il primario Sturli, ringraziando i colleghi per queste prove di affetto e di simpatia.

Modelli viennesi

La ditta M. L. Comuzzi, confezioni da signora, piazza della Borsa 11, ha ricevuto una nuova, magnifica e assortita collezione di «imprimées» a prezzi bassissimi.

40 anni di lavoro

All'Arsenale del Lloyd Triestino è stato festeggiato con una simpaticissima manifestazione il 40.o anno di ininterrotto servizio del caporeparto magazzino Giuseppe Furlani. Al giubilante furono consegnati moltissimi artistici doni da parte dei colleghi e degli addetti al magazzino. La Direzione ha voluto assegnargli una lauta gratificazione quale segno tangibile della riconoscenza per l'opera prestata durante il lungo periodo di fedele e apprezzato lavoro.

Nozze

Quest'oggi ad Aquileia si sono uniti in matrimonio la gentil signorina Lina Moro e il sig. Mino Pozzar. Vivissimi auguri.

L'Annuario del Liceo di Pisino. Stampato dallo Stabilimento Tipografico Coana di Parenzo, è uscito l'Annuario del R. Liceo scientifico «Gian Rinaldo Carli» di Pisino per l'anno scolastico 1932-33. Nella prima parte dell'interessante volume vengono pubblicati due notevoli studi dovuti alla penna di due chiari insegnanti del Liceo: «Lettere di Michele Fachinetti», a cura del prof. cav. mons. Valeriano Monti, e «Appunti di toponomastica pisinese» del prof. dott. Giannandrea Gravisi. Il resto della pubblicazione contiene le notizie scolastiche, curate dal Preside del Liceo, cav. prof. Giuseppe Siderini: sono statistiche, informazioni e cronache che interessano gli studenti e le loro famiglie e dimostrano il continuo progresso e la vitalità della gloriosa scuola media pisinese. Molto felice l'idea di affidare alla penna di due studenti le relazioni della gita a Roma e della visita della Mostra della Rivoluzione fascista e della Crociera degli Avanguardisti nel Mediterraneo Orientale. Le belle relazioni sono corredate da interessanti fotografie.

Correspettivo asporto immondizie. Il Municipio averte che il «correspettivo per l'asporto delle immondizie» non verrà riscosso, nè sarà dovuto quando l'abitazione rimanga temporaneamente chiusa per un periodo di almeno un mese calcolato dal primo giorno del rispettivo mese del calendario e semprechè la chiusura venga previamente notificata a voce od in iscritto all'Ispettorato della nettezza urbana (via Coroneo 28). Frazioni di mese non verranno prese in considerazione.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Dopo i Littoriali di Milano
prestazioni del "Guf,, triestino

ardi del Guf di Trieste, che parno ai Littoriali di Milano, sonati in sede a scaglioni, come artiti. Bisogna dire subito che della comitiva era migliore duviaggio di andata, perchè i ludi no XII non hanno confermato le , in verità più che modenostri universitari. Era convinfatti, non solo degli atleti, ma degli esponenti del nostro Guf, piazzamentoi al settimo posto, ito l'anno scorso, fosse passibiglioramento. Invece, come tutti anno, il Guf di Trieste non ha che piazzarsi al dodicesimo postrando un sensibile regresso nel io generale.

Il ritiro di due squadre

presentazione della squadra da noi fatta prima della paregli atleti per Milano, avevachiaramente esposto i motivi che avano moderazione nelle preteevamo che, causa la esiguità dei nanziari, la preparazione degli ovette essere necessariamente inta e affrettata, mentre negli più costosi si rinunciò addirittupartecipazione. Così si spiega, mpio, la defezione degli univertriestini dai Littoriali del volo a del tiro a volo. Per la stessa rail nostro Guf, che pure contava una squadra di palla ovale che mpionato nazionale avrebbe potun solo ben figurare, ma partecialla tenzone acquisire il diritto di sione al girone «A» dei Littoriavette disertare dal campionato e di uenza rassegnarsi a concorrere a o nel gruppo di squadre di seconno. Si obietterà che malgrado ciò tra squadra di «ruggers» non riupiazzarsi. Ma a questo punto dobriferire di un provvedimento predanni del Guf di Trieste dalmissione giudicante, la quaante la partita vinta dai triecontri il Guf di Sassari per 7 riconosciuto un errore dell'arbianzichè ordinare la ripetizione contro, ha dichiarato vincente la sconfitta.

avversa nella pallacanestro

non molto diversa ha avuto la a di palla a nuoto, che a sua volritirata dalla disputa del torneo no di protesta per il rifiuto da della Commissione di un reclamo alla irregolare partita contro il Napoli, reclamo ch'era stato ricoplausibile dall'arbitro e dalla Nella palla canestro la nostra è stata danneggiata da un ben meccanismo di torneo. Essa è iminata dal Guf di Milano, che eva aggiudicarsi il titolo di Lita una partita che sembrava più in favore dei colori della nostra sità. A tre minuti dalla fine Triein vantaggio per 9 punti a 4. Ma ultimi istanti i milanesi hanno ato il distacco e chiuso vincitori a 11. Causa il singolare congeel torneo la nostra squadra, pur vinto quattro incontri su cinisputati, è stata classificata al posto. Essa però ha avuto la azione di essere giudicata da tutecnici presenti come la migliore in assoluta di tutte le partecipanti. orte si è accanita anche contro i rappresentanti nelle tenzoni di a leggera. Abbiamo perduto un titolo di Littore con il saltatore dei che, costretto a battersi per uadra di palla a nuoto in una parterminata dopo la mezzanotte, non potuto prendere parte alle gare di in alto svoltesi alle 8 del mattino ente. Il vincitore di questa gara s'è dicato il titolo superando metri mentre il nostro Servadei riesce a e m. 1.78.

la staffetta «Littoria» abbiamo to un bunon piazzamento per l'as di Perincich, impegnato in altre Infine avremmo, con molta probaun Littore di più se lo skiffista impedito da doveri professionali, potuto essere a Milano. Egli era preparato e certo avrebbe battuto itore Della Gherardesca come già anno scorso. Perincich nel penn avrebbe confermato le speranze riposte se un malessere non lo colpito nella gara dei 1500 meprima della quale egli era nettain testa alla classifica.

Vittorie di Galassi e Prezzi

ilancio della partecipazione trieai Littoriali non presenta però sovoce «passivo». Malgrado il basso ggio conseguito nella classifica geil Guf di Trieste ha avuto l'onoinviare a Roma al cospetto del per l'elezione dei Littori due suoi Galassi, vincitore del getto del Prezzi prmo nella corsa 800 metri

risultati dei Littoriali di questo spicca soprattutto la prova di i. Lanciando l'attrezzo a metri egli non solo ha abbassato un relittoriale, ma ha stabilito il risuldi gran lunga più importante delnde manifestazione. Nelle elimie Galassi si è lasciato prendere mozione e non è riuscito a superamisura di metri 12.76. Ma, rinatosi nella finale, dopo aver preso enza con la pedana, il nostro raptante ha battuto tutti i concoron stile e autorità da dominatore. assi è ancora lontano dal record to l'anno scorso, metri 13.76, mida lui stesso superata in allena; ma la forma in cui egli sta avosi è oltremodo lusinghiera. A giudi tutti gli esperti egli è oggi il re stilista in Italia e benchè didi statura può aspirare, con un co allenamento, a raggiungere i etri,

Il secondo Littore è Prezzi, vincitore della corsa di metri 800 nel tempo di 2'4'' 7/10. Egli ha condotto la gara con assoluta superiorità. All'uscita dall'ultima curva egli aveva dieci metri di vantaggio sugli inseguitori, distacco che non si è preoccupato di aumentare. Il tempo segnato avrebbe potuto essere ben migliore se il nostro atleta fosse stato impegnato a fondo. Noi sappiamo che Prezzi può fornire risultati migliori. Mentre sviluppa un perfetto movimento di gambe, egli difetta ancora del gioco di braccia che, ci sembra ancora eccessivamente rigido.

Pagliaro avrebbe dovuto figurare meglio nella gara di velocità pura. Ma un ritardo nella partenza gli ha impedito di battersi per il titolo. Egli è arrivato quinto. Perincich ha conseguito il terzo posto nel giavellotto dietro al concittadino Basset che lanciava per il Guf di Bari. La prova di Perincich è stata inferiore alle sue consuete prestazioni nella specialità.

Sette «Littori» giuliani

Imprevista e perciò maggiormente gradita è stata l'affermazione di Cattaneo, classificatosi 5.o nel torneo singolare di tennis nel quale erano impegnate racchette fortissime. Cattaneo ha battuto avversari che nella classifica lo sovrastavano. La sua prestazione sarà certo tenuta in considerazione nella prossima compilazione della graduatoria. Pure superiore a ogni aspettativa il piazzamento di De Veglia nella gara dei 50 metri stile libero di nuoto. Egli ha fatto segnare al cronometro un tempo veramente insolito in questo periodo della stagione. Se si tien conto che De Veglia scendeva in acqua per la prima volta in questa annata si comprenderà il valore del suo terzo posto conquistato. Particolare valore acquista il terzo posto conseguito da Musielli nei 100 metri a rana. Con altra preparazione il bravo nuotatore avrebbe potuto aspirare a un'affermazione anche migliore.

Abbiamo così passato in rapida rassegna le prestazioni fornite dai nostri universitari ai Littoriali dell'Anno XII. Ma non possiamo non citare i goliardi giuliani che si sono fatti onore gareggiando sotto i colori degli altri Guf. In misura diversa quasi tutte le rappresentanze, e in tutte le specialità dello sport, sono state rinforzate da elementi della nostra Regione. Complessivamente gli atleti giuliani hanno conquistato ben sette titoli di Littori, e precisamente: Galassi, peso, Prezzi, corsa 800 metri, Monai (polese) nuoto metri 50 s. l. e metri 100 s. l., Basset (goriziano) giavellotto, Servadei, triestino, pugilato, Grossi, triestino, metri 100 nuoto sul dorso. Questo è il vero bilancio degli universitari giuliani, un bilancio oltremodo lusinghiero.

La sistemazione definitiva della Triestina
Nessuna cessione di giocatori - L'ingaggio di Castello

Siamo in grado di dare la buona notizia che la Triestina, le sorti della quale interessano così vivamente tutti gli sportivi giuliani, s'avvia a una imminente, sicura e definitiva sistemazione finanziaria e conseguentemente tecnica. La notizia, che smentisce tutte le voci allarmistiche corse negli ultimi tempi sul conto del massimo organismo sportivo giuliano, sarà appresa con vivissimo compiacimento da quanti, sportivi o no, identificano in quello della Triestina un problema ormai di portata e di carattere più che sportivo, cittadino.

Le nostre gerarchie, adoperandosi per una sollecita soluzione, hanno dato una nuova prova della loro sensibilità per quanto costituisce motivo di interessamento della cittadinanza.

Ieri ha avuto luogo in Municipio una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al Podestà e al Segretario federale, il dott. Ara del Direttorio della Federazione del calcio, il Commissario straordinario della Triestina ed alcuni esponenti della vita economica cittadina. Durante la laboriosa discussione, improntata al desiderio comune e alla volontà di dare una definitiva sistemazione alla società, è stato concretato un piano finanziario che permetterà non solo il mantenimento di tutte le forze attive esistenti, ma conferirà pure nuove possibilità di potenziamento tecnico della squadra.

Nessuno dei valorosi titolari che costituirono la forte squadra che con così sfortunato valore si è battuta durante la testè finita stagione, sarà ceduto ad altre società, e taluni punti di minor efficienza dell'inquadratura saranno rinforzati con elementi di provata fama.

Fra l'altro nella serata di ieri sono state portate felicemente a termine le trattative per l'ingaggio del forte centro sostegno Castello, proveniente dal «Casale», giocatore che ha già avuto l'onore di essere stato preso in considerazione dal selezionatore delle rappresentative nazionali.

La squadra del Messico si allena
per la partita con gli Stati Uniti

ROMA, 12

I giuocatori della squadra messicana, giunti l'altra sera a Roma, hanno sostenuto questa mattina il loro primo allenamento per la partita che fra una diecina di giorni li opporrà allo Stadio del P. N. F. alla squadra degli Stati Uniti del Nord.

I messicani sono entusiasti dell'Italia e delle accoglienze ricevute. Uno di loro, facendosi interprete dei sentimenti dei suoi compagni, ha detto testualmente: «Siamo profondamente grati agli italiani per come ci hanno accolto. Contemporaneamente siamo contenti di essere stati prescelti a rappresentare il Messico nella massima competizione calcistica mondiale, perchè possiamo in tale maniera conoscere da vicino la vostra Nazione, che ammiriamo moltissimo e di cui siamo entusiasti».

L'allenamento si è svolto a porte chiuse, ma dall'esterno si è potuto sbirciare qualche cosa. All'atletica leggera è stato dato il posto d'onore: corse brevi e veloci, scatti frequenti, salto alla corda, giro del campo ad andatura sostenuta, esercizi ginnastici di varia natura. Un procedere organico e razionale, in una parola, che dimostra la serietà dei propositi dei messicani.

Anche sulla palla vi è stato qualche esercizio, ma di giuoco di squadra o in linea non ne hanno fatto. Tutti hanno mostrato una vera e buona padronanza del pallone, sia nello «stop», sia nel passaggio, sia nella dosatura e nella direzione che nel trattamento in generale, e tutti hanno passato una straordinaria velocità e una vivacità di movenze e di scatti assolutamente sorprendente. Non vi è dubbio che, se il loro giuoco sarà veloce e si svilupperà con intesa e con coesione, gli americani degli Stati Uniti troveranno un grossissimo ostacolo da superare.

Un premio del Duca d'Aosta
per la riunione del C. Ippico Triestino

La grande riunione di chiusura indetta dal Circolo Ippico Triestino si svolgerà domenica 20 corrente alle 9.30 al campo ostacoli di Zaule, gentilmente concesso dall'autorità militare.

S. A. R. il Duca d'Aosta, ha fatto pervenire, per mezzo del suo ufficiale di ordinanza, al presidente del C. I. T. un magnifico cavallo di bronzo che verrà assegnato quale premio ad una delle categorie.

Sono pervenute numerose iscrizioni per le gare, ed hanno aderito pure alle stesse i reggimenti di cavalleria Piemonte Reale, Saluzzo ed Alessandria, nonchè il 23.o Reggimento Artiglieria da campagna, che parteciperanno tutti alle gare con delle forti rappresentanze.

Daremo fra giorni l'elenco degli iscritti alla manifestazione che riuscirà certamente brillantissima. In occasione delle gare funzionerà un comodo servizio di autocorriere in corrispondenza con la linea tranviaria N. 1 (Stadio del Littorio).

U. S. Triestina - A. C. Cividalese
A Montebello; oggi, ore 15

Sul campo di via Rossetti si svolgerà oggi l'atto risolutivo del campionato di II Divisione. Gli allievi rosso-alabardati daranno la replica ai giovani campioni di Cividale, per il primato ambito, per il titolo tanto desiderato. La gara, dopo l'esito di quella disputata a Cividale e che vide la squadra del luogo vincente, a stento, per 2-1, si preannuncia interessantissima ed aperta. Interesserà certamente il pubblico che vorrà assistervi.

Alle 14, sullo stesso campo, si svolgerà un incontro che non mancherà certamente di divertire: la squadra del Bar Venier, composta tutta di «tifosi» accesi ed accaniti, incrocerà le armi con la leggera compagine del Dop. Alberghiero Marittimo.

Ingresso ai distinti lire 2; alle gradinate lire 1.

La serata pugilistica al "Quis,,

Nonostante il programma ridotto, per cause non dipendenti dagli organizzatori, la riunione pugilistica ha avuto un buon successo perchè tutti i combattimenti sono stati disputati con vera foga e con ottima tecnica. Nell'incontro di apertura, Della Santina (Ivancich) e Bonetta (A. P. T.) hanno fatto match nullo, dopo un brillantissimo combattimento. Poi Colzini (Quis) ha conquistato una meritata vittoria ai punti contro Michelin (A. P. T.). Accanitissimo è stato il combattimento fra Bernetti (Quis) e Del Cielo (Fascio Centro), che si è concluso con un verdetto di parità. Quale intermezzo, si è svolta un'interessante esibizione fra il pugile professionista genovese Di Giovanni e Mastellaro (A. P. T.). La serata si è chiusa col combattimento fra Cottar (Quis) e Golia (Fascio Centro). Nelle due prime riprese, Cottar ha messo in luce una leggera superiorità, acquistando un vantaggio nei punti che un forte ritorno offensivo di Golia nella terza ripresa non è valso ad annullare. Perciò Cottar è stato proclamato vincitore ai punti.

Arbitri e giudici: capoman. Cardo, Galavotti, Pizzamiglio e Gennunzio. Medico federale: dott. Polacco. Alla serata assisteva un buon numero di appassionati.

Paolino - Schmeling a Barcellona

BARCELLONA, 12

L'attesa e complessa manifestazione pugilistica avrà inizio domani domenica alle 11 antimeridiane con una serie di incontri di quattro riprese che si protrarrà fino alle 14. Alle 14.30 avrà inizio un incontro di dieci riprese, che si prevede continuerà fino alle 17. Subito dopo si avrà l'atteso incontro tra Paolino Uzcudum e Max Schmeling.

Il pugile basco si è dichiarato sicuro di battere Schmeling. Indipendentemente però dal risultato dell'incontro, egli s'imbarcherà il giorno successivo per Buenos Aires, ove spera di potersi misurare nuovamente con Carnera. In mattinata Paolino deporrà una corona di fiori sulla tomba del colonnello Macia. *(United Press)*.

Oggi s'inaugura a Montebello
la stagione delle Corse al trotto

Oggi alle 15 precise l'Ippodromo di Montebello apre i suoi battenti per la inaugurazione della riunione trottistica di primavera. Il pubblico accorrerà a questo convegno in gran folla, non soltanto per lo spettacolo sportivo per sè stesso, ma per poter ammirare alla luce del giorno il meraviglioso impianto elettrico per le corse che effettueranno di sera e che ha cambiato fisionomia all'Ippodromo.

Le promesse della giornata

Del programma abbiamo già parlato ieri, illustrandone i punti salienti e quindi oggi passeremo subito all'esame dettagliato delle gare, cominciando, dietro ordine di svolgimento, col Premio Eneo per cavalli indigeni di tre anni e oltre.

I tempi segnati sul programma a lato del nome di ogni cavallo non sono ufficiali. Così non ci consta che «Learco» abbia fatto l'1.26 attribuitogli, chè su questa prestazione la corsa sarebbe di suo facile appannaggio. Il cavallo appena adesso a Bologna è andato di qualche linea al disotto dell'1.30 e di questo è bene che il giuocatore sia avvertito, in caso di presenza allo start del figlio di «John Garner». Alla distanza dei 1700 metri troviamo «Vandalo», che s'impone per la sua velocità superiore a tutti i compagni di nastro e che dovrebbe usufruire del vantaggio accordatogli, rispetto ai più anziani «Capo Banda» e «Elios», per parare ogni minaccia. Alessandro Finn potrebbe iniziare così, vittoriosamente, il suo ritorno alla nostra pista. «Capo Banda» però è in gran forma e riposa sugli allori di quattro vittorie consecutive ottenute nella riunione di Milano e di «Elios» possiamo dire anche molto bene, avendo trottato a Roma nelle sue due ultime sortite in 1.27 4 decimi e 1.27 7 decimi. Questo è il terzetto dal quale dovrà uscire il vincitore.

Moto più aperto il Premio Brioni, un handicap discendente nel quale, trascurando i primi tre iscritti, tutti gli altri hanno buone possibilità di distinguersi. «Ammeris», «Fior di Maggio», «Ottobre», «Gallio Great», «Tito Fellows» e «Douglas» formano un gruppo di trottatori di grandi possibilità, che darà vita ad una contesa delle più combattute e interessanti. Daremo le nostre preferenze alla pariglia di Finn, «Tito Fellows» e «Douglas» e più precisamente a quello che sarà pilotato dal driver russo. «Fior di Maggio» appartiene anche alla stessa scuderia e al caso potrebbe ben figurare in arrivo. Non va trascurato però neanche «Gallio Great», che a Milano il 14 marzo, vinceva il Missaglia in 1.26 9 decimi.

La presenza delle due sorelle piene «Meraviglia» e «Loredana Worth» tra gli iscritti al Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ci facilita il compito della ricerca del favorito. Dopo le spettacolose esibizioni della puledra del cav. Gonella, la corsa non può ridursi per essa che a una passeggiata e il secondo posto non può sfuggire a «Loredana» che a Bologna ha vinto due corse, l'ultima giovedì, il Premio Littoriale, trottando in 1.24 4 decimi. Soltanto l'assenza di queste due giumente potrebbe aprire la via della vittoria a «Douglas», «Tito Fellows», «Lionino Bismarck», specialista sulle lunghe distanze e «Trianella», che però non ama troppo le curve molto strette della nostra pista.

Il Premio Pegaso è riservato ai dilettanti e la Società delle Corse offrirà al vincitore una artistica medaglia d'oro. La gara si svolgerà alla pari sui 1700 metri e riuscirà certamente molto interessante per l'eguaglianza delle chances dei vari concorrenti in dipendenza all'abilità delle loro guide. Alla corsa parteciperà il gentleman triestino Colomanno Biro, che ha tutte le speranze di debuttare vittoriosamente in sulky a «Zaunkönig». Il cavallo è certamente il più veloce e se il suo guidatore saprà imporgli lo scatto iniziale per andare subito al comando, il sogno del suo appassionato proprietario si concreterà nella realtà. «Alipio», «Cicero» e «Pille» si batteranno per il posto d'onore.

L'internazionale Premio Roma

La massima corsa della giornata, che si svolgerà sui tre giri di pista, sembra regalata a «Brevere», ma noi non crediamo ciecamente sulla imbattibilità del sauro di Alessandro Finn nonostante tutto il rispetto dovuto alla sua classe eccelsa. Il figlio di «Peter the Brewer» ha avuto troppa discontinuità di rendimento per considerarlo ormai giunto all'apogeo della sua forma e domani una qualche sua indecisione potrebbe costargli la vittoria, perchè Attilietto Pieropan vigilerà attentamente per approfittare senza indicisioni e lanciare la sua «Eye Bright» alla conquista di un premio che la carta non gli può concedere. Noi dobbiamo dare il nostro suffragio al maschio, senza però meravigliarci se il risultato dovesse invertire il pronostico. «Cicero» e «Ursus» dovrebbero occupare le altre due piazze del premio.

Il Premio Fiume si correrà sui 2100 metri ed è riservato ai puledri di tre anni. «Tribuno» parte solo al nastro dei 2100 metri e non dovrebbe trovarsi in difficoltà a rendere venti metri ai coetanei. «Tribuno» è figlio di «John Garner» e «Sannita» e appartiene alla eletta schiera dei puledri di primo piano. Ha vinto quattro corse a Milano; ha trottato in 1.26 5 decimi nel Premio Due anni in dicembre e nel Nazionale si è piazzato quarto, preceduto da «Lord Quinto Romano», «Fortunello Great» e «Parsifal». L'ultima sua corsa l'ha fatta del Biaggio, il 24 marzo, da lui vinta in 1.27 5 decimi al chilometro. Oggi troverà qualche resistenza in «Creso» e più ancora in «Vandalo», ma crediamo che saprà ancora imporsi con relativa facilità.

Interessante il Premio Friuli per gli indigeni. Il record di «Costante» va rettificato in 1.26 4 decimi, la migliore prestazione fornita nell'annata dal figlio di «Harrod's Creek», vincendo il 4 marzo il Premio Trecate a Milano. Ciò nonostante, per le recenti ottime prestazioni, concederemo a «Costante» l'onore del pronostico, sembrandoci più adatto alla nostra pista di «Ottobre». Questo sauro, fratello di «Alsazia», appena passato in proprietà della scuderia Baldi, ha migliorato ad ogni sortita, fino a segnare l'1.26 5 decimi ottenuto nella stessa corsa nella quale «Costante» segnava il suo miglior tempo. Anche su questa diretta linea di confronto dobbiamo ritenerlo di una linea inferiore al figlio della famosa «Galli Curci», cavalla bizzarra che a Trieste non si è mai decisa a partire e che è stata la causa della morte del grande Egisto Tamberi. «Amneris», «Capo Banda», «Alipio» e i pensionari di Alessandro Finn, completeranno il campo, formendo una delle più elettrizzanti competizioni della giornata.

Ecco le nostre selezioni:

Premio Eneo: «Vandalo», «Capo Banda», «Elios».

Premio Brioni: «Tito Fellows», «Gallio Great», «Fior di Maggio».

Premio Ministero dell' Agricoltura e Foreste: «Meraviglia», «Loredana Worth», «Douglas».

Premio Pegaso: «Zaunkönig», «Alipio», «Pille».

Premio Roma: «Brevere», «Eye Bright», «Cicero».

Premio Fiume: «Tribuno», «Vandalo», «Creso».

Premio Friuli: «Costante», «Ottobre», «Capo Banda».

Premio Barcola: «Elios», «Camerata», «Amneris».

Brillante successo del saggio finale
degli allievi della Società di scherma

Nella sala d'armi della Società di scherma si è svolto ieri sera il saggio finale della fiorente sezione allievi. Numerosi soci, fra cui molte signore, hanno assistito alla riuscitissima accademia, che ha messo ancora una volta in luce i progressi del buon lotto di giovanissimi schermitori e soprattutto la perizia del loro valente insegnante, maestro cav. Vittorio Tagliapietra.

La bella serata si è iniziata con una serie di lezioni individuali, impartite dal cav. Tagliapietra agli allievi Costantinides, Bidoli, Foccardi, Gandusio, Potočnigg, Coglievma e Tolentino, nonchè alle gentili signorine Zanini e Lorenzoni, quest'ultima davvero assai promettente.

Poi si sono svolti alcuni interessanti incontri accademici fra le seguenti coppie di allievi: Zelco-Facchin; Tolentino-Gandusio; Foccardi-Zelco; Bidoli-Coglievina.

Quindi due numeri fuori programma hanno avvinto l'interesse degli intervenuti. Dapprima la valente schermitrice signorina Marega si è incontrata al fioretto col sig. Boschian. Assalto accademico, ma ricco di belle frasi schermistiche e di azioni brillanti. Ecco poi, sulla pedana, due fra i nostri migliori fiorettisti, Gustavo Liebman e il dott. Riccardo Nordio, reduci dai Littoriali di Milano. Attraverso un assalto applauditissimo, i due valorosi schermitori nostri hanno dimostrato lo splendore di forma per cui seppero affermarsi tanto onorevolmente ai Ludi sportivi goliardici dell'Anno XII.

Cessati gli applausi che hanno coronato il magnifico assalto, si è svolto un movimentato girone all'italiana fra gli allievi anziani, di cui ecco il risultato: 1) Brunner C.; 2) Zelco M.; 3) Foccardi V.; 4) Coglievina F.

Da ultimo, gli allievi provetti Manlio Rocco e Lucio Matosel Loriani si sono incontrati in un match di fioretto a 10 botte. Con un gioco abbastanza variato e ispirato a pregevole tecnica, i due giovani competitori si son dati vivace battaglia. La sorte dell'incontro è rimasta indecisa sino all'ultimo colpo, che ha dato la vittoria a Rocco per 10 botte a 9. Mentre gli altri assalti erano stati diretti dal cav. Tagliapietra, quest'ultimo incontro si è svolto sotto la direzione del maestro d'armi Vincenzo Centonze, coadiuvato da Giorgio Liebman.

Dopo la riuscitissima festa d'armi, gli allievi hanno offerto al loro valente maestro cav. Tagliapietra un ricco dono, come tangibile segno di riconoscimento per la sua amorevole ed efficace istruzione. La consegna dei premi ai vincitori di ieri verrà effettuata in una riunione che si terrà entro il mese corrente.

Il Duca d'Aosta al Saggio finale
della Società Ginnastica Triestina

Il grande saggio ginnico, che coronerà l'attività sportiva dell'anno XII, assurgerà quest'anno a carattere di eccezionale importanza per l'intervento di S. A. Reale il Duca d'Aosta, presidente onorario del sodalizio.

La brillante manifestazione avrà inizio alle ore 18.30 precise. Gli allievi e le allieve di tutti i corsi dovranno trovarsi puntualmente in palestra alle 18 precise.

I soci e i familiari accederanno in palestra dall'ingresso di via Petrarca. L'ingresso principale resta riservato per Sua Altezza Reale, per il seguito del Principe e per le autorità. Alle 19 precise verranno chiusi tutti gli accessi. I soci dovranno assolutamente esibire all'ingresso la tessera sociale.

Ecco il programma:

1) Corsi inferiori allieve ed allievi: preliminari a comando e ad imitazione. 2) Corso medio allievi - Sezione A: esercizi elementari dei Balilla e facoltativi. 3) Corso medio allieve - Sezione A: esercizi elementari delle Piccole Italiane al bastoncino. 5) Corso medio allievi - Sezione B: combinazione d'esercizio al basoncino. 5) Corso medio allieve - Sezione B: combinazione delle Piccole Italiane ed esercizio facoltativo. 6) Corso superiore allieve: esercizi col cerchio ed esercizi delle Giovani Italiane. 7) Corso superiore allievi: esercizi degli Avanguardisti. 8) Corso adulti - Squadra dopolavoristi: esercizi del prossimo Concorso Nazionale O. N. D. di Roma. 9) Corso adulte: combinazione d'esercizi ritmici. 10) Corso adulti - Squadra ginnasti artisi: progressione alla sbarra ed esercizi liberi ai grandi attrezzi.

Gli accompagnamenti musicali sono stati composti dal maestro Mario Martinelli.

La gara di regolarità per autocolonne militari
si concluderà a Monfalcone

ROMA, 12

Il Ministero della Guerra ha disposto che anche quest'anno sia effettuata la gara di regolarità per autocolonne militari. La gara avrà termine a Monfalcone il 22 maggio, festa degli automobilisti. Parteciperanno alla gara tredici autocolonne (una per ogni centro automobilistico) costituita ciascuna da una mezza autosezione organica (dodici autocarri su due squadre di sei autocarri) al comando di un ufficiale subalterno in motocicletta. Farà parte dell'autocolonna anche la guida di collegamento in motocicletta assegnata all'autosezione organica.

Dette autocolonne partendo dalle sedi di parcamento giungeranno a Monfalcone dopo un percorso di 1000 km. Le particolari modalità per la partecipazione alla gara sono stabilite in apposito regolamento che sarà diramato dal Ministero a tutti gli enti interessati.

Le esercitazioni di tiro a segno
al Poligono di Villa Opicina

Oggi si riaprirà il Poligono del Tiro a segno nazionale a Villa Opicina per accogliere la folta schiera dei tiratori triestini. Il Poligono sarà a disposizione dei tiratori già alle ore 8 e resterà aperto sino al tramonto. Tutti i soci della Sezione triestina di Tiro a segno sono invitati a partecipare alla promettente giornata sportiva. I nuovi iscriti alla Sezione che ancora non avessero ritirato la tessera sociale potranno farlo domani presso l'incaricato che risiederà al Poligono. Pure al Poligono potranno iscriversi i nuovi soci, poichè l'ingresso è libero a tutti con sola esclusione di bambini e ragazzi sotto i 18 anni, se non accompagnati da adulti.

Il Trofeo dei Combattenti istriani

POLA, 12

Per il 24 corrente il Fascio Giovanni Grion organizza la massima competizione ciclistica istriana e precisamente il Trofeo dei Combattenti istriani, che è alla sua nona edizione. La Federazione ciclistica italiana ha già approvato la corsa, che è valida per la Maglia d'Onore della Venezia Giulia e che si effettuerà su un percorso di 120 km. La gara sarà dotata di bellissimi e numerosissimi premi. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il signor Campagnolo, Piazza Verdi 8.

La domenica sportiva a Trieste

Saggio finale della Società Ginnastica. Alle 18.30, col programma pubblicato in altra parte del giornale, avrà inizio la grande accademia, alla quale assisterà S. A. R. il Duca d'Aosta.

Corse al trotto a Montebello. Oggi giornata inaugurale della importante riunione al nostro Ippodromo. Inizio alle 15, col programma già noto.

Acegat Trieste-Guf Firenze. Alle ore 16.30 sul campo «Ginnastica» principierà questo incontro per il campionato italiano di pallacanestro di I Divisione. Precederà, alle 15.30, la finale di II Divisione: Ginnastica-Cooperative.

Triestina-Cividalese. A Montebello, con inizio alle 15, incontro decisivo, fra queste due squadre, per il campionato giuliano di II Divisione. In precedenza, gara amichevole fra «tifosi» Bar Venier e D. Alberghiero Marittimo.

Brevetti di fortior podista dell'O.N.D. Adunata alle 6 in piazza Dalmazia; partenza alle 6.30. Percorso: Prosecco, Opicina, Trebiciano, Basovizza, Cacciatore. Arrivo, alle 12.30, alla Rotonda del Boschetto.

Campionato triestino uliciano. Campo Ponziana: S. Italia-Triestina B (ragazzi) ore 9; S. Italia-Acegat, ore 12; Robur-Augustus, ore 14; Ponziana-Fortitudo (ragazzi) ore 15.45; Fortitudo-Trieste, ore 17. Campo Montebello: Credito-Acega, ore 11; Generali-P. Impiego, ore 17. A Capodistria: Aquila-Libertas, ore 15.

Hockey a rotelle. Alle 15, sul campo di via Lamarmora 26, incontri amichevoli: Crena A-D. Ferroviario A; Crena B-Pubblico Impiego.

Il Dopolavoro «P. Lucchini» al Monte Maggiore, Fiume ed Abbazia. La sezione escursionisti del Dopolavoro «Pietro Lucchini» indice e organizza una gita alla volta di Fiume ed Abbazia per il giorno 20 corr. La partenza avverrà dalla sede alle 4 con arrivo a Pinguente alle 6. Sosta di circa 30 minuti per poi ripartire alla volta del Monte Maggiore, di cui l'arrivo seguirà alle 8.30. Sosta di tre ore per salire il Monte Maggiore. La partenza per Fiume avverrà alle 11.30 e sosta a Fiume, per il pranzo. Alle 16 partenza per Abbazia per assistere al Corso dei Fiori. La partenza per Abbazia avverrà alle 19 con arrivo a Trieste alle 23. Il percorso verrà fatto con comodi automezzi, e la quota del passaggio è di lire 14. Prenotazioni e biglietti in sede (Chiadino San Luigi 554) e al bar Alzetta (via Carducci 23) ogni giorno.

Conferenza alla Chiesa metodista. Questa sera, alle 19, nella Cappella della Chiesa metodista, Scala dei Giganti in piazza Goldoni, via S. Pellico, avrà luogo l'annunciata importante conferenza sul tema «Il figliuolo perduto e ritrovato». Oratore il prof. E. Ravazzini. Farà seguito un canto a solo per soprano «Preghiera» di Hiller. L'ingresso è libero a tutti.

Trattenimenti al Dopolavoro Ferroviario. Nella sede di piazza Vittorio Veneto, oggi dalle 20 alle 24, trattenimento danzante domenicale. Suonerà lo sceltissimo giazzo Tergeste diretto dal maestro Ugo de Colombani. Nella sede di S. Vito spettacolo cinematografico con il super film «Don Giovanni e Lucrezia Borgia». Inizio delle rappresentazioni alle 17, 18.30, 21.15.

Alla festa pro dote alla Scuola elementare «F. Carniel» chiuse la rappresentazione «Un giuoco di bimbi al bosco», eseguito dai Balilla della V C maschile e femminile, con vari canti applauditi, tra cui l'Inno al bosco e particolarmente bissato l'Inno al fascio littorio, cantato con forza e sentimento dal Balilla Albino Scarabot.

Nuovi importanti lavori
alla Stazione di Monfalcone

MONFALCONE, 12

Sono in atto considerevoli lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Monfalcone, resisi necessari in dipendenza della importanza di primo ordine assunta dal nostro nodo ferroviario che allaccia le quattro Provincie finitime di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia, nonchè della progettata prossima elettrificazione della linea Bivio-Aurisina-Udine. Rilievo maggiore alla necessità dell'opera dànno i seguenti dati:

La stazione di Monfalcone, sorta intorno al 1860 col compimento dell'unica linea Trieste-Gorizia, è rimasta pressochè alla sua forma originaria anche quando nel 1894 venne aperta la linea Monfalcone-Cervignano, salvo lievi riparazioni apportate nel 1887. Anche nel dopoguerra la stazione, in parte distrutta dagli eventi bellici — risorse conservando la sua primitiva fisionomia.

E' facile quindi comprendere quanto la Stazione, punto di collegamento obbligatorio degli intensi traffici che si svolgono tra le province citate, ed ancor più esattamente di tutta la pianura lombarda con Trieste, sia deficiente ed inadatta alle esigenze attuali.

Da un binario locale essa è divenuta in breve volger di tempo una stazione della massima importanza, con un passaggio di 80 treni in 24 ore su quattro binari, e che, fra le altre linee, comprende anche la direttissima Trieste-Venezia e l'Orient Express Costantinopoli-Trieste-Parigi-Londra. Altro fattore che contribuì in forma prevalente alla costruzione dell'opera è, come detto, la prossima elettrificazione della Udine-Bivio Aurisina, che renderà più rapidi i percorsi.

La stazione è attualmente formata da un corpo centrale con sovrastanti quartieri d'abitazione per i funzionari, ed ha ai lati due fabbricati simmetrici ad unico piano, comprendenti a sinistra gli uffici vari e a destra le sale d'aspetto e il ristoratore. Con l'opera in esecuzione l'ala destra — lato Trieste — viene prolungata con un fabbricato, della stessa struttura edilizia, di m. 22.80 di lunghezza e m. 12.50 di profondità, avente quattro porte e quattro finestre verso la ferrovia e cinque porte e una finestra dal lato città.

Nel nuovo fabbricato viene costruito un sottopassaggio delle dimensioni di 13X3, con due rampe laterali di accesso al marciapiedi posto fra i binari.

La costruzione ospiterà, in locali predisposti, la sala ristorante e caffè, uno scantinato per deposito materiali, la camera dei detenuti, l'ufficio R. Poste, la cucina e la dispensa; quanto cioè occorre per una stazione moderna ed importante quale la nostra.

Inoltre viene proceduto allo sbancamento della roccia laterale alla stazione per una lunghezza di m. 700X4, allo scopo di allargare, in serie di due, i binari e dar posto, nel mezzo, al marciapiede che ha diretta comunicazione col sottopassaggio e che avrà la lunghezza di m. 200 per 5.80 di larghezza. Con l'allargamento dei binari è sorta pure la necessità di costruire un muro di sostegno al sottovia km. 54+179.59.

I lavoro sono stati appaltati dalla Direzione della Sezione Compartimentale di Trieste all'Impresa Brancaleon e Chiarotto di Rovigo ed hanno avuto inizio il 3 agosto 1933. L'opera, del costo di lire 400.000 e che impiega giornalmente in media 40 operai, sarà ultimata col 15 luglio corrente anno.

MONFALCONE, 12

La Sezione del Genio avrà la sua fanfara. Non potendo intervenire alla cerimonia di inaugurazione del gagliardetto della locale Sottosezione del Genio perchè trattenuto a Roma per i lavori alla Camera, il presidente della Sezione madre di Trieste on. Cobolli Gigli ha inviato per l'occasione il seguente telegramma: «Ing. Dolazza. Pregola considerarmi presente cerimonia nostra Associazione. Alalà».

Il successo della patriottica manifestazione svoltasi ieri ha suggerito la idea, che verrà presto attuata, della formazione di una fanfara in seno alla Sottosezione. Fra giorni la Sezione sarà dotata degli istrumenti e i soci che formeranno la fanfara cominceranno l'istruzione che sarà tenuta giornalmente dal consocio maestro Specchia. Si conta che la fanfara farà la sua prima uscita ufficiale il 23 giugno in occasione del Raduno nazionale dell'Arma. Il concittadino Rodolfo Degrassi ha offerto alla Sezione alcuni oggetti di cancelleria.

Associazione Arma d'Artiglieria. L'altra sera nella sede sociale di via Cesare Battisti n. 6, alla presenza di numerosi artiglieri ha avuto luogo l'estrazione di un buono viaggio gratuito per Napoli, tra i partecipanti alla manifestazione di domenica scorsa. Risultò vincente il biglietto recante il n. 44. Pertanto il possessore è invitato a presentarsi in sede a ritirare il buono.

Assemblea generale della Mutuo Soccorso. Domenica 13 maggio alle 15, in Sala Littoria (Casa del Fascio) avrà luogo l'assemblea generale della Società Monfalconese di Mutuo Soccorso per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea generale; 2) Relazione morale; 3) Relazione finanziaria, referto dei revisori, approvazione del bilancio 1933; 4) Nomina del Direttorio; 5) Eventuali. Qualora il numero dei soci all'ora stabilita non fosse legale, l'assemblea sarà riconvocata mezza ora dopo qualunque sia il numero degli intervenuti.

Percossa dal marito. E' ricorsa all'Ospedale Vittorio Emanuele III, Gisella Bon, di 27 anni, la quale in un diverbio col marito riportò contusioni alla schiena ed escoriazioni alla faccia, guaribili in 10 giorni.

Per lo scoppio di una capsula. Stamane venne accompagnato all'Ospedale civico il ragazzino Giuseppe Leghissa, di 6 anni, di Medeazza, il quale nel battere con un sasso una capsula residuata di guerra, riportò ferite alla mano sinistra, giudicate guaribili in 12 giorni.

Due cavatori ridotti in gravi condizioni
per lo scoppio intempestivo di una mina

Lo scoppio intempestivo di una mina ha ridotto ieri in penose condizioni due giovani operai occupati nelle cave di pietrisco a S. Giovanni di Guardiella, cioè i cavatori Romano Micolich, di 25 anni e Stanislavo Mahorsich, di 26 anni, abitanti entrambi in Guardiella Timignano n. 1480. Dopo essersi muniti del materiale necessario per caricare una mina, i due si erano recati verso le 14 e hanno iniziato l'operazione per la messa a punto dell'esplosivo, ma d'un tratto hanno disgraziatamente prodotto lo scoppio dell'intera carica di polvere. Investiti in pieno da una valanga di sassi, il Micalich e il Mahorsich rimasti semi sepolti dal materiale, hanno riportato gravissime ferite in tutto il corpo. Raccolti privi di sensi, sono stati medicati sul posto da un sanitario della Guardia medica, il quale visto che date le loro condizioni necessitava trasportarli all'Ospedale Regina Elena, li ha fatti adagiare nell'autolettiga che è partita velocissima. All'astanteria del pio luogo sono state riscontrate al Micolich la frattura delle gambe, gravi ferite alla faccia, agli occhi e al vertice del capo e al Mahorsich ferite alla fronte, all'occhio destro e al capo. Ad entrambi sono stati inoltre riscontrati sintomi di commozione cerebrale.

Un momento tragico per due bimbi
Mettono in moto un'auto e precipitano da un ripido pendio

Per procurarsi un momento di svago, due bimbi hanno rischiato ieri la vita in circostanze singolari: Verso le 10 ant., l'autista Medardo Kanobel, di 42 anni, presentatosi nell'abitazione di un suo conoscente, Giovanni Reseta, in via del Molin a vento 76, lo ha pregato di cedergli per qualche ora la propria automobile, poichè doveva dare lezioni di guida a un giovanotto. Il Reseta non ha avuto difficoltà per aderire al desiderio del Kanobel, che conosceva quale ottimo autista e persona di cui poteva fidarsi. Partito con la vettura, il Kanobel faceva ritorno verso le 11.30 e, sostato con la vettura dinanzi al portone della casa, è salito nell'abitazione del Reseta, per avvertirlo del suo ritorno e per ringraziarlo. Ma in quel momento è avvenuto il singolare accidente che stiamo per riferire: Due figliuoletti del Reseta, una bimba di cinque anni e mezzo, Luigia, e un piccino quattrenne, Gabriele, vista la vettura, hanno voluto salirvi per gioco e, dopo essersi divertiti con i segnali acustici, hanno finito, a furia di toccare i vari congegni, col liberare il freno, così che la vettura s'è posta in moto per forza d'inerzia. S'immagini la terribile situazione dei due bambini, chiusi in un'auto procedente senza guida e per giunta in un tratto di strada in forte declivio, fiancheggiata dal ripido pendio della montagnola che dà nella sottostante via della Tesa! Appena udito il rumore della vettura, il Kanobel ed il Reseta, quasi intuendo ciò che stava per succedere, si sono affrettati a scendere sulla strada, ma ormai era avvenuto quello che doveva succedere: la vettura, oltrepassato il margine della strada, era ribaltata sul pendio della montagnola e stava rotolando sulla via sottostante... E' stato un vero miracolo, mentre i presenti assistevano con l'animo trepidante d'angoscia alla scena, se un avvallamento del terreno ha arrestato il rovinio dell'auto, che in caso diverso sarebbe andata indubbiamente a fracassarsi, sfracellando i due bambini che v'erano dentro.

Come l'auto s'è arrestata, i presenti si sono precipitati in soccorso dei due piccini, che dopo non poche difficoltà hanno potuto essere tratti dall'auto sconquassata, mentre qualcuno, visto che entrambi erano feriti, si affrettava a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario ha riscontrato al piccolo Gabriele la frattura complicata del braccio destro, contusioni in varie parti del corpo e non ha escluso la probabilità di lesioni interne. La bimba aveva riportato lesioni all'orecchio destro, contusioni alla testa, alla schiena e sintomi di lesioni interne. Trasportati all'Ospedale Regina Elena, sono stati entrambi accolti nel reparto chirurgico

Stile novecento e rotti...
La cantonata... di una cantonata

Scomparso dopo lunghi anni di esistenza il Caffè Edison, sito nello stabile che fa angolo al viale XX Settembre con la via Ruggero Timeus, e prevedendo che difficilmente si sarebbe potuto trovare qualche coraggioso in vena di arrischiare biglietti da mille per riattivare una industria del genere, il proprietario dello stabile veniva nella determinazione di ridurre il locale vastissimo a parecchi locali i quali furono anche presi in affitto da vari esercenti, mentre una metà veniva occupata dalla esposizione permanente d'arte che fu molto bene accolta dal pubblico e molto gradita agli artisti che ebbero così un locale centrico a loro disposizione. Era rimasto libero sull'angolo viale XX Settembre-Timeus un locale che trovò anch'esso persona la quale lo prese in affitto per adibirlo a bar. Doveva, come si vedrà, tale impresa terminare in una avventura senza precedenti. Per fare cosa originale, di grande attrattiva, il proprietario del nuovo bar si rivolse ad un artista, il quale ispirandosi al più... ortodosso novecentismo, volle ridurre lo smusso dell'angolo ad una specie di torre blindata da nave da guerra, cosa che fu ottenuta rivestendo con un traliccio di filo di ferro e rivestitura di cemento tutta la cantonata sino al primo piano. Era una cosa atroce, quella torre blindata, che per finestre aveva due fori rotondi dai quali pareva dovessero protendersi due cannoni da marina, di lunga portata, e una porta più larga che alta. Dentro, da quanto si poteva scorgere attraverso i fori dei cannoni, il soffitto del locale sfondava in una cupola, intorno alla quale i pittori lavoravano di gesso e vernici.

Da un paio di giorni quella creazione supernovecentista, che avrebbe fatto cacciar le mani nei capelli anche al più feroce futurista, era apparsa al pubblico nel suo aspetto definitivo, vale a dire, tinta di un rosso indiano tanto fegatoso, che il resto dello stabile ne aveva vergogna. Dalla fretta febbrile del lavoro si capiva che la inaugurazione dello strano bar doveva essere prossima. Sarebbe stata una sorpresa e il pubblico l'attendeva. E sorpresa ci fu, poichè ieri, alle 14, capitavano colà d'improvviso tre manovali, debitamente attrezzati, i quali, fra i più salaci commenti del pubblico buttavano giù in poche ore tutto quanto era costato la fatica di un mese di lavoro. Quella demolizione, come dissero, era stata decisa per ordine superiore.

Del mostro non rimane che il rivestimento del traliccio, ma quello sarà levato dagli infissi dagli addetti al lavoro. «Quella cantonata... è stata una cantonata!» disse qualcuno. Ammenochè non si tratti di un nuovo sistema di reclame...

Una bottiglia lanciata da una finestra
piomba sulla testa di un fabbro

Il fabbro Giovanni Zulian, di 49 anni, abitante al n. 734 di Scorcola-Coroneo, soffermatosi iersera nei pressi di un'officina al n. 9 di via della Tesa in attesa di un amico colà occupato, al quale aveva dato convegno, si è abbattuto d'improvviso al suolo, privo di sensi, colpito alla testa da una bottiglia vuota scaraventata fuori da una finestra del suddetto stabile. Soccorso dai passanti, l'infortunato, che perdeva sangue da una ferita al vertice del capo, è stato medicato da un sanitario della Guardia medica chiamato sul posto e quindi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Colà, ammesso all'astanteria, ha ricevuto le ulteriori cure, dopo le quali è stato dichiarato guaribile in tre settimane circa. Rimesso dallo stordimento procuratogli dall'improvviso colpo di bottiglia e dalla lesione, lo Zulian ha potuto più tardi rincasare.

Per i biglietti bianchi alla Pesca miracolosa del Teatro Verdi il primo premio è un dono di S. M. la Regina, il secondo un dono di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il terzo un brillante perfetto del valore di lire 10.000, che l'oreficeria Petracco è pronta a ricomperare per lire 10.000 in contanti

Ferita per lo scoppio di un sifone

Occupata in una fabbrica di acque gazose, sita in via dei Leo, la giornaliera Lidia Chiarcolo, di 46 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 2, era intenta a trasportare in magazzino una cassa di sifoni, quando uno di questi è improvvisamente scoppiato in modo da lanciare intorno parecchi frammenti di vetro, alcuni dei quali hanno ferito la donna alla gamba sinistra. La donna si è fatta poco dopo accompagnare all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le ha prodigato tutte le cure necessarie. Dichiarata guaribile in due settimane, la infortunata ha poi potuto rincasare.

Estrazioni del Lotto
del 12 maggio 1934

BARI	21	32	74	12	83
FIRENZE	1	49	57	66	28
MILANO	13	32	11	77	47
NAPOLI	68	3	21	63	87
PALERMO	6	3	40	26	9
ROMA	8	64	18	67	13
TORINO	90	12	39	32	58
VENEZIA	16	64	67	47	6

Cronaca giudiziaria

Tre anni e nove mesi a un impiegato per una serie di malversazioni

(Tribunale Penale) Dopo sette anni di ininterrotto e lodevole servizio prestato nell'ufficio dello spedizioniere Umberto Missaglia, l'impiegato Alberto Hayez di Francesco, di 33 anni, lasciati da parte gli scrupoli di onestà iniziò una serie di scorrettezze amministrative che in un tempo relativamente breve dovevano trascinarlo davanti ai giudici. Infatti secondo le accuse a suo carico, l'Hayez dal novembre 1932 al marzo 1933 s'era reso colpevole di occultazione, distruzione e soppressione di lettere contenenti assegni bancari dirette al Missaglia e servendosi di «memorandum» firmati in bianco dal procuratore della ditta Romano Caidossi, li consegnava per ricevuta degli importi riscossi fraudolentemente. Andando di questo passo i reati che l'Hayez andava commettendo ai danni del Missaglia si accumularono a segno che, scoperte le malefatte ne scaturì una serie di accuse per delitto di furto, per appropriazione indebita, per falso, per truffa ecc. così che quando l'Hayez potè essere arrestato il 13 luglio 1933, dopo tre mesi circa di attive ricerche da parte degli agenti di p. s. il corredo delle sue imputazioni era ben fornito.

Ora, alla quarta sezione s'è svolto il processo. L'Hayez che aveva sempre negato ogni addebito ha nuovamente affermato di essere innocente.

Il P. M. aveva chiesto — tranne per una serie di reati estinti per amnistia — complessivamente sei anni e 1400 lire di multa. Il Tribunale ritenne colpevole l'accusato di soppressione, distruzione e occultazione di atti, di furto aggravato e continuato, di falso continuato in atto pubblico e di appropriazione indebita aggravata e lo ha condannato complessivamente a tre anni e nove mesi di reclusione nonchè a 2300 lire di multa ed a 2000 lire di spese per patrocinio di Parte Civile ecc. Per un paio di altri reati l'Hayez ha beneficiato dell'amministia.

Presidente cav. uff. Colombis; giudici Picciola e Nachich; P. M. cav. Zulmin; Parte Civile avv. Sandrini; difesa avv. Kezich; cancelliere Janni.

La bicchierata a Giove...

(Pretura Penale) Il sessantenne Luigi Bidoli, abitante in via Donota 4, si recò il 12 marzo scorso in un'osteria sita nei pressi di casa sua, ove trovò certo Arcangelo Giove il quale si divertiva a rumoreggiare e fare degli scherzi poco graditi alla gente che si trovava nel locale. Il Bidoli seccatosi, invitò il disturbatore a smetterla. Ma il Giove, punto badando alle parole del Bidoli, continuò a voler... divertire i presenti. Il Bidoli, allora, tanto per imporsi, afferrato il Giove fece per gettarlo fuori dal locale, ma ciò fu invece l'inizio di una colluttazione violenta con scambio vicendevole di pugni fino a tanto che il Bidoli, trascinato dall'ira, preso un bicchiere lo scagliò sulla testa del Giove il quale, rinsavito di colpo, si fece trasportare d'urgenza con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale previa tappa al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio per denunciare il fatto.

Il Bidoli però, l'indomani, saputo di essere stato denunciato, si recò da solo al Commissariato per chiarire l'episodio ed asserì che aveva scagliato il bicchiere per difendersi...

Non fu creduto. Denunciato è comparso ora davanti al Pretore il quale, alle giustificazioni del Bidoli ha risposto condannandolo a due mesi di reclusione, sanati però da tutti i benefici di legge.

Pretore dott. Guadagno; difesa avv. Bradamante; cancelliere Cossa.

Idillio coniugale...

Ieri nel pomeriggio si è recata all'Ospedale Regina Elena, per farsi medicare alcune contusioni alla nuca e all'occipite, la casalinga Lucia Jacasa, di 29 anni, abitante in via Guerrazzi n. 2. Avute le medicazioni del caso, la donna ha narrato che a produrle le suddette lesioni era stato il marito Simeone, di 30 anni, col quale era venuta a diverbio per motivi familiari nel pomeriggio di venerdì scorso. La donna ha aggiunto che anche ieri, dopo un breve alterco, il coniuge l'aveva colpita con alcuni pugni.

La disgrazia della massaia

Ieri nel pomeriggio la casalinga Teresa Pierosan, di 52 anni, abitante in via della Pietà n. 15, stava sbrigando le faccende domestiche, quando, scivolata sul pavimento della cucina, è caduta e si è prodotta la frattura del malleolo sinistro. Soccorsa premurosamente dai familiari, la Pierosan è stata trasportata al vicino Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo averle prestato le prime cure, l'ha fatta accogliere nel secondo reparto

SECONDA SERIE

6 — ARMANDO GIORDANO

— Sicuro! Guardando i suoi occhi, m'è parso che dal cielo piovessero a nembi le stelle e mi seppellissero sotto una pioggia abbagliante.

Decio gongola.

Il principe respira meglio.

Il presidente lascia a mezzo un sorso di «champagne».

— Creda pure — e i miei amici lo sanno — che non sono uso alle forme di complimento, ma lasci che io trovi divino il suo pudore di creatura docile e taciturna, e m'inchini a lei, simbolo di tutte le cose gentili, e respiri il suo profumo, che mi sospinge ai giorni incantevoli della mia prima giovinezza.

Ella che spaurita e istintiva vorrebbe ritirare le mani che Ennio le ha guadagnate nell'enfasi, si offre invece tutta alle sue parole.

Ennio frattanto prosegue:

— Oh! certo lei non conosce ancora le terribili disfatte dei desideri troppo grandi, delle aspirazioni folli verso un altro cuore che vibri esclusivamente degli stessi palpiti; ma non potrà per questo impedire che io le innalzi qui, per un bisogno violento, il mio inno sincero, che forse non le ripeterò mai più, per non soffrirne.

La fanciulla è presa nel viluppo della nenia affettuosa.

Si schermisce tanto per darsi un contegno.

Risponde che lui è matto, che a tutte dirà le stesse cose e perfino che ha sbagliato strada.

Ma una ruga le si distende fra le sopracciglia, mentre gli occhi le si oscurano d'improvviso come dinanzi ad un pericolo ignoto che salga dal cuore.

Ennio insiste nel giuoco predatore.

Di repente, essa scatta in piedi:

— E' tardi!

Nè vale nessuna preghiera.

— La mamma aspetta di basso.

La mamma chiede a ciascuno degli uomini, sbigottiti alla rivelazione mamma, a prendere un saluto.

In ultimo, sono entrambi le palme che di slancio infantile mal represso chieggono un addio a quelle di Ennio, diventato un automa.

La visione dilegua.

Ennio si versa un liquore e tranguglia rabbioso.

Prova a fumare. Getta all'aria. Scandisce le parole, sordamente:

— Prima serie!

— Camuffata da seconda. Incredibile! — conferma Decio.

Il Principe tentenna il capo:

— Andate un po' a capire a quale complessa necessità di procurare il pane alla famiglia, debba obbedire quella povera figliuola.

Silvano tamburella nervoso sul tavolo. Lo impensierisce la prostrazione di Ennio:

— Una graziosa scaramuccia, nevvero «Cocktail»?

Un'amnesia totale paralizza l'interpellato.

— Vado a sceglierti in sala un controveleno biondo, «demi-sec». Vuoi?

Ennio si riscuote:

— Vi proibisco di... farmi baciare. Le donne mi dànno la nausea.

— O la vertigine? Un momento fa mordevi con lo sguardo di carnivoro la piccola danzatrice.

— Quella, poi, vi proibisco di nominarla.

— E che cosa diresti se noi ti proibissimo di rivederla?

Toccato: Ennio si alza nelle spalle per unica replica.

Cap. VI.

Tullio al Circolo interroga l'ora e non ha più quale congettura arrischiare sulla diserzione in massa che avverte.

La serie dei fatti strani si estende e gli riesce sommamente arduo stabilirne qualche plausibile nesso. E' però forte lo stimolo di passare al vaglio della deduttiva gli estremi di fatto raccolti.

La contessa Flavia ricordava iersera scherzosamente al signor Klam il «gateau-mariage», quindi è in vista un matrimonio.

Una giovanetta veniva oggi condotta di soppiatto da Flavia e Resy.

L'una d'esse può esserle madre.

Tullio ha saputo abilmente seguire, da un auto pubblica, l'altra vettura simile impiegata dalle tre donne. Messosi di fazione presso la Villa Astor non ha più nemmeno vista uscirne la contessa, dopo ben tre ore. Sopraggiunto l'orario serale d'obbligo al circolo, la sentinella è smontata.

Niente di più facile che sia appunto la sposina, quella fanciulla.

Soddisfatto di essere pervenuto a tale conclusione, Tullio si aggrappa alla deduzione più sostanziale per lui: una cerimonia nuziale nel gran mondo dei soci milionari della famosa «Cabina» vuol significare sfarzosità di insieme e cifre iperboliche di spesa.

Buon per lui, ch'è un pò il beniamino di tutti.

Possibile mai che non abbiano ad avvalersi dei suoi servigi e rinumerarlo adeguatamente?

Orsù, pazienza! La partecipazione ufficiale non può tardare.

***

Ennio ha chiesto una giornata di riposo prima di sottoporsi alla seconda seduta d'allenamento.

I suoi collaboratori, riunitisi in consiglio, hanno concesso la tregua alla sola condizione che la serata venga trascorsa insieme.

Quella danzatrice potrebbe costituire una distrazione troppo forte e pericolosa, anche per Ennio. Egli non deve, almeno pel momento, rivederla.

Per garanzia maggiore, il convegno è in casa dello stesso «sorvegliato speciale». Questi ha realmente di che utilizzare le ore di licenza, dato che non è stato un pretesto, il suo, se ha detto:

— Debbo fare diverse compere. Tutta roba indispensabile al famoso esperimento.

***

Una prima sosta dal parrucchiere. Una seconda tappa laboriosa presso una Casa di strumenti musicali. Ancora altrove in due o tre luoghi, Ennio continua ad accumulare pacchi dal volume inquietante, issandosi a bordo dell'auto.

Nell'androne del proprio palazzo, rientrando, trova Tullio, il quale alla vista del tonnellaggio da discaricare, vorrebbe prestare man forte.

Ma Ennio, esimendolo con un gesto lievemente brusco, se lo tira dietro in ascensore.

Il fine cameriere, dopo quanto vede, non ha più bisogno di torturarsi il cervello. Egli è al cospetto dello sposo.

— Ecco a lei, signor Klam. Stamane al Circolo hanno fatto recapitare questo pacchetto perchè le fosse consegnato al più presto.

Dopo lacerato un triplice suggello, Ennio trova un piccolo astuccio di marocchino rosso, che accoglie al centro del velluto interno un medaglioncino d'oro o meglio, un amuleto egizio, dove agli occhi d'una sfinge sono incastonati due piccoli zaffiri.

— Chi ha portato quest'oggetto?

— Una specie d'inserviente d'albergo. Gli ho chiesto se avesse qualche comunicazione. Nulla.

— Va bene. Questo è per te Tullio.

Per assuefatto che sia alle prodighe mance, Tullio rischia una congestione dinanzi alla lauta cifra e vacilla prendendo religiosamente il fiammante foglietto.

— Io, signore, non merito tanto. Comunque la ringrazio infinitamente e, seguitando a giungere gli altri doni, mi farò premura di venire a rimetterli nelle sue mani.

Ennio non ha il tempo di chiedere a quali altri regali voglia alludere il cameriere.

— E, se mi perdona l'ardire, desidero formulare gli auguri più vivi di felicità per lei e la sua sposa.

E' destino che Ennio debba passare di sorpresa in sorpresa. Che costui voglia prenderlo in giro?

Tullio, sotto il feroce int[...] che, muto, l'altro concentra [...] do, si pente d'essere andat[o] oltre:

— Capisco che non essendo [...] ficiale, non avrei dovuto perm[...]

— No, tu puoi permetter[ti] que cosa, ma vorrei che perm[...] che a me di capirci qualche co[sa]. E spiegami un po' come ti [è venuta] questa idea di coniugarmi.

A Tullio non resta altro [...] riprodurre in tutto candore [...] delle proprie analisi deduttive.

Ennio non lascia trapelare [...] meraviglia sulla circostanza [...] della fanciulla sconosciuta, [...] dal mare ed apparsa in iscena [...] do non ha più particolari de[...] abilmente, dal compunto [...] vuole che in esso per lo meno [...] gata ogni velleità di dare [...] all'incidente.

— Tutto quanto hai immag[inato] riprova del tuo fedele inter[esse]. Niente però esiste che abbia [...] tendenza verso affari matrim[oniali] me o per i miei amici del Cir[colo] essi, anzi, sarà bene che tu [...] parola di questa nostra conv[ersazione].

(Con[tinua])

primo Convegno provinciale dei medici dell'Opera Balilla

inaugurato in Sala Dante alla presenza delle autorità

Sala Dante ieri si è inaugu- primo Convegno provinciale dei dell'Opera Balilla.

o presenziato all'importante ma- ione S. E. il Prefetto comm. S. E. Pirzio-Biroli, Comandante d'Armata, il Segretario fede- mm. Perusino, il cav. uff. dott. presidente dell'Opera Balilla, col. Fiumefreddo, per il direttore pedale Militare e per il dirigente o del Corpo d'Armata, il medico iale e direttore sanitario dell'O- alilla dott. Graziadei, il segreta- Sindacato dei medici dott. Lang, Salvatore Alessi, per il R. Prov- agli Studi, il cav. dott. Zuech, Palci, direttore dell'Ufficio in rappresentanza anche del i rappresentanti dei vari Co- militari, i presidi degli istituti i, il cav. uff. dott. Nodale per Università, il vicepresidente ra Balilla centurione cav. Gior- ia Gatti, il segretario del Comi- vinciale centurione cav. Cosolo, entanti dei vari comitati rionali Legioni dell'Opera Balilla.

sala prestavano servizio d'onore ardisti, Balilla tamburini della Legione e Giovani Italiane.

la il Presidente provinciale

reso dapprima la parola il dott. presidente dell'Opera Balilla, ha detto:

gurandosi questo primo Conve- medici dell'Opera Balilla di Trie- l'onore di porgere anche a no- Comitato provinciale, i più defe- ringraziamenti alle autorità pre- per aver voluto con la loro parte- no rendere più solenne questa ce- Sono pure lieto di porgere ai imi sanitari un riconoscente rin- mento per la loro interessante e adesione a questa manifesta- scientifica.

molto caro ricordare in questa nza il lavoro paziente, quotidia- competente che l'Ufficio d'igiene ale, gli illustri consulenti e gli medici dell'Opera Balilla com- anni a favore dell'Istituzione i inquadra tutta la gioventù

tori tra educatori, hanno subito il loro compito ed hanno sa- arre dalla loro volontaria fatica veramente ragguardevoli, tanto mpo assistenziale, preventivo, ed infortunistico, quanto nel educativo. Hanno saputo parla- famiglie, hanno saputo arrivare dei giovani. Sono con loro in manifestazione, pronti a curare, a re ed a prevenire.

chiedesse come mai tanti sani- o adunati nella loro missione attorno ai ragazzi di Musso- nulla chiedere e solo deside- rendersi utili, si potrebbe ri- senza tema di smentita che di un altro successo del Fa- Infatti: crescere la gioventù forte nell'intelletto, nel cuore e oli, per la gioia delle mamme maggior fortuna della Patria missione santa, che ben vale tutti che richiede.

e il Regime nei ranghi delle or- ioni giovanili è un premio am- le Camicie Nere che a tale Mi- o chiamate. Educare quindi se- etica e la disciplina fascista nel vasto dal Duce tracciato per e e perpetuare nelle generazio- nti, l'ascesa imperiale della no- stirpe, è compito nobile che com- precisa responsabilità. E' però un compito che trascina e che tutte le nostre forze perchè la ci affascina e ci spinge, per- destini della Patria lo comandano. pochi giorni celebreremo il 19.o ario della nostra entrata in assistendo alla sfilata delle fa- immense dei nostri giovani, che a di migliaia, in grigio-verde camicia nera passeranno riverenti ori accanto i marmi della ricono- e con volontà decisa stretti nei ghi, marceranno verso le loro

no tanto belli; li rivedrete. Co- e li rivedrete nello stesso giorno, o superbi nella grande Primave- ica Nazionale. Collegando ideal- questa primavera a quella del e facile pensare: 1915-1918- no XII. Tutta un'epopea. Le ioni della Guerra e della Rivolu- hanno saputo ben seminare. In- attorno al primo gagliardetto di i stanno migliaia di gagliar- attorno ai pochi manipoli della oggi stanno tante Legioni. Ecco spiegato, perchè attorno ai gio- è oggi tanto fervore e tanto in- ento, perchè così grande è la degli educatori, e perchè tra prima fila troviamo tutti i me-

hè un successo è una parte non importante di quel grande mira- si chiama Fascismo, che si chia- e.

parole del presidente dell'Opera sono state salutate da un calo- plauso.

Direttore sanitario dell'O. B.

t. Graziadei, medico provinciale ore sanitario dell'Opera Balilla, to quindi il seguente discorso: E. il Prefetto, al Segretario fe- al Corpo insegnante, ai miei in Ippocrate, alle signore ed ai consenzienti nella mia qualità tore sanitario dell'Opera Balilla il mio deferente saluto, presento menti e chiedo perseveranza nel assegnatoci dal Duce, vale a la profilassi basilare della no- za.

chè si tratta della pianta Uomo, a ha somma ed uguale impor- tome ogni maglia in una catena valore è funzione di tutti i suoi

tro contributo si lega immedia- all'Opera Maternità e Infanzia anzi, più che una successione, si tratta di una integrazione più aperta e tangibile; ma non meno di utilità superiore. Il grande Restauratore di tutti i valori ci vuole vigili e costanti operai del suo grande e armonioso edifizio, e noi, «favente Deo», faremo il possibile per non mancare alle intenzioni e aspettazioni del Duce».

Dopo aver accennato alla politica igienico-sanitaria del Regime, il dott. Graziadei così conclude:

«Dagli enunciati delle vostre proposte, la vostra presidenza intuisce già che questo Congresso semplificherà e migliorerà il nostro lavoro, ma ciò non m'impedisce di raccomandarvi tutte le provvidenze possibili e immaginabili per l'estensione più vasta e la sorveglianza più accurata della nostra seminagione. Ogni depositario, a qualunque titolo, di autorità, per quanto minima, ci diventa un controllo: perchè nel circolo della nostra attività il centro deve assolutamente crearsi a propria immagine e somiglianza la propria periferia. Certamente i genitori restano sempre gli estremi ed i maggiori responsabili della loro prole; ma tra loro e il Duce nessuna sorveglianza utilizzabile deve restare inoperosa. Non parliamo dei medici condotti e degli altri sanitari liberi per i quali la vigilanza dovrebbe, specie per le regioni impervie, essere obbligatoria; ma gli insegnanti e tutte le persone capaci, possono riuscirci, per gli ambienti minuscoli e fuori mano, collaboratori preziosi ed insostituibili, perchè non si giunge più a cura d'anime senza le nozioni fondamentali per la cura dei corpi.

Ed è perciò che io, nel beneaugurarmi delle vostre constatazioni, relazioni e proposte, spero che il nostro ordine del giorno non lascierà statica la nostra permeabilità di controllo fino all'estremo limite.

E con tale voto prego il nostro presidente di aprire i lavori di questo Congresso medico».

Il dott. Puerari ha quindi dichiarato aperto il Congresso in nome di S. E. Ricci, presidente generale dell'O. B.

Su designazione del Congresso venne acclamato a presidente dello stesso il dott. Graziadei, a vicepresidente il dott. Lang e il dott. Palci.

Il presidente ha dato poscia lettura dei telegrammi d'omaggio inviati in occasione del Convegno alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. Ricci.

Il discorso di S. E. il Prefetto

Ha preso quindi la parola S. E. il Prefetto il quale, dopo avere constatata l'importanza del Congresso dei medici dell'Opera Balilla, ha espresso il suo compiacimento per la sua evidente riuscita. Rivolse un elogio ai medici per la loro compatta presenza. Disse come il medico sia un elemento prezioso e indispensabile nell'azione fascista anche dal punto di vista sociale e politico. Nel settore dell'infanzia dove fioriscono i germogli nuovi, non solo della nostra vita fisica ma della nostra rinascita sociale e politica, la sua opera acquista particolare importanza.

S. E. il Prefetto, approvando l'ordine del giorno del Congresso nel quale figurano argomenti che interessano la più viva azione del Regime, dalle colonie ai dispensari, alle scuole, verso i quali sarà orientata la ricerca e l'esame del Congresso, si disse grato di questa ampia collaborazione dei medici. Essa dovrà dare frutti efficaci che avranno ripercussioni nell'opera d'ogni giorno. L'Opera Balilla da questo primo Congresso deve trarre orientamenti e consigli col proposito di usarne largamente nell'azione pratica. Si compiace infine che Trieste possa dimostrare quale intima fusione esiste anche in questo settore dell'attività balillistica.

Dopo aver rilevato il fondamento spirituale della manifestazione e la comprensione e la fede fascista che anima i medici dell'Opera Balilla, S. E. il Prefetto concluse con una vibrante esaltazione del Duce e della nuova Italia, calorosamente applaudito dall'assemblea.

Il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e il Segretario federale lasciarono poscia la sala salutati da squilli di trombe e dal rullo dei tamburi.

La vasta opera di assistenza sanitaria

agli organizzati della città e della Provincia

Si sono iniziate quindi le relazioni delle attività sanitarie. Il relatore per la città, dott. Bruno Peperle, ha illustrato i vari sviluppi dell'assistenza sanitaria.

La relazione del dott. Peperle

«Fin dal primo tempo — disse — la attività sanitaria si è svolta regolarmente ed in modo completo, con riguardo alle esigenze di allora in questo campo. Ogni anno veniva tenuto un corso di pronto soccorso agli Avanguardisti ed uno d'igiene e pronto soccorso alle Giovani Italiane. Anche le lezioni di igiene, predisposte per il corso preparatorio all'esame di caposquadra tanto per gli Avanguardisti quanto per le Giovani Italiane, avevano regolare svolgimento ed i risultati ottenuti agli esami furono ottimi. Furono istituiti tre gruppi di pronto soccorso, ciascuno dei quali era stato dotato di una cassetta trasportabile per i medicamenti e le fasciature, e più precisamente uno presso la sede del Comitato provinciale, uno alla Casa Rionale Balilla «E. De Amicis», ed il terzo per le Giovani Italiane al R. Istituto Magistrale. Le pattuglie bene addestrate ebbero occasione di prestare servizio ai concorsi sportivi a Montebello, al saggio delle Giovani Italiane ed in altre manifestazioni per le quali si dovettero istituire dei posti di pronto soccorso. Fortunatamente non vi fu bisogno dell'intervento della sanità; però l'organizzazione di questi posti di medicazione ebbe sempre le più alte lodi da parte delle superiori gerarchie.

Nel frattempo sorse l'ambulatorio della Casa Rionale Balilla «E. Toti», il primo attrezzato in modo perfetto, della città, dopo quello dipendente dalla Presidenza. Venne istituito anche un corso di pronto soccorso per i Balilla del popoloso rione di Cittavecchia, e si ebbe una schiera di giovanissimi Avanguardisti e di marinaretti bene istruiti per interventi d'urgenza e per il trasporto. Questa pattuglia fu la prima a venir in possesso di apposita barella, tipo per bambini, smontabile, che ha il vantaggio di essere facilmente trasportabile, perchè scomponibile in pezzi di piccole dimensioni e di poco peso.

Vennero i Concorsi Dux e con questi una nuova attività del medico per la scelta degli atleti e per l'assistenza durante il campeggio. Le file dei tesserati andavano però sempre più ingrossando, sempre più lunghe erano le file degli schieramenti, quindi sempre maggior lavoro e non si doveva perder tempo. Col perfezionamento dell'inquadramento rionale dei reparti maschili e femminili dei Balilla e degli Avanguardisti, delle Piccole e delle Giovani Italiane, l'O. B. volle dare a questo punto un maggior incremento ed una maggiore potenzialità al servizio sanitario. Il presidente venne in ciò coadiuvato dal direttore sanitario di allora, cav. Garofani, nella sua qualità di medico provinciale. Il presidente fissò, seguendo le direttive di S. E. il Presidente centrale, un nuovo organico di servizio, passò il servizio medico presso le 10 Case Rionali Balilla sotto la direzione di 10 nuovi medici di Legione, guidati questi da un medico ispettore per la città, mentre i medici dei Comitati comunali della Provincia venivano sottoposti ad un medico ispettore per la Provincia.

Mentre prima fungevano con encomiabile zelo da consulenti soltanto il gr. uff. prof. Ettore Oliani per la chirurgia, il prof. M. Gortan per la radiologia e il primario dott. Danelon per le affezioni alle orecchie, naso, gola, ora veniva assunta in servizio ancora una schiera di illustri clinici della città, potendosi così avere la consulenza per tutte le specialità e, preziosissima, la collaborazione quale consulente per l'igiene, dell'illustrissimo direttore dell'Ufficio municipale d'igiene sanità, dott. Palci.

Negli ambulatori delle Case rionali

I singoli Comitati andavano a gara per l'istituzione di un ambulatorio proprio in sede della Casa Rionale Balilla ed oggi possiamo dire che ne sono sorti taluni di specialmente belli, tutti però efficientissimi e decorosi, che formano un vanto dei singoli Comitati rionali. Il medico di Legione iniziò il suo lavoro per la cartella biotipologica degli Avanguardisti della sua Legione, mentre per i Balilla fu adottata quella che i medici scolastici comunali, col loro sapiente e paziente lavoro, andavano facendo per le scuole elementari, seguendo le direttive dell'Ufficio d'igiene.

Negli ambulatori delle Case Rionali Balilla furono eseguite le seguenti visite mediche:

Nel 1930: Balilla 347, Piccole Italiane 412, Avanguardisti 21; nel 1931: Balilla 4725, Piccole Italiane 4973, Avanguardisti 382, Giovani Italiane 112; nel 1932: Balilla 5386, Piccole Italiane 5073, Avanguardisti 1163, Giovani Italiane 218; nel 1933: Balilla 7826, Piccole Italiane 7934, Avanguardisti 1543, Giovani Italiane 472. Furono quindi visitati nel 1933 circa 22 volte più tesserati che nel 1930.

Oltre a queste attività di controllo sanitario degli iscritti, i medici di Legione tennero dei corsi di pronto soccorso molto frequentati, conferenze di igiene ecc. Per le Giovani Italiane furono tenuti ogni anno corsi di igiene-pronto soccorso e corsi di puericoltura, con una media di frequenza di 40 per corso e con brillanti risultati alle prove degli esami. Con ciò non si esaurisce però ancora l'attività del medico di Legione. Viene innanzi tutto la scelta dei tesserati gracili, linfatici, denutriti, anche di disagiate condizioni economiche familiari, per le Colonie. Le numerose liste venivano proposte dai medici scolastici e da queste i medici di Legione, dopo accurata visita di ciascuno dei proposti, inviarono alle Colonie:

Nel 1931, a S. Bartolomeo (Colonia marina): Piccole Italiane 618, Balilla 612; Colonia elioterapica: Piccole Italiane 320, Balilla 320. Nel 1932, alle Colonie di S. Bartolomeo: Piccole Italiane 620, Balilla 619; Colonia elioterapica: Piccole Italiane 527, Balilla 542. Nel 1933, alle Colonie marine di Isola d'Istria: Piccole Italiane 217, Balilla 213; a Banne: Piccole Italiane 299, Balilla 312; Colonia elioterapica: Piccole Italiane 587, Balilla 628.

Altra scelta venne fatta dalle liste proposte dal medico scolastico di tesserati bisognosi per l'invio alla Scuola all'aperto del Consorzio antitubercolare: nel 1930 vennero inviati 50 fra Piccole Italiane e Balilla; nel 1932 vennero inviati 50 fra Piccole Italiane e Balilla; nel 1933 vennero inviati 37 fra Piccole Italiane e Balilla.

I benemeriti

Preziosa e grande fu l'attività dei medici di Legione per la refezione invernale, sia nella compilazione delle tabelle dietetiche, sia per la sorveglianza medica alla refezione stessa. A questo genere di beneficenza vennero ammessi i piccoli tesserati previa visita medica e scelti quasi esclusivamente dalle liste di candidati proposti dai medici scolastici: nel 1932 si ebbero 103 distribuzioni con 3087 refezioni giornaliere; nel 1933 si ebbero 104 distribuzioni con 2097 refezioni giornaliere.

Va pure ricordata la scelta fatta nelle scuole dei Balilla e Piccole Italiane per la refezione scolastica del Patronato dell'O. B., in grazie al quale vennero beneficati con razioni giornaliere di cacao al latte e pane ogni anno per 125 giorni: nel 1930, ogni giorno, 1750 tesserati; nel 1931, ogni giorno, 1858 tesserati; nel 1932, ogni giorno, 2097 tesserati; nel 1933, ogni giorno, 2160 tesserati.

Un grazie di cuore e l'espressione della più profonda ammirazione alle signore dei Patronati scolastici dell'O. B., le quali con vera abnegazione e sacrificio tutto dànno in favore della beneficenza ai tesserati poveri ed alla cui attività dobbiamo il fatto che nell'anno scolastico 1931-32 poterono venir beneficati ben 7208 tesserati, nell'anno 1932-33 8127 scolari poveri con libri, nell'anno 1931-32 929 con indumenti, 2168 con calzature, 4812 con altri requisiti di consumo; una spesa di oltre lire 121.033.

Un grazie pure ai direttori didattici ed agli insegnanti tutti per il loro contributo morale e materiale.

I medici dell'O. B. si devono infine occupare delle: 1) visite di controllo a centinaia di Avanguardisti che partono per l'annuale Concorso «Dux» a Roma; 2) visite di selezione di Avanguardisti e Balilla che devono partecipare a varie manifestazioni atletico-sportive locali e nazionali; 3) visita di idoneità prima di accogliere i tesserati nei vari gruppi sportivi, come: scherma, sci, canottaggio, nuoto ecc.; 4) assistenza medico-sportiva durante le gare ed altre manifestazioni sportive.

Durante l'estate i medici di Legione diventavano medici delle Colonie, chi alle diurne nelle singole Case Rionali, chi alle elioterapiche e chi alle Colonie permanenti. I risultati di questo servizio tanto lodato anche da S. E. il Prefetto, vennero fissati da questi zelanti funzionari in bellissime pubblicazioni con note critiche, statistiche ecc., prezioso materiale di studio e bella prova dei successi che si ottengono con la beneficenza nell'ambito dell'O. B., lavori che in parte vennero pure pubblicati dalla *Rassegna dell'O. B.* di Roma. In seguito poi, il chiarissimo medico provinciale dott. cav. Valentino Graziadei assunse con altrettanta amorevolezza, passione e competenza, l'incarico di direttore sanitario del Comitato provinciale O. B. di Trieste.

Man mano il servizio andava perfezionandosi e di pari passo si accresceva l'ormai generalmente riconosciuto successo dell'O. B. tra la popolazione e ingrossavano le file dei tesserati — questi ammontano oggi a 40.000 — si addivenne perciò anche alla nomina di medici di Coorte e dei sanitari collaboratori dei medici di Legione. Occorre qui rilevare ufficialmente che tutte le prestazioni sanitarie di cui ho parlato finora, sono state disinteressate, volontarie, spontanee, dimostrando così l'alto interesse destato nel campo medico delle alte finalità alle quali tende quest'istituzione del Regime. Un ringraziamento cordiale vada al chiarissimo dott. Giovanni Battigelli, il quale ci fu di tanto aiuto nelle indagini di bambini pretubercolosi non solo, ma anche nell'invio di questi in luoghi di cura.

I grandi problemi

Guardando ora all'avvenire, volendo cioè volgere il nostro pensiero agli interessanti e necessari sviluppi della nostra missione nel campo dei giovani, è doveroso rivolgere il nostro pensiero riconoscente a S. E. il Presidente, che con cura affettuosa presiede a questi sviluppi, indicando ai suoi collaboratori vicini i problemi da affrontare e da risolvere. Anticipare o precisare non sarebbe oggi forse opportuno. La nostra devozione di collaboratori e la sicurezza con la quale S. E. Ricci ha guidato e diretto finora lo studio di questo importante settore, ci fanno intravvedere già oggi gli innumerevoli successi di domani. Noi, a titolo generale ed accademico, possiamo individuare con una certa approssimazione i compiti del futuro. A ciò basterà richiamare alla nostra mente qualche parola dell'appassionato collaboratore prof. Pende:

«La possibilità di attuare una clinica dei sani, della crescenza umana, che la scienza medica moderna deve, per rinnovarsi e progredire, collocare indissolubilmente accanto alle cliniche dei malati.

Le grandi iniziative sono: 1) l'assicurazione dei piccoli organizzati contro gli infortuni traumatici e le consecutive invalidità, di ciò dirò qualche parola in chiusa; 2) l'istituzione della cartella tipobiologica del Balilla; 3) una nuova, denunziata dal Pende al primo Convegno nazionale in Roma, già in attuazione in Liguria, quella della cartella radiografica toracica obbligatoria; 4) la lotta contro il gozzismo; 5) il controllo ortogenetico dei fanciulli ed adolescenti affidati all'O. B. per il periodo della puerizia tra i 7 e 11 anni, quello della prepubertà dai 11 ai 14, ed il terzo periodo tra i 14 e i 17 anni, quello della pubertà.» Per questo controllo ortogenetico sono necessari istituti e dispensari speciali, dove sia possibile eseguire le principali ricerche antropometriche, endocrinologiche, psicometriche, insomma dispensari che il Pende chiama ortogenetici. L'applicazione del controllo ortogenetico all'accertamento delle qualità psicosensoriali ed intellettive è utile quanto mai per il moderno problema della selezione dell'orientamento professionale dei giovani; 6) il campo della tutela di un'armonica formazione del carattere morale e mentale per cui, secondo l'illustre clinico, è «conditio sine qua non», la collaborazione perfetta in intima comunione di intenti del medico, con l'istruttore ufficiale e col maestro di scuola.

A titolo particolare però nell'ambito dell'O. B. di Trieste, e sempre nel quadro delle superiori direttive, possiamo invece definire subito il lavoro che ci attende: sempre restando fermi i servizi di organizzazione medico militare, di medico sportivo e di medico assistenziale, continuando l'attività di educatori nel campo dell'igiene personale, familiare e sociale, nel campo delle prevenzioni contro le malattie infettive ed infortuni sul lavoro, anche noi seguiremo nel miglior modo possibile e secondo i mezzi disponibili, le vie tracciate dal prof. Pende al secondo Congresso nazionale dell'anno X ed il nostro presidente in vista di tutto ciò ha già disposto, previo benestare della Presidenza centrale, affinchè nella futura Casa Balilla, la cui prima pietra verrà posta da S. E. Ricci nel luglio p. v., un grande tratto dell'edificio sia riservato al Consultorio di medicina preventiva per contenere ben dieci ambulatori e là sarà l'officina dei medici fedelissimi al Duce, pronti a tutto dare per contribuire al benessere del singolo tesserato ed alla formazione di corpi e di coscienze degni della nuova Italia fascista.

La relazione del dott. Peperle è stata vivamente applaudita.

Il dott. Lovenati sull'attività in Provincia

Il dott. Mario Lovenati ha tenuto poscia la relazione dell'attività sanitaria nella Provincia.

Dopo l'esposizione del camerata Peperle — disse — mi è gradito compito lumeggiare quanto è stato fatto con vera abnegazione da parte dei medici dei Comitati comunali nella Provincia.

I camerati della Provincia compresero la delicatezza delle loro particolari mansioni, non sempre e non solamente professionali, e lode sincera a quanti risposero a questa aspettativa della nostra presidenza provinciale. Questa presidenza ha in animo di valorizzare sempre più e sempre meglio l'attività di questi camerati al fine di rendere l'O. B. sempre più sentita e considerata anche nella Provincia. L'O. B. in Provincia è organizzata in comitati comunali, disciplinati interpreti dovunque ed esecutori fedeli ed entusiasti delle direttive impartite dalla presidenza provinciale.

Dei comitati fa parte un gruppo di distinti sanitari che con amoroso zelo curano l'attività igienico-sanitaria degli organizzati.

Le direttive di questa attività sono impartite personalmente dal ridigente sanitario provinciale cav. uff. dott. Graziadei, mentre a me incombe l'ambito incarico di portare nei vari centri della Provincia lo spirito fattivo del Comitato provinciale, mantenendo così quel collegamento col quale solamente potranno sempre meglio venire alimentate le attività future. Nelle numerose ispezioni eseguite unitamente al camerata dott. Zuculin, che mi è stato valido collaboratore, si ebbe sempre e dovunque la gioia di poter constatare l'affiatamento più completo dei comitati comunali e l'intima comprensione delle popolazioni rurali delle finalità educative morali e sociali della organizzazione e ciò anche nei Comuni più isolati della nostra Provincia. I compiti che — analogamente a quanto si fa nelle nostre C. B. di città — sono affidati ai camerati della Provincia risultano di gran lunga più difficoltati dalle necessità emerse dalla pratica di decentrare le attività medico-assistenziali portandole sino ai piccoli gruppi di abitati sparsi talvolta anche in remote e scoscese plaghe specialmente nel nostro Carso. Eppure abbiamo notato come anche in queste imprevie regioni, per il valido aiuto dell'insegnante rurale, cui da questo I Convegno la presidenza provinciale invia il suo plauso incondizionato, sia stato possibile ottenere una soddisfacente organizzazione delle varie attività dell'Opera.

Nei centri maggiori sorgono già magnifiche, spaziose e sane case del Balilla; mentre altrove sono in via di esecuzione o di progetto. Alla finanziazione di tali opere, con spiccato senso fascista, contribuiscono i Comuni ed in breve ogni centro anche piccolo della nostra Provincia potrà vantare la sua pur piccola Casa Balilla.

Gli organizzati sono veramente numerosi ed in alcune località arrivano al cento per cento; le loro condizioni sanitarie apparvero favorevoli e ciò per l'intensa attività assistenziale svolta con saggio criterio in favore dei meno abbienti e dei gracili. Le cifre veramente imponenti di refezioni scolastiche e le destinazioni alle varie colonie sia montane che marine — cifre già esposte nella relazione del camerata dott. Peperle — sono a dimostrare l'interessamento che il problema assistenziale destò sempre nell'animo dei dirigenti.

Pari interessamento desta nella presidenza provinciale il delicato quesito dell'avviamento al lavoro dell'Avanguardista e della Giovane Italiana.

Queste attività costituiscono un complesso di forze assistenziali veramente tali da garantire, in un ambiente igienicamente e moralmente sano, lo sviluppo di generazioni sempre più progredite fisicamente e spiritualmente sì da rendere la razza sempre più capace dei suoi alti destini.

La relazione del dott. Lovenati è stata calorosamente applaudita. La riunione è stata quindi tolta.

La seduta pomeridiana

Nel pomeriggio, alle 16, sono stati ripresi i lavori.

Il prof. Edmondo Rimini

Il chiarissimo prof. dott. Edmondo Rimini ha riferito su «Le malattie dell'orecchio nell'infanzia, loro frequenza ed importanza». La trattazione, molto applaudita, espone in maniera concisa l'importanza delle affezioni dell'orecchio nell'età infantile. Dopo aver esposto in breve sull'anatomia e psicologia dell'orecchio, accenna l'influenza deleteria delle vegetazioni adenoidi sul cattivo funzionamento dell'orecchio, il relatore tratta sulla sintomatologia delle forme di otite, sintomatologia che può essere a volte molto evidente ma che presenta più delle volte un decorso subdolo.

Tratta poi delle forme di otite croniche e dei pericoli di turbe endocraniche e di disturbi dell'udito. Richiama particolare attenzione alle gravi forme di otite scarlattinosa. Passa quindi in rivista le più importanti complicazioni otitiche (mastoidite, meningite, ascesso cerebrale) e chiede che alle varie affezioni esposte si rivolga la massima attenzione e la massima cura.

Il dott. Dario Vitturelli

rileva la difficoltà del medico rionale nella scelta dei ragazzi da inviare nelle Colonie. Compito reso più difficile dalla necessità di considerare oltre al fattore costituzionale anche quello delle condizioni economiche familiari.

Pensa perciò che sarebbe necessario fare una prima cernita sulle condizioni familiari, igieniche e finanziarie, cernita che dovrebbe essere compito della Scuola e dell'autorità comunale e che servirebbe ad illuminare il medico rionale. I criteri perciò da seguirsi dovrebbero essere basati su di una prima cernita eseguita nella Scuola sulle condizioni familiari, dato che queste condizioni hanno una grandissima importanza sui reali bisogni dei piccoli da inviare alle Colonie.

Il prof. Giulio Grandi

prospetta l'importanza dell'igiene orale che ha assunto oggi in ogni paese il carattere di problema sociale. La lotta contro la carie significa infatti risparmio di sofferenze fisiche, di tempo e di denaro.

Le conseguenze della carie hanno preoccupato anche i Governi, dato che troppe giovani energie si sono sottratte al servizio militare per totale mancanza di denti, troppi individui gravano sui bilanci dei Comuni, delle Mutue e per degenze in seguito a malattie in nesso diretto o indiretto della carie.

In Germania esistono oltre mille cliniche scolastiche, nella sola Vienna dodici, in Italia parecchie città hanno introdotto un medico dentista scolastico. Trieste sotto gli auspici del Podestà Pitacco ha iniziato fino dal 1925 un eguale servizio. Fino allo scorso anno il numero degli ambulatori era di quattro. E' merito del Podestà Enrico Paolo Salem di aver compreso tutta la grande portata dell'istituzione e così quest'anno fu raddoppiato il servizio con successo visibile ed encomiabile. S. E. il Prefetto è degno della massima riconoscenza perchè ha assecondato con larga visione questo aumento di forze sanitarie.

Il prof. Grandi ha prospettato quali sieno le vie da seguire nella lotta a fondo contro questo flagello: 1) profilassi prenatale (alimentazione razionale della gravida); 2) profilassi postnatale (nidi di fabbrica); 3) profilassi prescolastica (servizio dentistico nei giardini d'infanzia, case materne; 4) profilassi scolastica; 5) profilassi familiare. Raccomanda infine l'istituzione del servizio dentistico nelle scuole dell'altipiano e nella Provincia.

Infine fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il primo Convegno dei medici dell'Opera Balilla, udita la relazione del prof. Giulio Grandi sul servizio dentistico scolastico del Comune di Trieste, ne fa sue le conclusioni e fa voti affinchè in ogni scuola della città e della Provincia accanto al servizio medico, proceda di pari passo quello dentistico, che nella lotta contro la tubercolosi ed altre malattie infettive ha assunto ormai un'importanza sociale».

Il prof. Leopoldo Winternitz

trattò sull'igiene alimentare del bambino nell'età scolare con particolare riguardo alle condizioni di Trieste.

L'oratore riferisce i risultati di una inchiesta sull'alimentazione dei bambini dai 3 ai 12 anni. L'inchiesta fu eseguita con il concorso dell'Ufficio municipale d'igiene e si estese ad oltre 1300 bambini. I dati furono ottenuti mediante l'interrogatorio separato dei bambini e delle madri; in qualche caso furono eseguite anche ricerche a domicilio. I risultati possono essere riassunti come segue: l'alimentazione dei bambini nell'età scolare della nostra città presenta delle notevoli deficenze, sia dal lato qualitativo che da quello quantitativo, e precisamente il vitto è spesse volte scarso e sempre mancante di albumine animali e di vitamine.

Predominano di gran lunga gli alimenti vegetali ed idrocarbonati. Molti bambini, anche piccoli, ricevono in famiglia bevande alcooliche. L'oratore rileva l'importanza delle albumine, contenute specialmente nella carne, per lo sviluppo dell'organismo e per la sua resistenza alle infezioni. Egli dimostra con l'esempio della recettività per la scarlattina, come la carne non possa essere sostituita neanche dal latte e dalle uova, perchè il loro contenuto in purine è nullo. Infine, l'oratore propone un maggior contenuto di carne per la refezione scolastica e per le altre opere di assistenza sociale alimentare.

Il dott. Battigelli

ringrazia il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste per aver accolto la richiesta di esprimere l'opinione sull'adenopatia ilare dei bambini in rapporto alla legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Riferisce perciò sui sintomi da considerare in caso di adenopatia quale rischio sintomi distinti in: disturbi soggettivi, sintomi generali, rilievi stetoacustici, quadri radiologici e tesi biologici. Insiste sul fatto che questi vari sintomi non possono essere considerati isolatamente ognuno per conto proprio, ma solo se più o meno armonicamente continuati tra loro.

Il dott. Giuseppe Rosato

tratta sull'importanza sociale della cartella dentaria. Rileva l'importanza del foglio consenso istituito dall'Ufficio di igiene, per far sì che il medico abbia a disposizione un documento firmato dai genitori o tutori degli scolari da cui risulta se la famiglia è più o meno consenziente affinchè il piccolo venga curato dal medico scolastico. Rileva poi l'importanza di detto foglio per le norme igieniche suriportate, norme che riconoscono l'importanza del dente ammalato come organo in sè stesso e i dannosi riflessi del dente ammalato su tutto l'organismo.

La dott. Janesch-Jelussi

riferisce sulla vaccinazione antidifterica, illustrando un quadriennio di tale pratica vaccinale nella popolazione infantile di Trieste, dopo aver preso in considerazione i vari metodi e i risultati ottenuti in 11.557 bambini. Conclude per l'assoluta innocuità dell'anatossina di Ramon e fa voti affinchè la immunizzazione dei bambini venga praticata su larga scala.

Il dott. Mario Benci

parla della prevenzione delle deformità scheletriche, rammentando quali sieno le attività dell'Opera Balilla, già ora in atto, e facendo delle proposte per accentuare quest'opera di prevenzione e renderla ogni di più efficace.

TEATRI E CONCERTI

Le recite di Ruggero Ruggeri al Verdi

Vivamente desiderato ed aspettato il ritorno di Ruggero Ruggeri al Verdi. L'attore insigne che ha lasciato di sè così forti e profondi ricordi, ritorna dopo qualche anno di assenza sulle nostre scene con un'attrice che fu prediletta del pubblico e che sta a fianco di Ruggeri ormai da due stagioni. Il repertorio della Compagnia è stavolta completamente rinnovato e noi lo abbiamo pubblicato integralmente: Birabeau e Guitry, Amiel e Lopez, Pirandello e Dumas sono gli autori sui quali il repertorio è basato. Ruggero Ruggeri inizierà le sue rappresentazioni la sera del 22 corrente e sarà accolto certamente dalla maggiore deferenze e cordialità del pubblico.

La compagnia "Zabum,, N. 10 al Politeama Rossetti

La sera del 17 di questo mese la Compagnia «Zabum N. 10» inizierà un corso di recite con la commedia allegra di Vaszary «Ti affido mia moglie». Una particolarità della Compagnia è la commedia musicale e la rivista. Per questo genere di spettacolo sono stati scritturati attori che dispongono delle qualità necessarie e che oltre al recitare possano cantare e danzare. Umberto Melnati che il pubblico conosce dal cinema e Gino Sabbatini che è stato più volte apprezzato a fianco di grandi attrici, ed Ermanno Roveri che esordì brillantemente con Dina Galli in qualità di primo attore giovine, e Sandro Ruffini che apparve più volte sulle nostre scene con particolare decoro, sono elementi di primo ordine per esperienza tecnica, finezza espressiva. Una bella ed appropriata Compagnia è questa «Zabum 10» che ha nelle parti femminili attrici graziose come la Milly, la Chellini, la Bertramo, la Renzi e che promette, fra le varie novità alcune di singolare fortuna. Molto viva è pertanto la curiosità e l'attesa per questo giovane complesso che alla seconda recita rappresenterà la rivista comica «Caterina... sforzati!» di Falconi e Biancoli. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

"Il Reuccio e il suo cruccio,, attraverso i teatri d'Italia

Dopo gli indimenticabili successi alla Radio e al nostro Politeama Rossetti, «Il Reuccio e il suo cruccio», la nota e fortunata favola musicale, ha continuato in questi ultimi tempi, per quanto le cronache non ne parlassero, a mietere allori in vicine e lontane città e borgate d'Italia. In questo momento, mentre non è spento a Fiume il successo riportato in questi giorni dalla deliziosa favola di Maria Gioitti del Monaco e dalle musiche leggiadre del cav. Silvio Negri, a quel Teatro Fenice, se ne sta preparando nella stessa città un'altra rappresentazione al Dopolavoro ferroviario. Il nostro Dopolavoro ferroviario cura intanto un originale inscenamento del «Reuccio» nell'interpretazione delle famose marionette di Toselli Barbieri.

Ma la favola dei due egregi autori concittadini sta per toccare la ribalta persino nella capitale: a Roma infatti la Compagnia del Teatro della Fiaba presenterà prossimamente il «Reuccio» in un'autentica edizione di lusso. E non abbiamo finito: proprio nelle giornate di ieri e di oggi il «Reuccio» va in scena, nell'allestimento futurista del celebre Farfa, che cura tale edizione veramente impensata della favola gentile per il Teatro dell'Opera Balilla di Savona. Questo per non dire che delle presentazioni più ragguardevoli del «Reuccio», ricercato e presentato ormai come pezzo forte negli spettacoli di Case Balilla e di scuole.

Per i bimbi, e non solo per i bimbi, di Trieste, c'è intanto la bella notizia che domenica 20 maggio, degli stessi autori del «Reuccio», sarà rappresentata al nostro Teatro Fenice la nuova originale, divertente, modernissima operina «Il progresso è quel complesso», che ha raccolto meritate lodi al Concorso filodrammatico dell'Opera Balilla, nella piacevolissima e fine interpretazione dei piccoli artisti della Casa Balilla «Giglio Padovan».

L'odierno concerto sinfonico del Dopolavoro in Sala del Littorio

Come abbiamo comunicato, l'orchestra del Dopolavoro provinciale svolgerà questa sera alle 20.30 un grande concerto sinfonico in onore degli insegnanti di Bari che saranno ospiti graditi della città di Trieste. Il concerto comprenderà i seguenti brani:

1) Rossini: «Tancredi», sinfonia. 2) Beethoven: 1.a sinfonia in do magg. a) adagio molto, allegro con brio; b) andante cantabile con moto; c) allegro molto e vivace; d) adagio, adagio molto e vivace. 3) Vivaldi-Nachez: Concerto in sol minore per violino, orchestra d'archi e armonium, solista prof. Fulvia Visintin. 4) Wolf-Ferrari: Intermezzo dell'opera «I quattro rusteghi». 5) Mozart: «Le nozze di Figaro» ouverture.

Direttore concertatore sarà il maestro Emilio Hinsenkamp. L'orchestra sarà composta di 60 esecutori. I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 2 ingresso e posto nella platea; lire 1 ingresso platea e galleria, saranno in vendita agli sportelli della sala prima del concerto. I dopolavoristi avranno lo sconto del 50 per cento.

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro Ferroviario. Ieri sera ha avuto luogo, nella bella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, la rappresentazione del dramma giallo «K. C. N.» — un lavoro in un atto di C. Tigoli — che s'è imposto per l'originalità dell'azione che si svolge in un crescendo di tenebrose situazioni; e di «Motodramma» di Lino Campanini, che è un piacevole racconto sportivo in prosa... e in canzoni, al quale è arriso, appunto per la briosità delle battute e il simpatico commento musicale, il successo più vivo. Molti applausi e quindi molti complimenti all'arguto autore. Indovinata e ammirata l'artistica messa in scena. Hanno cooperato alla riuscita di «K. C. N.» la signora Giorgi e i signori P. Soldati, A. Pompilio, F. Alberti, B. Berti e B. Costantini, e a quella di «Motodramma» il sig. A. Pompilio, la signorina E. Pompilio, il sig. F. Soldati, la signorina N. Pangaro, il sig. P. Soldati, il sig. B. Berti e le signorine N. Defed e B. Costantini. Alla festosa rappresentazione erano presenti il cav. Guglielmotti, presidente del Dopolavoro Ferroviario e il console Viti, comandante la Legione Ferroviaria.

«I disonesti» al Dopolavoro «Augustus». Oggi alle 20.30 la Filodrammatica diretta da Bernardini rappresenterà il dramma in tre atti di G. Rovetta «I disonesti».

«La tromba d'oro» al Dopolavoro Postelegrafonico. Sabato 19, alle 20 nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico, via Giorgio Galatti 7, il complesso lirico della C. R. B. «P. Lucchini» di San Luigi rappresenterà la fiaba in tre atti «La tromba d'oro» di G. Giovanazzi, musica del m.o E. Marini, con accompagnamento di scelta orchestra diretta dal maestro Ettore Pian. Ingresso lire 1, soci del Dopolavoro Postelegrafonico lire 0.60; posti numerati lire 0.50 oltre l'ingresso da prenotare al bar.

La ripresa del "Conte Aquila,, e del «Dottor Hirn» a Milano

MILANO, 12

Stasera al Teatro Odeon la Compagnia Palmer-Cimara-Pilotto ha ripreso le rappresentazioni del «Conte Aquila» di Rino Alessi che la stessa Compagnia aveva dato con così vivo successo alcuni mesi or sono al Teatro Olimpia. Il pubblico che gremiva il teatro ha ripetutamente applaudito alla fine di ogni atto i valorosi attori e in particolar modo Kiki Palmer, che sosteneva la parte di Teresa Confalonieri.

Questa sera al Teatro Olimpia Marta Abba ha ripreso le rappresentazioni del «Caso del dottor Hirn» di Rino Alessi, che con vivo successo era già stato dato all'Odeon. La commedia ha avuto cordialissime accoglienze da parte del pubblico. Alla fine di ogni atto, Marta Abba, che nel lavoro ha avuto un vivissimo successo personale, è stata evocata numerose volte al proscenio, assieme agli altri attori. I due lavori si replicano anche domani.

Compositori triestini all'Ateneo

Il Sindacato interprovinciale musicisti organizza per mercoledì 16 (anzichè lunedì, come precedentemente pubblicato), la sua XXI audizione musicale, la quale verrà tenuta alle ore 21, nella sala massima dell'Ateneo musicale triestino, via Carducci N. 24, I.

L'audizione è dedicata a musiche di giovani maestri triestini ed avrà come esecutori, musicisti che per la loro fama non hanno bisogno di presentazioni. La prof. Dora Franco farà sentire la Sonata in mi min. per pianoforte di Mario Hnatyszyn. Seguirà un Quartetto per archi di Bruno Cervenca, eseguito dal Quartetto Triestino. La signora Lucia Guttmann-Rovatti canterà le liriche «Villaggetto alpino», «Cantilena» e «Risveglio» di Mario Bugamelli, e «C'era una volta», «In un giorno d'autunno sopra un lago», «Mitologia» e «Nel folto» di M. Hnatyszyn. Infine il prof. Augusto Iancovich, accompagnato al pianoforte dal prof. Eusebio Curelli, presenterà la Sonata per violino e pianoforte di Mario Bugamelli.

Al concerto, che assume quasi il carattere di una mostra musicale, arriderà certo il più lusinghiero successo, sia per il nome dei compositori, non nuovi per il pubblico nostro, sia per gli esecutori, l'arte dei quali è a noi tutti nota.

Saggio dell'Ateneo musicale. Nella sala dell'Ateneo musicale, affollatissima, si tenne ieri sera il primo saggio annuale dei corsi medi. Il programma ricco, esteso, sicuramente eseguito dagli allievi delle varie scuole istrumentali e vocali, fu applaudito con molto calore dopo ciascun brano. Si presentarono al podio i seguenti alunni: Ratissa, Cavini (scuola Carmela Pozzetto). Colussi, Vido (scuola Maria Willisich). Novelli, Macchi (scuola Gianni Pavovich). Dannecher, Drasco (scuola Vittorio Menassè). Dalla Chiusa (scuola Corinna Bidoli). Fioretti (scuola Simini). Lugnani (scuola Menotti Delfino). Locardi (scuola Luzzatto-de Filippi). Inoltre si presentarono tre allievi della scuola di musica da camera (prof. Ettore Sigon): Simoni, Schiavo, Viozzi. Il saggio lasciò un'ottima impressione nell'uditorio.

Radio Gruppo Nord

Programma del 13 maggio 1934-XII

10: L'Ora dell'agricoltore. Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Spiegazione del Vangelo. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13: Musiche richieste dai radioascoltatori - Dischi di celebrità. — 15.45: Dischi e notizie sportive. — 16: Trasmissione dalla Piazza del Duomo di Milano: **Festa delle Legioni**, indetta dal Comitato Provinciale dell'O. B. con la partecipazione di 40.000 Balilla ed Avanguardisti alla presenza di S. E. Renato Ricci: a) Sfilata delle Legioni; b) Consegna dei Labari e benedizione impartita da Sua Emin. il Cardinale Schuster; c) Inni alla Patria. — 17 circa: **«Madama di Tebe»**, operetta in tre atti di C. Lombardo. — Negli intervalli: Notizie sportive - Comunicazioni dell'Ufficio presagi. — 19.15: Notizie sportive e varie. — 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.40: Notizie varie e sportive - Dischi. — 20: Trasmissione da Praga in occasione delle onoranze a Federico Smetana: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Filarmonica di Praga diretta dal maestro Vaclav Talich. **«La mia Patria»**, ciclo di poemi sinfonici. — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: **«Francesca da Rimini»**, tragedia in 4 atti di Gabriele d'Annunzio. Musica di Riccardo Zandonai. Direttore maestro Tullio Serafin. — Negli intervalli (Trieste): Arnaldo Bonaventura: «Ricordi su Amilcare Ponchielli». - Due poesie di Diego Garoglio (lettura di Domenico François).

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 14.30: «Susanna» con Lilian Harvey e le Marionette di Podrecca. Sulla scena: fantastico jazz su 4 pianoforti. Prezzi: L. 1, 2.50, 3.50. Grandioso successo.

Nazionale. 14.30: Con successo senza precedenti proseguono le repliche de «I miserabili» (1.o film). La Direzione rende noto che il film nella corrente stagione non verrà programmato in nessun altro locale di Trieste.

Excelsior. 14.30: Willy Fritsch e Kathe von Nagy nel capolavoro Ufa: «Io di giorno... tu di notte». Prezzi Lire 1, 2, 3.

Fenice. 14.30: Succ. «Pescicani» con Claudette Colbert, segue: «Vi amo e sarete mia» con Willy Fritsch. Ore 10.30: Unica eccezionale mattinata Topolino a colori.

Eden. 14: «Un popolo muore...» Un popolo preso dalla peste! Grande film passionale con Ronald Colman.

Italia. 15: «Prendimi con te», elegante, con M. Schneider e H. Phinnig. Musica di Abraham. Brillante.

Regina. 15: Serata comico-didattica con comiche di Stan Laurel, e il documentario «Isola dei pinguini» interessantissimo. Varietà da gran teatro. Prezzi popolari.

Impero. 14: «Scampolo» dalla commedia di Dario Niccodemi, con Dolly Haas, l'eroina de: «I cadetti di Vienna». Lire 1.

Reale. 14: Ultimo giorno «Angeli senza paradiso». Domani: «Aspetto una signora», il più bel film di Kiepura.

Garibaldi. 14: «Le 8 virtù di Lulù» con Lilian Harvey. Gioiello Fox. Lire 1.

Novo Cine. 14: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Comicissima.

Massimo. 14.30: «Il segno della Croce» con Frederic March. Grandioso. Lire 1.

Moderno. 14.30: «Stella di Valencia» superfilm con Brigitte Helm. Successo nuova grande varietà.

Armonia. 14.30: «Paradiso» con N. Besozzi, S. Ravel. Varietà Troupe Maresi. Succ.

Odeon. 14.30: «Ancora sei ore di vita», Fox con Warner Baxter e Miriam Jordan.

Savoia. 14.30: «Rivalità eroica» c. J. Crawford e G. Cooper. Capol. Metro. II L. 0.80.

Royal. 14.30: «L'amaro tè del Generale Yen» con Barbara Stanwick e Nils Asther.

Popolo. 14.30: «Viva la birra» con Buster Keaton. Colosso Metro. Grande varietà.

Belvedere. 14: «Casanova» parl. ital. con Mosjoukine, J. Jugo e Rina de Liguoro.

Aurora. 14.30: «L'angelo bianco» con Barbara Stanwick e Clark Gable. Varietà.

Centrale. 14.30: «La mummia» con Boris Karloff, il successore di L. Chaney. II 0.70.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere nel bar dalle 23 in poi.

Corso di automobilismo al Dopolavoro Cantieri Riuniti

L'altra sera ebbe luogo nella sede sociale di via San Francesco 5, la cerimonia di chiusura del Corso sul motore e meccanismi dell'automobile, sviluppato per cura della sezione culturale di questo Dopolavoro. Presenziavano alla cerimonia l'ing. Versa presidente del Dopolavoro Cantieri, il prof. Maggioli per il Dopolavoro provinciale, il signor Vaccari vice-commissario dei Sindacati metallurgici, oltre ai membri della sezione culturale ed ai valorosi insegnanti del Corso. Il direttore della sezione culturale dott. ing. Guido Kraos in una breve relazione riassunse i notevoli risultati del Corso; 150 adesioni di cui solo 50 furono accolte per ragioni didattiche; 13 si ritirarono durante il Corso; dei 37 rimasti ben 20 vollero conseguire il certificato di licenza a seguito di una prova scritta ed una orale; il Corso si svolse in una atmosfera di singolare cordialità e collaborazione tra insegnanti e allievi perciò molto considerevole fu l'arricchimento in oggetti dimostrativi quali modelli, parti singole, tavole murali ecc. riguardanti tanto i meccanismi motore quanto gli organi di comando della vettura; va rilevato il fervore di operosità degli insegnanti ing. Godireni, ing. Crepaz, dott. Aprile, sig. Giller anche per aver integrato l'insegnamento con la stampa di quadri mnemonici in forma di dispense.

Risultati molto significativi — dice il prof. Kraos — quando più che alle aride cifre si dia considerazione allo spirito che volle informare e presiedere quasi, durante la comune fatica: spirito altamente fascista in quanto è proprio con l'opera quotidiana, in mirabile fusione di intenti che si obbedisce coscientemente al categorico posto dal Duce: andare verso il popolo; il che vuol dire anche intima collaborazione spirituale tra intellettuali e maestranze. Come primo Corso di cultura organizzato da un Dopolavoro aziendale, quando l'azienda è tipicamente a carattere tecnico, doveva essere un Corso di cultura tecnica; e quanto esso abbia incontrato il favore degli associati ne sono buona prova oltre alle adesioni avute, anche le insistenti richieste pervenute per un secondo Corso, che sarà tenuto — dice il relatore — anche perchè la presenza del prof. Maggioli e del sig. Vaccari, ci conferma nella certezza dell'approvazione e dell'interessamento delle gerarchie superiori.

Alle espressioni del prof. Kraos, rispose il prof. Maggioli, dicendo tutto il proprio compiacimento per aver notato in questo Dopolavoro una fervida operosità molto oculata e sagace anche in fatto di organizzazione scolastica; e di ciò ne è prova il ricco materiale didattico raccolto a conforto delle lezioni teoriche, oltre ai mezzi ottenuti per le esercitazioni pratiche tenute, con perizia e passione dal sig. Giller, completamente gratuite; spera in una continuità in questa attività di assistenza culturale a beneficio dei dopolavoristi così come sta nei criteri del Regime fascista. La cerimonia si chiuse con la distribuzione dei certificati ai frequentanti il Corso.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Luigia Fronza, da Jolanda ed ing. Piero Zampieri lire 30, da Pedra ed avv. Guido de Vida lire 25, da Rita ed Ermanno Golfrucht lire 25, da Bice Coverlizza lire 25 pro Congr. di Carità; da Paola ed Enrico Mulina lire 20 pro Guardia Medica; da Anita e dott. Giuseppe Rosanz lire 30 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Fulvia e dott. Decio Fabricci lire 20 pro «Italia Redenta»; da Ida e Alfonso Tarabochia lire 20, da Mercedes e Mario Genel lire 20 pro Colonie feriali fasciste; da Ofelia Murat lire 20 pro Scuola F. Rismondo (cassa scol.); dai dott. Cesare e Rosita Toaff lire 20 pro Nido Regina Elena; da Renato Suppani lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Gina Peterlini lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia comm. Gino Treves lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dal direttore e dai colleghi della figlia Pia della Scuola F. Rismondo lire 117.50 pro Scuola stessa (scolari poveri); dal personale del Traffico Merci del Lloyd Triestino lire 165 pro Guardia Medica; da Emma e Michele Mareni lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Pia Staffieri lire 20 pro Guardia Medica; da Silvia Quarantotto lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gella e Vittorio Carabelli lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo V. Cominotti); dalla famiglia Matter lire 30 pro Comunità evangelica augustana; da Maria Wackwitz lire 20, dalla famiglia Sabini lire 20 pro Comunità evangelica elvetica (poveri); da Lydia e Mario Metelli lire 20, da Adelia Orsetti lire 20 pro Congr. di Carità; da Ottilia Ruzzier lire 20 pro Scuola Bergamas (scolari poveri); da Anna Gentilomo lire 10 pro Opera difesa dei minorenni; dalla famiglia Anzolo lire 30, da Maria e Antonio Fogazzaro lire 50, da Anna e Nico Liotò lire 25 pro Congr. di Carità; da Aurelia de Zeno Modugno lire 30 pro Guardia Medica; da Nerina e dott. Carlo Brunizzi lire 25 pro Congr. di Carità; da Nella e Maria Rismondo lire 25 pro Scuola F. Rismondo; da Enrico Walter lire 5 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Cofleri, da. dott. Giorgio Robba lire 20, dott. Guglielmo Calligaris lire 20, dott. Guido Osvaldella lire 20, dott. Renato Tessèr lire 20, dott. Gastone Modugno lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Debelli lire 30 pro Ospedale Regina Elena (scuola convitto); da Oscarre Ravasini lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro «Italia Redenta»; da Giulia ved. Radivo lire 50 pro Ospedale Regina Elena; da Gabriele e Paola Leonzini lire 30 pro Scuola F. Venezian (patronato); dalla famiglia Pezzoli lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Provini lire 20 pro Congr. di Carità; da Rina Usiglio e Margherita Miani lire 30 pro Scuola U. Gaspardis; da Valeria Piazza lire 25 pro Nido Regina Elena; da Vittorio Grego lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Amalia e Stefano Suppan lire 30 pro Congr. di Carità; da Bianca e Ferruccio Grego lire 25, da Antonia e Augusto Filippi lire 50 pro Scuola A. Grego; da Vito Borruso lire 20, da Ottilia Berle lire 20 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; dal prof. dott. Leopoldo Winternitz lire 30, da Oscar Luzzatti lire 20 pro Ospedali riuniti Regina Elena e di S. M. Maddalena; dalla famiglia dott. Mario Quargnali lire 25 pro Istituto S. Antonio; dalla famiglia Orlini lire 30 pro «Italia Redenta»; da Pia e Arturo Mocolle lire 20 pro Congr. di Carità (Nido A. Presel); da Alberta Grego lire 20 pro Scuola A. Grego; dai dott. Lidia e Renato Marchesini lire 20 pro Asilo Maddalena di Canossa e lire 20 pro C. R. Balilla E. Toti; dal dott. Mario Lovenati lire 20 pro Ass. fascista per l'igiene; dal direttorio del Fascio femminile lire 100, dal Gruppo Coltura lire 50 pro Nido Regina Elena; dal dott. Antonio Petronio lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); da Lino Urizio lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria Benussi lire 40 pro Ospedale Regina Elena; da Olga Millossovich lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (conf. femm. S. A. T.); da Pia Cofler-Gioppi lire 50 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Wanda e dott. Paolo Israeli lire 30 pro Ass. Medica (fondo L. Israeli); dal prof. Carlo Ravasini lire 30, dal prim. dott. Francesco Donini lire 20, dalla famiglia Egidio Rinaldi lire 10 pro Ass. Medica (fondo vedove ed orfani); dal dott. Carlo Alberto Lang lire 20 pro Scuola Nazario Sauro; da Maria Soletti lire 30, dal dott. Dino Grego lire 30, da Luisetta e Camillo Grego lire 50, da Gemma e Pietro Borruso lire 50 pro Ass. Medica (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del direttore dott. ing. Antonio Demai, dalla direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico lire 500, dai colleghi dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico lire 400 pro Fondo Furlani; dal dott. Alfredo Brunner lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Davide Finzi, da Bice Paderni e prof. Massimiliano Gortan lire 100, dalla famiglia Cipriani lire 50 pro Congr. di Carità; da Vittorio ed Emma Ancona lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann) e lire 25 pro O. Balilla; dal comm. Gino Treves lire 20 pro Federazione fascista del commercio (commercianti decaduti); da Menotti Morpurgo lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Comas Bonaventura lire 20 pro Guardia Medica; da Carla e Adolfo Luzzatto lire 25 pro Beneficenza israelitica; da Vittorio Grego lire 30 pro Guardia Medica; da Elena e Leone Klugmann lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal prof. Carlo Ravasini lire 30 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dall'avv. Giuseppe Bolaffio lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Guido Mazzoli lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia d'Osmo lire 50 pro Congr. di Carità; dal dott. A. de Nicola lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove ed orfani); dal prof. Massimiliano Schreiber lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Ospedale israelitico; dal rag. Carlo Schreiber lire 20 pro pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Lucia ved. Noulian, dalla II-A femm. inf. dell'Istituto L. da Vinci lire 60 pro Istituto stesso (fondo Arrighi); dal preside e dal collegio dei professori dell'Istituto L. da Vinci lire 313 pro Istituto stesso (cassa scol.); da Delma e Luciano Movia lire 20 pro «Italia Redenta»; da R. Spadon lire 10 pro Istituto L. da Vinci.

Per onorare la memoria di Benvenuta Levi, dalla famiglia Guglielmo Tommasi lire 20 pro Asilo Jolanda di Savoia; da Emma Coen lire 20 pro Ospedale israelitico; dalla Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti e Co. S. A. lire 100 pro Guardia Medica; da Ignazio e Fortuna Weiss lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); dal dott. Ernesto e Ada Weiss lire 25 pro Guardia Medica; dall'ing. Francesco Michelini lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Alberto e Amalia Goetzl lire 25 pro Asilo Gentilomo; da Berto e Ida Kleinzeller lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Ospedale israelitico; dagl'impiegati della Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti e C. lire 105 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria della cara zia Benvenuta, da Gemma e Matteo Levenson lire 30, da Gemma ed Edgardo Levi lire 20 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del loro adorato figlio e nipote Gino Alpron, nel IV anniversario della sua dipartita, dai genitori Cesare e Maria Alpron e dagli zii Alpron lire 200 pro Liceo G. Oberdan (borsa di studio Gino Alpron), lire 50 pro Nido Regina Elena e lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria dell'adorata Ines, nel IX triste anniversario (14 maggio), dalle sorelle Natalia Desiderà e Mercedes Desimon lire 20 pro Consorzio antitubercolare.

Nel XVII anniversario (14 maggio) della gloriosa morte di Fabio Carniel, dalla mamma lire 100 pro Scuola F. Carniel.

Per un triste ricordo, da N. N. lire 5 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della madre della maestra Maria Pittau, da Giuseppina Vivoda lire 10 pro Scuola Duca d'Aosta (scolare povere).

Da Giulia ved. Radivo lire 60 pro Fondo Banelli e lire 60 pro Guardia Medica; da Lucia Tiani lire 150 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Saverio Larese lire 20 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Famiglia).

Per onorare la memoria di Ada Raffaeli, dalla famiglia Scocco lire 10 pro O. N. Maternità ed Infanzia.

Per onorare la memoria di Riccardo Vecchi, dagli amici: Carlo Bensi, Giovanni Lavini e Antonio Stradi lire 50 pro Lloyd Triestino (fondo Trauner).

La morte di un volontario. E' morto ieri, dopo breve malattia, il volontario di guerra Riccardo Vecchi. Allo scoppio della guerra mondiale fu costretto a vestire la divisa austriaca e inviato sul fronte russo, approfittò del primo momento favorevole per passare nel campo nemico. Scoppiata la rivoluzione bolscevica, egli fu uno dei primi a mettersi sotto la tutela della missione italiana in Russia e fu quindi uno dei primi componenti quel glorioso Battaglione Nero fondato dal Generale Manera. La Campagna condotta dal 1918 al 1920 da questo Corpo di spedizione che passò indi, come noto, in Cina, venne fatta da questo camerata, per intero e con alto senso di amor patrio. Congedatosi nel 1920, riprese la sua vita laboriosa, amato e stimato dai suoi compagni di lavoro e dai camerati tutti che oggi rimpiangono la sua perdita. La Sezione combattenti interverrà ai funerali con bandiera e rappresentanza e invita i commilitoni tutti a trovarsi oggi alle 10.15 alla Cappella dell'Ospedale Regina Elena. Analogo invito è rivolto ai propri iscritti dalla Compagnia Volontari giuliani e dalmati.

Condoglianze. Al chiarissimo primario prof. dott. Attilio Cofleri e alla signora Laura Cofleri che hanno avuto la sventura di perdere la loro esemplare madre signora Maria Cofleri-Pastorello, giungano per il grave lutto le nostre condoglianze più sentite.

Funerali. I funerali del compianto caposquadra Iginio Benedetti si svolgeranno stamane alle 10.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Inaugurazione del labaro e del gagliardetto al Dopolavoro aziendale Cooperative Operaie

L'inaugurazione del labaro sociale si terrà oggi alle 19.30 nella sede sociale di via Tiziano Vecellio 4, presenti l'on. avv. Giovanni Fabbrici, commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo, accompagnato dal segretario generale dell'E.N.F.C. e dal segretario della F.N.C.E., e l'on. Tomaso Bisi, presidente dell'Ente centrale approvvigionamenti, le gerarchie del Dopolavoro provinciale e il Consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie.

Dopo l'inaugurazione del gagliardetto si procederà alla premiazione degli sportivi che si sono affermati nelle manifestazioni sportive cittadine. Tutti i dopolavoristi saranno presenti alle cerimonie.

Il rancio dell'Associazione Arma del Genio

L'altra sera ha avuto luogo nella sala della mensa del Dopolavoro ferroviario il rancio mensile dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio. Hanno partecipato oltre ad una folta chiera di appartenenti all'Associazione, con a capo il presidente Cobolli-Gigli e l'ispettore di zona, console Viti, anche un bel gruppo di ufficiali del Genio, tra i quali il Gen. De Lauso, comandante il Genio del Corpo d'Armata ed il col. Miele, capo dell'Ufficio fortificazioni di Trieste.

Al levare delle mense il presidente della sezione, Cobolli-Gigli, dopo aver espresso un vivo ringraziamento agli ufficiali intervenuti, ha annunciato che nei giorni 23 e 24 giugno, Trieste avrà l'onore di ospitare i 10.000 partecipanti alle seconda adunata nazionale del Genio e che in tale circostanza verrà inaugurato sul Monte S. Michele il cippo-monumento ricordante i gloriosi Caduti della grande guerra.

Alle parole del presidente ha risposto il Gen. De Lauso che ha ricambiato il cordiale aluto. La simpatica riunione, improntata al più schietto e cordiale cameratismo, si è sciolta inneggiando alla Maestà del Re, al Duce ed all'Esercito.

La gita dell'Istituto Fascista a Idria e Montenero

Domenica 20 corr. l'I.F.C. intraprenderà una gita a Idria e a Montenero. La partenza si effettuerà dai Portici di Chiozza, alle ore 6, in comodi torpedoni.

Nel viaggio di andata si percorrerà la pittoresca valle isontina e, giunta la comitiva a S. Lucia si farà una sosta per ammirare l'Isonzo alla confluenza con il fiume Idria. Poscia i gitanti proseguiranno per Idria, dove nel ristorante alla «Posta» verrà servita la colazione. Nel pomeriggio si visiteranno le officine di distillazione del mercurio, sotto la esperta guida di tecnici del luogo. Verso le 16 s'inizierà la salita del Montenero verdeggiante e fiorito e per Zolla si andrà a Vipacco dove si farà una sosta e per S. Daniele e Capriva, si giungerà a Trieste verso le 21. Quota lire 40 compresa la colazione. Iscrizioni si accettano in segreteria dalle 19-20.30.

La costituenda sezione motociclistica del Dopolavoro ferroviario

Domani, lunedì, alle 19, nella sede di Piazza Vittorio Veneto, si raduneranno tutti i centuari del Dopolavoro ferroviario per prendere gli accordi preliminari per la costituenda sezione motociclistica del Dopolavoro stesso.

All'appello diramato hanno risposto entusiasticamente tutti i ferrovieri in possesso della moto, sì che anche questa sezione sorgerà e si manterrà con l'entusiasmo di tutte le sezioni e gruppi di quest'attivissimo sodalizio. Domani sera sarà pure programmata la prima gita del gruppo, che verrà effettuata con ogni probabilità a Fiume.

L'odierna tombola di Montuzza

Organizzato dai RR. PP. Minori Cappuccini a favore dei poveri che giornalmente ricevono alla porta del convento un tozzo di pane ed un piatto di minestra, un grande giuoco di Tombola dotato di ricchi premi in contanti, si svolgerà, come annunciato, oggi nel pomeriggio alle 17 sul vasto piazzale del colle di Montuzza. Il giuoco, che darà a tutti la possibilità di concorrere ad una opera altamente umanitaria e benefica, sarà allietato dai concenti di uno scelto corpo bandistico. Le cartelle del costo di lire una si trovano in vendita ovunque.

Decesso. Ci giunge notizia da Bezzecca del decesso, ivi avvenuto l'altro giorno, dopo penosa malattia, della signora Elvira ved. Guella, donna di chiare virtù patriottiche che condivise con il marito e con i figli l'esilio, durante la guerra, nel castello d Göllersdorf. Ivi i giuliani esiliati ebbero modo di apprezzare il forte animo della buona signora che accettava la dura sorte con inalterabile serenità, non dubitando mai della vittoria che l'avrebbe ricondotta tra le rovine della sua casa distrutta, ma redenta. Madre e sposa esemplare, la notizia della sua morte fu appresa con sincero rammarico da quanti la conoscevano. Alla famiglia colpita dal grave lutto, particolarmente al genero prof. Luigi Granello, del nostro Ginnasio Dante Alighieri, le nostre condoglianze più vive.